Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5056 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 26.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO ECONOMICO MISTO

UNA PIÙ AMPIA COOPERAZIONE DECISA FRA ITALIA E INGHILTERRA

L'organismo dei due paesi considerato un valido strumento per i contatti tra la Granbretagna e l'Europa - Oggi arriva a Londra il Ministro Piccioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

L'Ambasciatore Ortona, capo della delegazione italiana al Comitato economico italo-inglese che ha concluso oggi i suoi due giorni di lavoro, nel ricevere stasera i giornalisti italiani ha sottolineato la particolare cordialità che ha distinto questa riunione del Comitato in confronto alla precedente. Una cordialità — ha detto — «splendida». Il Comitato tornerà a riunirsi ai primi di luglio a Roma. Nei colloqui si è riconosciuto (e il comunicato ufficiale ne fa esplicito cenno) che nelle attuali circostanze il Comitato può essere ancora più utile che in passato come parte del meccanismo di cooperazione e di consultazione fra l'Inghilterra e gli altri paesi. I rapporti con l'Italia assumono uno speciale valore in tale contesto da rapportare tra l'altro alla situazione dopo Bruxelles.

I lavori del Comitato erano cominciati ieri con una rassegna generale dei problemi economici di comune interesse, compreso lo sviluppo delle relazioni economiche tra i vari paesi europei, non solo tra l'Italia e l'Inghilterra. Sono proseguiti con l'esame delle prospettive connesse con la riunione del GATT, il noto organismo tariffario che ha sede a Ginevra, in programma fra qualche settimana. Tale organismo è valutato dall'Inghilterra come un importante trampolino di ripresa dopo il fallito ingresso nel Mercato comune. L'Italia vi ravvisa un potente strumento di equilibrio per il commercio internazionale.

Si è anche convenuto sulla necessità di considerare con grande attenzione i problemi dei paesi sottosviluppati in connessione con la possibilità offerte dal GATT. Vi è stato anche un ampio scambio di idee sulla nuova legislazione americana sul commercio e sulle conseguenze che avrà sui futuri negoziati GATT. A questo proposito si apprende che i due paesi, Italia e Granbretagna, si sono impegnati a restare «molto vicini» e consultarsi prima che abbiano luogo i negoziati GATT.

Una parte della discussione s'è svolta naturalmente sui rapporti economici tra Italia ed Inghilterra. Gli scambi italo-inglesi sono aumentati negli ultimi anni (una accentuazione della bilancia commerciale a favore dell'Inghilterra non è fenomeno preoccupante per l'Italia, ma un aspetto momentaneo di uno sviluppo in atto). Sono stati esaminati temi connessi con le possibilità di sviluppi anche maggiori sia nel campo industriale sia in quello agricolo.

Un punto rilevante è l'accordo di cooperazione industriale in terzi paesi. Esempio pratico: c'è da costruire una diga, l'impresa designata non può da sola affrontare il compito, la collaborazione e l'associazione sarà ricercata di preferenza con una azienda costruttrice dell'altro paese. L'importanza di questo punto è anche in rapporto con l'attuale momento che vede in varie parti del mondo svilupparsi consorzi internazionali e piani di sviluppo pluriennali. Anche in economia come in politica esiste una tendenza ai grandi blocchi. L'accordo per la collaborazione industriale in terzi paesi è un'estensione dell'armonizzazione che già esiste nel campo politico fra Italia ed Inghilterra.

Si è trattato pure di cooperazione cinematografica: precisi negoziati cominceranno verso la metà di maggio, per quanto riguarda la cooperazione scientifica nel campo della fisica, della chimica e delle ricerche nucleari, la materia sarà studiata in incontri di esperti dei due paesi. Tra l'altro è previsto un viaggio in Inghilterra del Comitato italiano per l'energia nucleare guidato dal segretario generale prof. Ippolito, per prendere contatto con i rappresentanti dell'autorità nucleare britannica. Il Comitato si è anche soffermato sulla cooperazione nel campo aeronautico per apparecchi d'uso civile e militare.

Sul complesso dei problemi dei due paesi vi è stato un franco ed amichevole scambio di punti di vista. Da fonti bene informate si è appreso che lo scambio di informazioni è stato estremamente franco ed amichevole e le due delegazioni hanno espresso con chiarezza le loro posizioni.

Il comunicato che è stato emesso stasera, si chiude con un accenno spiccatamente politico, dove auspica senza specifici acceenni economici, più frequenti riunioni del Comitato come ruota dell'ingranaggio fra l'Inghilterra e l'Europa. E' una chiusa che vale come preludio alla visita di quattro giorni che il Ministro italiano degli Esteri Piccioni comincerà da domani in Inghilterra.

Il Ministro arriverà poco prima di mezzogiorno all'aeroporto di Londra, dove sarà ricevuto dal Ministro inglese degli Esteri Lord Home. Nel pomeriggio, colloquio con il Lord del Sigillo privato Heath, poi visita al Primo Ministro Macmillan. La sera, cena con Lord Home. L'indomani, venerdì, incontro in mattinata con Lord Home, colazione offerta dall'Ambasciata italiana, altri colloqui nel pomeriggio al Foreign Office; la sera, spettacolo d'opera al Covent Garden, durante il quale Heath sarà a fianco del Ministro Piccioni. I due giorni seguenti non hanno ancora un programma prefissato. Anche questi colloqui avvengono nel quadro dell'azione britannica diretta a mantenere i contatti con i singoli paesi membri del Mercato comune, come l'Italia, a seguito del veto opposto dalla Francia alla richiesta dell'Inghilterra di far parte del MEC.

Eugenio Galvano

La situazione

Il genero di Kruscev è stato ricevuto anche dal Presidente della Repubblica. Ancora una volta ambienti ufficiosi hanno sottolineato che Adjubei è stato ricevuto in visita di cortesia, e che nessun carattere politico va attribuito ai colloqui che egli ha avuto sia con l'on. Segni che con l'on. Fanfani. Ma le precisazioni ufficiose non hanno impedito la diffusione di voci insistenti negli ambienti politici romani, relative a una visita che Kruscev farebbe ... Italia.

Su questa visita ambienti comunisti hanno diffuso addirittura notizie particolareggiate; così qualcuno ha detto che Kruscev arriverebbe nel nostro Paese in giugno, altri hanno parlato di ottobre. Di certo per ora c'è solo questo: che il Presidente del Consiglio nel suo incontro ecconviviale con Adjubei avrebbe tenuto a porre in rilievo che il Governo in questo periodo preelettorale non ha modo nè possibilità di prendere impegni relativi a viiste ufficiali di Capi di Stato o di Governo stranieri. Starà quindi al Governo che verrà dopo le elezioni prendere decisioni al riguardo. Va da sè che nonostante le suddette limitazioni, il tema del viaggio di Kruscev nel nostro Paese sembra essere stato discusso nei colloqui che hanno punteggiato il soggiorno italiano del genero del Premier russo. Va anche segnalata la voce che prima della visita di Kruscev, si avrebbe la visita del leader comunista polacco Gomulka.

Mao Tse ha proposto che Kruscev durante la visita che farà prossimamente nel Cambogia si rechi a Pechino per colloqui con gli esponenti comunisti cinesi allo scopo di risolvere le note divergenze ideologiche. L'invito cinese è stato confermato dalla agenzia «Tass». E' da aggiungere che qualora il capo sovietico non potesse recarsi a Pechino, sarebbe una delegazione cinese a recarsi a Mosca. Da parte cinese è stata anche proposta la sospensione «temporanea» di tutte le polemiche.

La «Pravda» intanto ha dato notizia della partenza da Cuba di migliaia di tecnici che i russi avevano inviato nell'isola. Secondo le notizie di fonte russa, gli specialisti sovietici, avendo terminato il periodo di addestramento dei cubani nell'uso delle armi, hanno lasciato l'isola su quattro navi. Come è noto, da tempo gli americani insistevano perchè Mosca ritiri i reparti militari di stanza nell'isola.

I minatori francesi, sempre in sciopero, hanno effettuato una «marcia» dimostrativa su Parigi, sfilando per le vie della città. I loro rappresentanti hanno sollecitato una ripresa delle trattative.

A ritmo lento

PARTONO DA CUBA le truppe sovietiche

Washington, 13

Fonti governative americane comunicano che le truppe russe stanno lasciando Cuba ad un ritmo relativamente lento, mentre mancano solo due giorni per onorare l'impegno preso da Kruscev con il Presidente Kennedy che per la metà di marzo saranno partiti «diverse migliaia» di soldati.

Il corrispondente della «Pravda» dall'Avana annuncia oggi che «gli specialisti militari sovietici hanno lasciato Cuba il 10 marzo per rientrare nell'URSS in virtù di un accordo raggiunto con il comando delle forze armate cubane». Nel suo dispaccio, citato dalla «Tass», il corrispondente sottolinea che questi consiglieri militari «hanno adempiuto con onore il compito che era stato loro affidato: comunicare ai militari cubani le loro conoscenze, la loro esperienza e la loro tecnica. I militari sovietici, scrive tra l'altro il corrispondente, erano venuti a Cuba per permettere ai compagni cubani di familiarizzarsi completamente con il funzionamento del moderno materiale bellico sovietico di cui sono equipaggiate le forze armate della Repubblica cubana, allo scopo di difendere il loro paese contro ogni provocazione degli aggressori imperialisti. Essi ripartono sapendo di aver fatto un buon lavoro nell'aiutare le forze armate cubane, il cui potenziale difensivo è enormemente aumentato».

Il pubblico sovietico ha appreso così per la prima volta dalla «Pravda», che «specialisti militari sovietici» lasciano attualmente Cuba per rientrare nell'URSS. Infatti la decisione comunicata ufficialmente il mese scorso al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, di ritirare da Cuba diverse migliaia di militari sovietici prima del 15 marzo, non era stata mai pubblicata dalla stampa sovietica.

Il corrispondente della «Pravda» dall'Avana insistendo sul caloroso saluto rivolto ai militari sovietici dai loro amici cubani, fornisce i seguenti particolari: quattro navi sovietiche cariche di uomini sono già partite per tornare nell'URSS. Una quinta nave, la «Nakhimov» è giunta all'Avana per prendere a bordo altri elementi. Il giornalista sovietico che non dà alcuna indicazione circa il numero degli specialisti che partono o che restano, precisa che questi militari comprendono meccanici dell'aviazione, truppe del genio, specialisti nella costruzione di fortificazioni e di aeroporti, specialisti di mezzi blindati, artiglieri e piloti.

LA MARCIA SU PARIGI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Dalla Lorena i minatori in sciopero sono calati nella capitale per un comizio di protesta

PER RISOLVERE LE DIVERGENZE IDEOLOGICHE

Kruscev invitato a recarsi a Pechino

Il PC cinese propone che le trattative vertano su tutte le questioni in sospeso tra i due Paesi

Pechino, 13

Il partito comunista cinese ha invitato Kruscev, o, se egli non potrà, uno degli altri massimi dirigenti dell'Unione Sovietica, a recarsi a Pechino per colloqui miranti a risolvere le divergenze ideologiche fra i partiti comunisti dell'URSS e della Cina. L'invito è contenuto nelle lettere scambiate recentemente fra i comitati centrali dei due partiti, secondo quanto riferisce oggi l'agenzia «Nuova Cina». Qualora una delegazione sovietica non possa recarsi a Pechino, i cinesi hanno offerto di inviare una loro delegazione a Mosca per questi colloqui. In una lettera consegnata all'Ambasciatore sovietico a Pechino il 9 marzo, il P. C. cinese propone inoltre che le trattative cino-sovietiche riguardino una ad una tutte le questioni in sospeso fra i due paesi.

I vari punti di conflitto ideologico fra i due paesi, che dovranno essere discussi nelle consultazioni fra i delegati dei partiti comunisti di tutto il mondo, sono, secondo l'agenzia ufficiale cinese: La questione della strategia e delle tattiche della rivoluzione nel mondo contemporaneo, la questione di contrastare l'imperialismo e difendere la pace mondiale, la questione delle lotte di liberazione dei popoli e delle nazioni oppresse, la questione di rafforzare la potenza e l'unità del campo socialista, la questione di rafforzare il movimento comunista internazionale e altre questioni di interesse comune.

«Tutti questi problemi — prosegue l'agenzia — devono essere discussi come fra compagni, uno ad uno, nella loro pienezza e nei loro particolari, in conformità con gli insegnamenti fondamentali del marxismo-leninismo, e con i principi rivoluzionari enunciati dalla dichiarazione e dal comunicato di Mosca. Le consultazioni non devono essere una mera formalità, ma dovrebbero essere condotte su un piano di effettiva parità. Tutte le questioni sulle quali sarà raggiunto un accordo fra le due parti possono essere risolte direttamente, e può essere redatto un accordo; le divergenze che non potranno essere immediatamente risolte, possono essere accantonate, in attesa di una ulteriore definizione. Noi proponiamo inoltre — afferma la lettera del P. C. cinese — che, qualora non possano essere ultimate le discussioni in una sola sessione, altre abbiano luogo, oppure i nostri partiti abbiano ulteriori colloqui bilaterali».

Nella sua risposta in data 9 marzo alla lettera del PCUS, che recava la data del 21 febbraio, il P. C. cinese comincia con l'esprimere compiacimento per il fatto che le sue proposte in vista della riunione di una conferenza di tutti i partiti comunisti del mondo sia stata approvata dal PCUS, e aggiunge: «Dobbiamo di fatto constatare che attualmente esistono serie divergenze nel movimento comunista internazionale su una serie di importanti questioni di principio, divergenze che in base alla vostra lettera possono essere spiegate con le differenti condizioni in cui questa o quella sezione del movimento comunista internazionale si trova ad operare. Il movimento comunista internazionale ha raggiunto, in verità, un punto critico; è venuto il momento di risolvere le divergenze esistenti tra i partiti fratelli. La possibilità di prevenire una nuova guerra mondiale e di salvaguardare la pace aumenterà con lo sviluppo della potenza dei paesi socialisti, con lo sviluppo dei movimenti di liberazione nazionale e le lotte rivoluzionarie dei popoli oppressi, e con il pieno sfruttamento delle contraddizioni che regnano nel campo imperialista».

Rifacendosi alla dichiarazione e al comunicato di Mosca, il P. C. cinese dichiara che questi documenti costituiscono una chiara definizione della linea e delle condizioni in cui deve essere condotta «la nostra lotta comune», e in particolare la lotta contro il revisionismo, «attualmente pericolo principale», e contro il dogmatismo senza tralasciare «la lotta contro il revisionismo jugoslavo che ha tradito il marxismo-leninismo».

La «Tass» ha confermato la notizia dell'invito cinese a Kruscev, dichiarando che il P. C. cinese ha proposto che il Presidente del Consiglio sovietico faccia una «visita» a Pechino per uno scambio di opinioni, durante la sua prossima visita in Cambogia. La Tass» non ha precisato però la data di questo viaggio di Kruscev in Cambogia.

Attentato a Milano contro la «Giovane Italia»

Milano, 13

Alcuni giovani hanno tentato oggi di provocare un incendio nella sede dell'associazione «Giovane Italia», in via Marziale, Secondo quanto risulta alla Questura, si è trattato di un semplice tentativo organizzato da quattro studenti, fra cui una ragazza. I giovani, che sono stati identificati, saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Si tratta di Roberto D. di 15 anni, Giuseppe G. di 15 anni, Maurizio P. di 18 anni e Liliana B. di 14 anni, tutti allievi di un ginnasio-liceo cittadino, iscritti all'associazione «Nuova Resistenza».

Preparato un piano per «dare una lezione a quelli della „Giovane Italia"», i giovani hanno affidato alla ragazza l'incarico di acquistare una bottiglia di benzina. Successivamente sono penetrati senza alcuna difficoltà nella sede della «Giovane Italia» (la serratura della porta era infatti rotta). I giovani hanno gettato alcuni fogli di giornale attorno alla bombola del gas liquido che alimenta il termosifone, cospargendoli di benzina e appiccandovi il fuoco. Le fiamme hanno però corroso soltanto la tubazione di gomma che congiunge la bombola al termosifone, provocando la combustione del gas che fuorusciva, senza che si determinasse alcun incendio.

UN PASSO INDIETRO DEI SOCIALDEMOCRATICI NELLA SPINOSA QUESTIONE?

Il PSDI non pone più limiti per la realizzazione delle Regioni

Sarebbe così caduta la pregiudiziale per la partecipazione al Governo che seguirà alle elezioni - Il segretario della DC polemizza con gli articolisti del «Resto del Carlino»

Roma, 13

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri. E' all'ordine del giorno un decreto presidenziale per facilitare, mediante riduzioni doganali, l'importazione di materie prime destinate all'industria. In precedenza il decreto verrà sottoposto all'esame preventivo della Commissione parlamentare per i dazi doganali, che è l'unica Commissione parlamentare restata in vita dopo lo scioglimento delle Camere. Se il provvedimento, come tutto lascia prevedere, otterrà il consenso della Commissione, subito dopo potrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri. Il Consighio approverà inoltre i decreti per il trasferimento all'ENEL di sette società elettriche e precisamente: la SIP, la SADE, la Edisonvolta, la Romana di Elettricità, la SET Valdarno, la SeGes e la SES. Il Ministro degli Esteri Piccioni non sarà presente alla riunione consiliare. Nella tarda mattinata di domani, infatti Piccioni partirà per Londra.

Entro le ore 20 di domani dovrà essere completata la presentazione delle liste dei candidati alla Camera e al Senato. La direzione democristiana aveva completato iersera a tarda ora l'approvazione delle designazioni del partito di maggioranza. Saranno pubblicate domattina dal «Popolo» al completo. Adesso nella DC si sta procedendo alla messa a punto del programma. Il consiglio nazionale del partito è stato convocato per mercoledì.

E' da segnalare quanto si afferma stasera in taluni ambienti, e cioè che il PSDI non porrebbe la realizzazione immediata delle regioni come condizione per la sua partecipazione alla maggioranza e al Governo post-elettorale. Secondo l'agenzia «ARI», una conferma di ciò va trovata nel programma elettorale socialdemocratico, che è stato pubblicato oggi.

Qualche settimana fa parlando alla televisione, l'on. Saragat, affermò che il PSDI avrebbe chiesto che le regioni a statuto normale vengano realizzate nella prossima legislatura. Alcuni osservatori notarono che, con queste parole, il leader del PSDI poneva, in pratica, un limite per la realizzazione delle regioni piuttosto distante nel tempo; un limite posto al termine della prossima legislatura, cioè nel '68. Fu, evidentemente, di fronte alla dichiarazione di Saragat che i repubblicani — i quali come i socialisti affermano che solo l'impegno a realizzare immediatamente le regioni potrà dar luogo a una maggioranza DC, PSDI, PSI e PRI — iniziarono una polemica col PSDI. Nel corso di tale polemica fu affermato, tra l'altro, che l'impegno socialdemocratico per le regioni si era attenuato nelle ultime settimane. Seguì una replica della «Giustizia».

Ora l'agenzia «ARI», ha rilevato che il programma elettorale socialdemocratico, sancisce questa posizione del PSDI. «Il PSDI è convinto — si legge nel programma elettorale — che nessun definitivo assestamento può aversi negli enti locali e che non si raggiungerà la loro completa autonomia senza la realizzazione dell'ente regione, istituzione intermedia e mediatrice tra lo Stato e gli enti territoriali minori, cioè Comuni e Province. Pertanto sottolinea la necessità ed auspica che siano sollecitamente approvate le leggi previste dalla Costituzione in ordine alla istituzione delle regioni mancanti a statuto ordinario e in particolare le leggi-quadro per ciascuna delle materie di competenza regionale, indispensabili per dare inizio in modo ordinato alla concreta attività regionale».

In altri termini — secondo l'ARI — il PSDI conferma: 1) di essere favorevole all'istituzione delle regioni; 2) di auspicare che le regioni possano essere sollecitamente realizzate. Peraltro, per la realizzazione rapida delle regioni, il PSDI non indica precisi termini di tempo. Il che, a detta dell'agenzia, significa due cose: a) che i socialdemocratici non condizioneranno la loro partecipazione alla maggioranza e al Governo post-elettorale alla immediata approvazione delle regioni; b) che non porranno, a tale maggioranza e a tale Governo, precise scadenze di tempo per quanto riguarda l'istituzione delle regioni stesse.

Moro ha scritto un articolo per il settimanale «Vita», in cui ribadisce l'appello agli elettori perchè votino DC. «La Democrazia cristiana — inizia l'articolo — è in questa vigilia elettorale l'oggetto dell'attacco violento di tutte le opposizioni e non solo delle opposizioni. Parte della stampa indipendente lavora, con scarsa consapevolezza della realtà politica e dei rischi impliciti nella situazione presente, in vista dello sgretolamento della forza politica della Democrazia cristiana.

«"Il Resto del Carlino", per esempio, continua la sua campagna diretta ad indebolire la DC in relazione alla vicina prova elettorale. Concorrono allo stesso fine gli articoli, nei toni sereni e rispettosi, di Spadolini e le esagitate note di Enrico Mattei. Gli argomenti sono talvolta la denigrazione irragionevole della DC e talvolta la valutazione positiva che si fa, con imparzialità, dei due partiti la democrazia laica delle tradizionali coalizioni centriste, la socialdemocrazia da un lato, il partito liberale dall'altro. Questo motivo era ripreso di recente in replica ad una meditata lettera dell'on. Scelba, della quale così si svalutava e respingeva il significato essenziale, incontestabile è certo il diritto di quel giornale di manifestare ed avvalorare di fronte all'opinione pubblica le proprie propensioni politiche. Ma non possono non essere messe in rilievo da parte nostra alcune cose. La prima è l'evidente insofferenza per la posizione dominante dei cattolici nella vita del nostro paese e lo affiorare polemico di motivi, se non anticlericali, almeno accentuatamente laicisti nella politica italiana. Sembra oggi per molti che la forza unitaria dei cattolici non sia più necessaria, anche perchè è assicurato altrimenti, su basi laiche, il pieno rispetto dei valori morali e religiosi. Ma questa unità dei cattolici, questa forza della DC, come abbiamo avuto più volte occasione di dire, ha un grande valore civile e politico, risponde ad un compito essenziale nella democrazia italiana».

Moro così continua: «Si tratta di una esigenza politica tuttora validissima. Ancora oggi, lo si riconosca o no, senza una forza dominante della DC nella concreta situazione del Paese, è aperta la via ad una potente e pericolosa iniziativa del partito comunista. Se qualcuno vuol dire che ora tutto è tranquillo e che, nella situazione italiana, non vi è nulla di drammatico, lo dica pure. Resta il fatto che senza una grande forza della DC non di centro-sinistra si tratta, ma della svolta a sinistra, come è immaginata e voluta dal partito comunista.

«In queste condizioni non è certo che si vogliano soffocare forze laiche democratiche che hanno acquisito grandi meriti in questi anni, particolarmente quelle che più si avvicinano ai nostri ideali e programmi, che più efficacemente possono concorrere in quella politica popolare che non si deve lasciare all'azione sovvertitrice e liberticida del partito comunista. Queste forze hanno diritto di espandersi ed è da augurarsi che riescano a farlo. Ma sarebbe un ben piccolo guadagno per la democrazia italiana, anzi sarebbe un cattivo affare, se ciò avvenisse non nella direzione della vasta area delle forze totalitarie, ma invece nell'area democratica coperta dall'azione politica della Democrazia cristiana. Ed invece proprio nel senso di questa conquista, ritenuta più facile e più utile per la realizzazione di nuovi equilibri, vengono sospinte queste forze».

DA «GENERALE» A BANDITO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Avellino — E' stato arrestato il famigerato bandito Vito Nardiello, «il lupo dell'Irpinia», che durante la guerra fu generale nell'esercito di Tito. In II pagina il servizio sulla clamorosa cattura

IL GENERO DI KRUSCEV HA CONCLUSO IL SUO SOGGIORNO IN ITALIA

Adjubei a colloquio con Segni durante una «visita di cortesia»

Sull'incontro viene mantenuto il più stretto riserbo - Voci insistenti circa un viaggio del Premier sovietico a Roma entro quest'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Il genero di Kruscev, dopo essere stato ieri a colazione con Fanfani, oggi è stato ricevuto dal Presidente Segni. Adjubei è giunto al Quirinale accompagnato dall'Ambasciatore sovietico a Roma Kozyrev. Erano circa le 11. Poco dopo i due ospiti venivano fatti salire nello studio del Capo dello Stato e qui, alla presenza del Ministro Sensi, consigliere diplomatico della Presidenza della Repubblica, e di un interprete, si è svolto l'incontro. E' durato 25 minuti. Ad un certo momento Segni ha offerto un vermut e salatini Uscendo dallo studio del Presidente, il direttore delle «Izvestia» si è imbattuto nel capo ufficio stampa del Quirinale, dott. Brusco (che è sardo). L'ha guardato un attimo, poi sorridendo gli ha detto: «Lei non sembra italiano: ha tutto il tipo del georgiano». Sul colloquio, il Quirinale mantiene il doveroso è più stretto riserbo (il Ministro Sensi ha dichiarato soltanto che si è trattato di «una visita di cortesia»).

Tutto quel che è avvenuto durante il soggiorno italiano di Adjubei induce a far pensare che la «missione» del giornalista sovietico abbia un carattere esplorativo a largo raggio. Talune indiscrezioni, trapelate soprattutto nel corso di un ricevimento offerto all'ospite dall'Ambasciatore sovietico, vertono su una specie di «tema obbligato» che sarebbe ricorso spesso, più o meno velatamente, nelle conversazioni di questi giorni: il viaggio di Kruscev in Italia. Il Governo italiano, sino a questo momento, non si è pronunciato in merito. Fanfani, a questo proposito, avrebbe detto: «Esso avverrà a tempo opportuno», ribadendo quanto ebbe già a dire a suo tempo e sottolineando il fatto che l'invito a Kruscev non può essere fatto che dal Governo che uscirà dalle prossime consultazioni elettorali.

Per ciò che riguarda i rapporti dell'Unione Sovietica con la Santa Sede, la visita di Adjubei al Pontefice — secondo talune interpretazioni — avrebbe avuto lo scopo di chiarire in qualche modo la situazione in questo senso: conferma da parte sovietica dell'assoluta inconciliabilità ideologica, ma avvio, nel contempo, di alcune prospettive di soluzione di «ordine pratico». Comunque, secondo quanto è trapelato da taluni ambienti vaticani bene informati, si tende a sdrammatizzare — anche se non la si smentisce — la notizia data da agenzie cattoliche tedesche secondo la quale Giovanni XXIII, ricevendo il genero di Kruscev, non gli avrebbe nascosto la sua «buona disposizione» a ricevere il Primo Ministro sovietico nell'eventualità di un suo viaggio a Roma.

L'incontro col Presidente del Consiglio, si tiene a precisare da parte di fonti ufficiose, era stato sollecitato dall'ospite. Si è preferito sostituire ad una udienza una colazione con l'evidente scopo di sottolineare il carattere privato del colloquio. E il tono stesso di questo — leggero e scherzoso — è valso ad accentuare ulteriormente tale carattere niente affatto ufficiale. Alla colazione partecipavano anche la signora Fanfani, l'Ambasciatore Zozirev e la sua consorte, il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, Marchiori, e il portavoce della Presidenza prof. Bianchi con la sua signora. Fanfani è riuscito a evitare impegni precisi sulla visita di Kruscev, che stava molto a cuore all'ospite.

Anche ambienti comunisti hanno parlato oggi di una eventuale visita di Kruscev a Roma: il viaggio del Premier sovietico dovrebbe avvenire — a quel che si dice — entro quest'anno, probabilmente in autunno. Secondo altri ambienti comunisti, avverrebbe tra il 20 e il 26 giugno. Gli stessi ambienti affermano che prima della visita di Kruscev, si avrebbe in maggio quella del leader polacco Gomulka. D'altra parte Adjubei ha dichiarato che, per il viaggio di Kruscev in Italia, esistono le «condizioni favorevoli». L'ha detto ieri sera nel corso di un ricevimento in suo onore, svoltosi all'Ambasciata sovietica e al quale hanno partecipato molte personalità politiche e diplomatiche, nonchè i dirigenti dell'Associazione Italia-URSS.

Durante questo ricevimento si è discusso anche dei rapporti tra i russi e i cinesi, tema particolarmente attuale in questi giorni. Adjubei — conversando — ha osservato che nessun collegamento deve essere fatto tra l'ultimo discorso di Kruscev (con la parziale riabilitazione di Stalin, come è stato osservato) e gli imminenti incontri tra l'Unione Sovietica e la Cina popolare. Kruscev, ha aggiunto il direttore delle «Izvestia», non ha detto nulla di clamorosamente nuovo, nulla comunque che sia stato suggerito dalle evoluzione dei rapporti fra Mosca e Pechino.

Adjubei, accompagnato dalla moglie Rada, è partito questa sera alle ore 21.25 dalla Stazione Termini, diretto a Mosca. Alla partenza, Adjubei è stato salutato dall'Ambasciatore Kozyrev.

C. L.

IL «LUPO DELL'IRPINIA» CADE NELLA TRAPPOLA DEI CARABINIERI

Dopo dodici anni di spavalda latitanza catturato il bandito che fu generale di Tito

L'ultima fuga fallita di fronte alle canne spianate di duecento mitra degli uomini della legge — Vito Nardiello si preparava a espatriare ed era andato a dare un ultimo saluto alla sua amante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Avellino, 13

Questa volta il «Lupo dell'Irpinia», condannato all'ergastolo e ricercato da dodici anni dopo essere evaso dal carcere, non poteva sfuggire. Duecento carabinieri armati di tutto punto lo hanno circondato questa notte nel casolare in cui vive la sua amante, Rosa Raimo, di 37 anni. Costretto ad uscire ed a tentare ancora una volta la fuga, Vito Nardiello ha percorso solo una trentina di metri, a piedi scalzi. Poi ha visto puntate contro di lui duecento canne di mitra: non sarebbe andato avanti di un solo centimetro senza ricevere una scarica di piombo mortale. Così si è consegnato, mentre la sua amante e i tre figlioli piangevano dalla disperazione.

Ormai Vito Nardiello potrà fuggire dal carcere molto difficilmente. Sarà anzi un'impresa impossibile perchè su di lui sarà esercitata una sorveglianza eccezionale. Oltre tutto deve scontare 66 anni di carcere (ora ne ha quaranta) per avere commesso sette omicidi, più di trenta rapine a mano armata ed una serie interminabile di delitti comuni. Il numero degli omicidi potrebbe aumentare nei prossimi mesi perchè sono tutt'ora in corso indagini su numerosi delitti commessi durante il periodo di latitanza del bandito e che gli vengono attribuiti.

I carabinieri hanno saputo da qualche esponente della malavita avellinese che Vito Nardiello era tornato nell'Irpinia, a dominare con la sua fama di «duro» le campagne di Avellino. Proprio nei giorni scorsi fu effettuato un sopraluogo improvviso nella capanna del padre del bandito e furono trovate alcune tracce. Allora il maggiore che comanda il gruppo dei carabinieri di Avellino, ingaggiò con Vito Nardiello una lotta all'ultimo sangue, condotta con astuzia ed imponenza di mezzi.

Alla prima informazione giunta ai carabinieri qualche settimana fa se ne aggiunse un'altra proprio pochi giorni dopo: il bandito stava per espatriare, provvisto di documenti falsi.

Il maggiore Darsena pensò che Vito Nardiello non sarebbe mai andato via dall'Italia senza recarsi dall'amante, Rosa Raimo, una donna che gli ha sempre dimostrato affetto e che gli ha dato quattro figli: Eleonora di 11 anni, Alberico di 9, Ferdinando di 7 e Eufemia di 3. Perciò negli ultimi giorni il casolare della donna è stato sorvegliato di giorno e di notte.

Fedele ad un tragico appuntamento con le forze dell'ordine, Vito Nardiello è caduto nella trappola ieri sera, quando sul tardi è calato da un monte vicino entrando nel casolare dell'amante ad ora inoltrata. In campagna si trovavano già una quarantina di carabinieri, ai quali dopo meno di un'ora se ne sono aggiunti altri 160. La cattura era ormai questione di ore, di minuti. In qualsiasi momento i militi potevano intervenire e piombare sul bandito.

Verso le 4 i carabinieri hanno creato intorno alla capanna di Rosa Raimo un putiferio di rumori e di luci. Pochi istanti dopo la porta della capanna si è aperta: era proprio lui, il «Lupo dell'Irpinia», in pigiama, con il figlio Alberico a due passi di distanza. La tattica della sorpresa aveva funzionato perfettamente.

La porta si è chiusa immediamente. Il bandito forse non ancora si rendeva conto delle impossibilità di sfuggire. Infatti dopo poco è uscito nuovamente fuori, vestito ma scalzo ed armato sino ai denti. Ha dovuto però desistere dopo una trentina di metri. I duecento carabinieri con mitra e luci accese contro di lui lo hanno dominato: finiva così la sua libertà, braccato come un lupo, catturato di notte, con le luci e il fuoco, proprio come un lupo. Per disarmarlo i carabinieri hanno impiegato diversi minuti: hanno dovuto infatti recuperare un moschetto automatico tedesco «Machen, con il calcio in ferro ribaltabile, 4 caricatori con 128 colpi, 114 cartucce per il mitra, una pistola semiautomatica Beretta calibro 7.65, con 3 caricatori da 20 colpi ciascuno, una bomba a mano del tipo SRM 20 cartucce per mitragliatrice, una lampadina tascabile, un portachiavi con 12 chiavi corte e lunghe, un altro portachiavi con quattordici chiavi, un coltello a serramanico con due lame e un portacaricatore in tela. Nello interno delle sue tasche sono state trovate anche due carte d'identità in bianco ed altre due con fotografia.

Disarmato ed ammanettato, Vito Nardiello — sul cui capo esisteva anche una taglia di cinque milioni di lire — è stato trascinato nella caserma dei carabinieri, da dove verrà trasferito nuovamente in carcere. I figli del bandito lo hanno visto portar via in catene, curvo, avvilito, scalzo e remissivo. Essi dimenticheranno questa scena e potranno farsi una vita nuova, onesta, decorosa, in una società che certamente non attribuirà loro colpe che non hanno. La situazione di Rosa Raimo sarà invece diversa. Già si notano sul suo volto i segni della sofferenza, delle ansie vissute in questi anni. Ora è rimasta sola nel suo affetto per un uomo che vivrà tutti i suoi giorni in carcere, appesantito da una leggenda e da una storia di misfatti, di delitti, di cattiverie.

Il «Lupo» si è reso conto di tutto questo. I carabinieri hanno infatti raccontato che il bandito non ha avuto nemmeno la forza di guardare in faccia la sua donna quando è passato innanzi a lei in catene. Sapeva che era finita non solo per lui ma anche per lei. Rosa Raimo per diventare moglie del Nardiello pochi anni dopo la evasione. Il bandito fissò la data delle nozze e fece esporre le pubblicazioni in chiesa, ad Avellino, come se i carabinieri e la polizia non lo ricercassero. Il matrimonio non venne più celebrato: sarebbe stato un assurdo.

Dal 6 maggio 1951, giorno in cui evase segando le sbarre della sua cella, il «Lupo dell'Irpinia» ha dominato sinistramente. Prima ha ripreso in pieno le sue irruzioni in campagna, le sue rapine, i suoi delitti. Poi si è messo in disparte, in attesa dell'occasione buona per espatriare. In quest'ultimo periodo si è fatto mantenere dai delinquenti della zona, che gli versavano una tangente sui colpi effettuati in Irpinia. Deve essere stato questo dominio sinistro che lo ha tradito. La «spiata» è infatti giunta ai carabinieri, come si è già accennato, dagli stessi ambienti della malavita.

La storia di questo bandito d'eccezione risale al 1938, quando fu prosciolto dall'accusa di furto. Già allora egli mostrò le caratteristiche del «duro». Poi venne la guerra e Vito Nardiello finì in Jugoslavia, fra le bande di Tito, dove si distinse per la sua spietatezza. Egli comandò il plotone di esecuzione dei partigiani, fu citato sul «bollettino delle operazioni» e il comando generale gli fece pervenire i galloni dell'ultima promozione: quella di generale e un diploma di benemerenza per la causa jugoslava. Ancora oggi nella sua casa di Tavernola, una frazione di Volturara Irpina, i suoi familiari conservano un documento in lingua serba che attesta le benemerenze del «generale partigiano Vito Nardiello di Alberico e di Eleonora Calabrese». Poi tornò in Italia dal padre Alberico — l'unico che lo difende e tenta di giustificarlo — e dalla madre Eleonora nella piccola casa isolata ai confini della frazione Tavernola di Volturara, su di un sentiero che porta al folti boschi del Volturarese. Vito Nardiello fece il bracciante per qualche tempo ma preferì presto tornare alle abitudini del furto. Due contadini lo denunciarono dopo la scomparsa di due animali: furono freddati dopo poco, con due colpi di fucile. Allora Vito Nardiello organizzò una banda di delinquenti, composta anche da un criminale fuggito dal manicomio di Aversa e da alcuni disertori negri della Settima Armata americana.

La banda si rese responsabile dei fatti di sangue e delle rapine peggiori. Tutta l'Irpinia viveva sotto l'incubo di Vito Nardiello. In una delle sue scorribande il bandito fermò anche una macchina a bordo della quale viaggiava il senatore liberale Alfonso Rubilli. Il parlamentare riuscì a salvare la vita per un puro miracolo. Vito Nardiello lo risparmiò perchè colpito dal fatto di avergli trovato addosso solo cinque lire.

Da un momento all'altro il «Lupo dell'Irpinia» sarà di nuovo rinchiuso in carcere. Sul registro del penitenziario la pagina riservata al bandito si arricchirà di una nuova data. La prima è quella del 6 febbraio 1947, giorno in cui fu arrestato. La seconda è l'8 settembre 1949, giorno in cui tentò di evadere la prima volta. La terza è il 6 maggio del 1951, giorno in cui evase. La quarta e ultima sarà probabilmente quella del 14 marzo 1963.

Francesco D'Amato

In Alto Adige

Sensazione per la candidatura del «ribelle» Raffeiner

Bolzano, 13

La notizia della candidatura di Joseph Raffeiner — il quale fu ai vertici della Suedtiroler Volkspartei prima che la corrente estremista rafforzasse la propria organizzazione periferica e riuscisse a conquistare la maggioranza degli organi deliberativi ed esecutivi — viene riportata in prima pagina dai giornali di Bolzano.

Il quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten» pubblica una breve lettera del candidato dissidente, nella quale l'avv. Raffeiner sottolinea il significato polemico della sua battaglia elettorale: «Mi presento — egli scrive — su vive istanze di amici per rompere l'imperante dittatura di partito e ripristinare la libertà di opinione e di azione politica».

La stessa accusa di metodi dittatoriali era stata rivolta al gruppo dirigente dello S.V.P. qualche giorno fa dallo stesso «Dolomiten», a nome di qualificati ambienti cattolici di lingua tedesca e ladina.

PRESA DI CONTATTO tra «benzinari» e Ministero

Il direttore generale delle fonti di energia del Ministero dell'Industria e del Commercio ha ricevuto stamane il presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (FIGISC), il capo del comitato di agitazione e altri esponenti dei «benzinari», i quali hanno illustrato i termini dell'attuale vertenza con le società petrolifere.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati tutti i problemi relativi alla vertenza stessa e sono state chiarite le ragioni per le quali la riunione con le società petrolifere è stata indetta per giovedì 21 marzo prossimo.

Per tale data è da presumere che le parti interessate saranno in grado di fornire al Ministero tutti gli elementi necessari perchè il suo intervento possa riuscire nell'intento di comporre la vertenza.

Organizzato dalla FAO

SI APRE A ROMA un convegno contro la fame

Roma, 13

Domani si terrà a Roma una assemblea straordinaria della FAO, alla quale parteciperanno vari premi Nobel e personalità del mondo scientifico e politico. La riunione è stata organizzata nel quadro delle iniziative per la campagna contro la fame.

Per partecipare al convegno sono giunti questa mattina, allo aeroporto di Fiumicino, il Premio Nobel dott. Sabin, scopritore del vaccino antipolio che porta il suo nome, l'ex Presidente del Consiglio francese Mendes France e il presidente della Assemblea Generale dell'ONU, Zafrullah Khan, il quale proveniva da Madrid.

A ricevere Zafrullah Khan erano convenuti alcuni esponenti della FAO, membri dell'Ambasciata pakistana e il Ministro plenipotenziario Mario Majoli.

Per partecipare alla riunione di domani della FAO è giunta da Tel Aviv, a bordo di un aereo dell'Alitalia, la consorte del Presidente della Repubblica messicana, Eva Lopez Mateos. A riceverla all'aeroporto era l'Incaricato d'affari dell'Ambasciata messicana a Roma e il marchese Giò Paolo de Ferrari, vice capo del cerimoniale della Farnesina.

In serata sono giunti, provenienti rispettivamente da Parigi e da Londra, il vicepresidente della Commissione della CEE, Sicco Mansholt e l'ex Ministro inglese Clement Attlee.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha stamane sviluppato, ampliandolo, il movimento di ripresa della quota. La tendenza è apparsa ferma fin dall'apertura, ma i prezzi hanno seguito un andamento lineare senza le scosse che si erano verificate alla vigilia, anche se nel corso della riunione i momentanei assestamenti hanno permesso da un lato di far intervenire i nuovi compratori e dall'altro di permettere ai venditori di realizzare le partite di titoli senza eccessivi sacrifici. Progressi diffusi si sono registrati in tutti i settori con punte più sensibili per Binda, Falck, Tecnomasio, Siele, Westinghouse, Stampati, Rinascente. Realizzate, invece, le Magneti Marelli, Amiata, Cucirini. Numerosi valori sono terminati vicino e sui livelli di martedì. Modeste variazioni nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 119 milioni; obbligazioni 315 milioni; azioni n. 1.357.825.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,10 (—); Red. 3,50% 93,70 (—); Ric. 3,50% 89,60 (—), 5% 110,35 (—); Trieste 5% 100,60 (—); Rif. F. 5% 100,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,80 (100,70), 1965 101,45 (101,70), 1966 102,85 (102,90), 1966 (sett.) 102,40 (102,65), 1968 103,30 (103,20), 1969 103,30 (103,20), 1970 103,80 (—), 1971 103,70 (103,85).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2625 (2570), Eridania 2501 (2511), Es. Molini 1820 (—), Motta 29.800 (29.350), Romana Zuccheri 251 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 122.450 (121.660), Ass. Milano 37.988 (37.500), Ass. Milano priv. 27.800 (27.900), Ass. Torino 14.000 (14.280), Ass. Torino priv. 8800 (8700), Incendio 12.470 (12.120), Fond. Vita 22.800 (22.300), L'Assicuratrice 58.990 (58.000), Ras 47.889 (48.500).

Bancari: Mediob. 82.475 (81.900).

Chimici: Anic 1631 (1635), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 263 (266), Gas Napoli 969 (—), Erba 13.900 (13.600), Erba priv. 8998 (8810), Italgas 1650 (1652), Larderello 2490 (—), Ledoga 11.950 (11.875), Liquigas 280 (—), Mira Lanza 38.625 (38.320), Ossigeno 1945 (1901), Pibigas 108 (109), Rumianca 2210 (2200), Saffa 8285 (8220), Sarom 1398 (1392).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1121 (1100), Cieli 2695 (2660), Dinamo 2100 (—), Edisonvolta 2065 (2010), Bresciana 2101 (2095), Calabria 1580 (1590), Campania 1685 (—), Sarda 3931 (3850), Valdarno 2790 (2730), Emiliana 2000 (1990), App. Centr. 2950 (2970), Alto Veneto 1852 (—), Subalpina 2400 (2430), Lucana 2100 (2105), Magneti 1530 (1585), Marelli 755,50 (750), Orobia 2115 (2102), Pugliese 1462 (1440), Romana 2725 (2672), Seso 1966 (1935), Sip 1331 (1328), Sme 2376 (2375), Tecnomasio 3000 (2800), Teti 2600 (—), Terni 533 (530), Unes 2360 (2295), Vizzola 3418 (3390).

Finanziari: Bastogi 2198 (2195), Breda 5560 (5480), Finelettrica 1290 (1288), Finmare 520 (511), Finsider 1290 (—), Generalfin 1260 (1231), Gim 5420 (5400), Invest 3827 (3832), Italpi 3370 (3293), La Centrale 11.385 (11.200), Pirelli & C. 6400 (6415), Sifir 1252 (1246), Stet 2821 (2800), Sviluppo 2080 (2075).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4450 (4400), Beni Stabili 7148 (7120), Bonifiche 740 (—), Imm. Roma 1110 (1100), Co. Ge. 12.100 (12.000), Sagi 1925 (1900), In. Edilizia 3930 (3830), Milano Cen. 46.400 (—), Risanamento 6475 (6290), Silos Gen. 4500 (4550).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 492 (499), Westinghouse 1450 (1388), Fiat 2550 (2524), Fiat priv. 2025 (2011), Nebiolo 830 (820,50), Olivetti 4285 (4269), Tosi Franco 1415 (1390).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7350 (7230), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2186 (2170), Ilssa-Viola 1230 (1250), Italsider 1548 (—), Magona 1255 (1240), Metalli 4600 (4550), M. Amiata 4530 (4590), Montecatini 2400 (2374), Monteponi 710 (700), Siele 4285 (4150), Trafilerie 1700 (1680).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (8605), Cot. Cantoni 27.200 (27.050), Val Ticino 41,50 (—), Olcese 1374 (1350), Cucirini 9530 (9695), Stampati 4275 (4170), Cascami Seta 6100 (6020), Fisac 435 (432), Lanerossi 4410 (4400), Gavardo 3800 (—), Scotti 140 (150), Linificio 880 (—), Marzotto priv. 1940 (—), Rossari 35.810 (36.200), Rotondi 43.000 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 389 (399), Pacchetti 1305 (1290), Snia Viscosa 4786 (4715), Snia priv. 3665 (3630), Bernasconi 3000 (—), Tilane 241 (265), Un. Manifatt. 80.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1060 (—), Baroni 115 (117), Cart. Binda 61.875 (60.400), Cart. Burgo 27.450 (—), Cementir 6110 (6100), Cer. Pozzi 911 (—), Cer. Ginori 920 (—), Ciga 6800 (—), Edison 8660 (3601), Eternit 6560 (6600), Italcementi 20.090 (20.050), Cond. Acqua 770 (760,50), Rinascente 683 (666), Rinascente priv. 539,50 (533), Linoleum 3040 (2999), Pirelli S.p.A. 4678 (4638), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 269 (—), Terme Acqui 25.110 (—).

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,40; sterlina 1738; franco belga 12,40; franco francese 126,65; marco 155,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato sempre su buone posizioni con ulteriori vantaggi per la maggior parte dei valori e diversi scambi di ricopertura. Leggero assestamento negativo per Finmare, Sme e Liquigas. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 2050 Catini, 800 Sade, 450 Sme, 400 Stet, 125 Generali.

Ass. Generali 122.700 (121.500), Ras 48.000 (47.100), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4770 (4700), Italsider 1548 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri per l'ottava riunione consecutiva con migliorie intorno a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.120.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 1 $ e ha raggiunto quota $ 257. Hanno guidato l'ascesa i titoli del tabacco e i motoristici. Questi ultimi sono sempre molto sostenuti dato l'ottimo andamento della produzione.

LONDRA

Mercato sostenuto. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/10½ (+/1½); English Electric 35/0; United Steel 25/9 (+/6); Shell 42/7½ (+/1½), Royal Dutch 18 5/8 (+1/16); Courtauld 56/7½; GUS 52/0; Welkom 29/4½. Oro 250/10½. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80, Parigi 13,71¾ (—1/8); Zurigo 12,11¼ (—1/8); Francoforte 11,18¼ (—¼).

PARIGI

Il mercato ha conservato le buone disposizioni della vigilia, ma i rialzi sono stati meno sensibili. Ancora una volta gli scambi sono stati poco animati. In progresso soprattutto le società d'investimento e di portafoglio, le banche, le automobili, i petroli, i prodotti chimici e i cementi.

SOSTENUTA LA STERLINA

LONDRA, 13 — Dopo due giorni di continue cedenze, la sterlina è rimasta oggi sostenuta. E' stata quotata al cambio ufficiale di 2,80 dollari o anche qualcosa in più. In un mercato tuttora nervoso, dopo due giorni di intense contrattazioni, sembra che la corsa alle vendite sia almeno temporaneamente cessata. Non vengono segnalate grosse transazioni.

La voce di una svalutazione aveva fatto precipitare il valore della moneta facendole toccare la punta più bassa da 19 mesi a questa parte. Poi la Banca d'Inghilterra, in collaborazione con le banche degli altri paesi occidentali, acquistava tutte le sterline che venivano offerte. Questa contromisura ha sortito l'effetto sperato. Intanto oggi si è manifestato un generale rialzo dei prezzi al mercato di Londra.

UNA FAMIGLIA DISTRUTTA PER UN SORPASSO AZZARDATO ALLE PORTE DI ROMA

QUATTRO MORTI NELLO SCONTRO TRA UNA MACCHINA E UN AUTOTRENO

L'automobile è finita sotto il carico del pesante camion che si è rovesciato — Per poco non è stata coinvolta nell'incidente anche un'autocisterna carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Ancora un sorpasso conclusosi tragicamente. Altre quattro persone vanno ad aggiungersi questa sera alla paurosa schiera delle vittime della strada. La sciagura è accaduta poco dopo le diciotto lungo la Via Aurelia, nei pressi di Palidoro.

Una Fiat 1500 targata Livorno 40114, nel superare un'autocisterna con rimorchio diretta verso Roma, è andata a cozzare frontalmente e in piena velocità contro un autotreno in viaggio verso la Toscana carico di enormi rotoli di carta. E' stato un cozzo pauroso. L'autotreno si è trascinato la macchina di Livorno per una cinquantina di metri poi si è rovesciato su un fianco schiacciando sotto il suo peso la vettura e quanti vi erano dentro. Una intera famiglia di livornesi, i morti. Non si sa se venissero a Roma in gita o per qualche altro motivo. Al volante era Cesare Nigiotti di 31 anni che aveva accanto il cognato Giuseppe Vecce di 25 anni impiegato nella capitale; sul divano posteriore erano la moglie del Nigiotti, Teresita di 23 anni e la figlioletta Ambra di due anni e mezzo. A casa, in via Carlo Mayer 14 in Livorno è rimasta soltanto un'altra bambina, l'ultima nata, Susanna di un anno e mezzo affidata ai genitori della mamma. Ora è sola. Improvvisamente non ha più genitori, non ha più sorella. Soltanto i nonni.

La 1500 procedeva verso Roma. Mancavano meno di trenta chilometri all'arrivo in città. Teneva un'andatura assai sostenuta. A un tratto s'è trovata dinanzi la cisterna carica e pertanto marciante piuttosto lentamente, un sorpasso facile, deve aver pensato il Nigiotti: il grosso, lento automezzo si teneva debitamente dalla sua mano, la strada era larga e sgombera in quel tratto. Il sorpasso, tuttavia, è proibito a causa di un incrocio che si trova nella zona ed è pericoloso. Forse il Nigiotti deve aver pure visto l'autotreno che procedeva in senso inverso ma evidentemente ha calcolato che ce l'avrebbe lo stesso fatta, accelerando, ad inserirsi nel varco prima che lo autotreno arrivasse ad incrociare la cisterna. E in realtà — come dicono alcuni altri automobilisti i quali hanno assistito alla sciagura — il Nigiotti aveva calcolato giusto ed era riuscito ad effettuare il sorpasso. Senonchè proprio mentre stava rientrando nella propria corsia di marcia, avveniva l'imprevedibile.

La 1500 ha sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia (qualcuno dice abbia toccato con una delle ruote anteriori una chiazza d'olio lasciata da qualche altra vettura). Il Nigiotti non è riuscito a mantenere il controllo del volante data la velocità e la forza della slittata. La 1500 è arrivata come un bolide, al centro della strada, nel momento stesso che sopraggiungeva l'autotreno il cui autista è stato colto di sorpresa e non ha potuto far nulla per evitare l'urto. Uno schianto tremendo, mentre il conducente dell'autotreno tentava una frenata in extremis. Il blocco dei freni ha provocato lo sbandamento anche del pesante automezzo che teneva agganciata la 1500 e continuava la sua corsa di traverso per ancora una cinquantina di metri fin quasi a finire addosso all'autocisterna; l'autista della quale si era fermato appena visto lo scontro. E quasi all'altezza della cisterna l'autotreno, con la motrice posta di traverso per la strada e il rimorchio che già sbilanciava su due ruote soltanto, si è rovesciato su un fianco.

La motrice e letteralmente rotolata su se stessa rimanendo con le grandi ruote giranti ancora a vuoto che mordevano l'aria, mentre il rimorchio restava coricato sul fianco. E sotto all'enorme peso è rimasta schiacciata la macchina di Livorno. Al fracasso è seguito un grande agghiacciante silenzio. Poi le urla, l'accorrere di altri automobilisti, qualche gemito. Il secondo autista dell'autotreno, il quale riposava in cuccetta, era stato catapultato fuori, era volato al di là della strada finendo dentro la cunetta. Degli altri, non si vedeva nessuno.

Poco dopo sopraggiungeva una pattuglia della Stradale, arrivavano i carabinieri della stazione più vicina, si sentivano ululare le sirene d'un paio di ambulanze. Ma non era possibile portare un qualche aiuto ai disgraziati che erano rimasti dentro la macchina schiacciata. S'è dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco che sollevassero con la gru l'autotreno per liberare quelli che stavano sotto. Si era fatto buio, ormai. I fari delle auto illuminavano la tragica scena. I vigili del fuoco lavoravano con la fiamma ossidrica per estrarre le vittime.

Una vettura targata Firenze ha preso a bordo la donna che respirava ancora e la bambina e a tutta velocità, preceduta da un agente in motocicletta che faceva strada, ha raggiunto lo ospedale romano del «Santo Spirito». Ma la moglie del Nigiotti è stato estratto cadavere. La piccina era ancora viva e subito i medici si sono prodigati per strapparla alla morte. E' stato però tutto inutile, dopo meno di mezz'ora anche lei cessava di vivere. Cesare Nigiotti è stato estratto cadabere, orribilmente straziato dai rottami, e così pure il cognato.

Sulle prime si era creduto che anche Alessandro Marzi lo autista dell'autotreno fosse deceduto. Ma quando è stato possibile sollevare il pesante autotreno egli è uscito fuori dolorante ma illeso. Ilario Bocali, il suo aiuto, invece è in gravissime condizioni in un ospedale romano.

Illesi sono rimasti anche i due autisti della cisterna — Vito Screponi e l'ex pugile Duilio Sciscianí — che è stata urtata di striscio dall'autotreno ed è rimasta con la parte anteriore della cabina di guida ammaccata. Se l'urto fosse avvenuto tre metri oltre la cisterna sarebbe stata presa in pieno e con tutta probabilità si sarebbe incendiata. Fino a tarda sera il traffico sull'Aurelia è rimasto bloccato. Nei due sensi una fila di macchine lunga oltre due chilometri era ferma in attesa che la strada fosse sgomberata dai rottami della vettura e dello autotreno.

C. L.

SVILUPPI SEMPRE NUOVI DEL «GIALLO IN FARMACIA»

Falsificate anche le firme di clinici emiliani e toscani

Risultavano sulle fotocopie di numerose attestazioni di idoneità — All'origine dei falsi sarebbero i soliti Tarantelli e Giorgetti

Roma, 10

Nuovi elementi sono stati raccolti dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor De Maio, nel quadro delle indagini sul «giallo in farmacia». Si è infatti avuta oggi notizia di una importante operazione appena condotta a termine dal vicecapo della Squadra mobile della Questura di Roma, dottor Zampanò, che agisce su istruzioni del magistrato inquirente.

Il funzionario di polizia ha infatti concluso un lungo e fruttuoso giro in varie città dell'Emilia e della Toscana, alla caccia di elementi atti ad accertare l'autenticità o meno di una serie di attestazioni di idoneità di medicinali. Tali attestazioni erano state allegate in fotocopia — e non in originale — alle pratiche di registrazione relative a vari farmaci, depositate negli archivi del Ministero della Sanità. Ora è noto che tutte le pratiche che si trovano in queste condizioni, sono sottoposte a particolari accertamenti a meno che le case farmaceutiche che le hanno istruite, non abbiano tempestivamente inviato — non appena ricevuta richiesta in merito — gli originali dei documenti in questione.

Il dottor Zampanò, ha così ricevuto l'incarico dal dottor De Maio, di indagare in merito ad una serie di questi attestati in calce ai quali apparivano le firme di medici toscani ed emiliani. Il funzionario di polizia ha avvicinato a Modena il professor Storti dell'Istituto pedagogico della locale Università; a Firenze i professori Giannoni, primario dell'Arcispedale, Bufalini, del medesimo nosocomio Brettone, Barucci e Margherini primari dell'Istituto psichiatrico, Lunedei e Valbarca dell'Istituto pedagogico dell'Università; a Pisa i professori Lattanzi, primario del «Santa Chiara» e Caccialanza della clinica dermatologica; a Bologna il prof. Orlandi, primario di chirurgia medica.

Tutti questi medici hanno recisamente smentito di aver mai firmato i documenti in questione, sicchè, anche alla luce di ulteriori esami, è risultato che tutte le fotocopie erano state falsificate. Le case farmaceutiche alle quali risultano intestate, sono la Sella di Schio, la Welfarma di Firenze e la Jordan di Roma. Procuratori di queste case, risultano i «consulenti farmaceutici» Domenico Tarantelli ed Oreste Giorgetti e pertanto a loro dovrebbe risalire la responsabilità delle falsificazioni.

E' incostituzionale l'amnistia in materia finanziaria?

Roma, 13

Il Pretore di Roma ha sollevato questione di legittimità costituzionale della recente amnistia, nella parte in cui la concessione del beneficio è subordinata — in materia di reati finanziari — al pagamento del tributo evaso.

Secondo il Pretore le persone in precarie condizioni finanziarie e quindi non in grado di pagare il tributo, si troverebbero in svantaggio rispetto a coloro i quali, avendo la possibilità di soddisfare l'obbligo tributario, beneficeranno dell'amnistia.

Il P.M. ricorre contro l'assoluzione di Titobello

Milano, 13

Il P.M. dott. Gresti ha presentato oggi ricorso in appello contro la sentenza assolutoria dell'avv. Ubaldo Titobello.

In corso il sequestro di un prodotto cosmetico

Roma, 13

I competenti uffici del Ministero della Sanità hanno approvato le nuove etichette presentate dalle ditte interessate alla vendita delle specialità medicinali contenenti «Meclizina». Secondo le disposizioni ministeriali, tali etichette portano in caratteri ben visibili l'avvertimento: «Da usare sotto il controllo del medico, specialmente in gravidanza». Pertanto, la vendita al pubblico delle dette specialità può essere ripresa. Il ritiro dal commercio delle specialità stesse era stato disposto con provvedimento del 7 dicembre 1962.

Inoltre, il Ministro della Sanità, sen. Jervolino, ha disposto il sequestro in tutto il territorio nazionale del prodotto-lozione «Varicil» della ditta «La Cosmetique Moderne». Tale prodotto — che è da considerarsi specialità medicinale, anche perchè vanta effetti terapeutici — non risulta registrata presso il Ministero.

IN UN CANTIERE DELL'AUTOSTRADA NAPOLI-BARI

UCCIDE UN CAPO-OPERAIO CHE GLI RIFIUTA UN POSTO

L'assassino è riuscito a darsi alla fuga

Napoli, 13

Un omicidio a colpi di pistola è avvenuto stamane in un cantiere del costruendo lotto Napoli-Nola dell'autostrada Napoli-Bari. Il delitto è avvenuto nel cantiere della località Camardiello Spezia di Marigliano: il manovale Antonio Giugliano, di 25 anni, di Saviano ha ucciso il capo carpentiere Marino Perina, di 45 anni, di Villafranca, sparandogli contro quattro colpi di pistola.

Il Giugliano stamane verso le dieci si è presentato al cantiere della impresa Mazzi e si è incontrato con il capocarpentiere Perina. I due hanno avuto una vivace discussione perchè il Giugliano chiedeva di essere subito assunto alle dipendenze della ditta. Invano il Perina ha cercato di spiegargli i motivi cui la sua assunzione era impossibile. Ne è nato un alterco nel corso del quale il Giugliano ha estratto una pistola ed ha sparato quattro colpi all'indirizzo del capocarpentiere, che è caduto a terra gravemente ferito.

Mentre il Giugliano fuggiva, gli operai del cantiere hanno soccorso il Perina e con un'automobile lo hanno trasportato all'Ospedale civile di Nola. Qui i sanitari lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita, per una grave ferita alla gola. Allora gli operai hanno portato il capocarpentiere alla «Barretta» del cantiere della costruenda autostrada al ponte Ciccione, alla periferia di Nola. Il Perina è però morto durante il trasporto. Il Pretore di Nola, dott. Baldassarre, si è recato sul posto per le constatazioni di legge. I carabinieri stanno svolgendo indagini per meglio chiarire le circostanze ed i motivi del delitto e per catturare l'assassino, che è tuttora latitante.

OLTRE UN'ORA DI ATTESA CON UN'ARTERIA RECISA

Denuncia la CRI di Roma per il ritardo dell'ambulanza

La Magistratura accerta che l'ente ha solo 11 macchine a disposizione

Roma, 13

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Antonio Loiacono, ha presentato alla stessa Procura della Repubblica un esposto contro la Croce Rossa italiana.

Il magistrato, nel documento, afferma che la propria madre, signora Angelica Morace, mentre si trovava da un dentista per farsi curare un dente, non sopportando il dolore del trapano, fece un brusco movimento; il trapano, sfuggito di mano al dentista, perforò l'arteria sottolinguare della signora, determinando una forte emorragia.

La Morace venne ricoverata all'ospedale di Santo Spirito dove le fu praticata una medicazione sommaria. Poichè tale ospedale non aveva l'attrezzatura necessaria per suturare la arteria, i medici decisero di trasferire la paziente al «San Camillo» con urgenza. I sanitari del «Santo Spirito», alle 14.20, richiesero quindi alla Croce Rossa, alla quale è affidato l'incarico del trasporto di malati, l'invio immediato di una ambulanza. La macchina arrivò alle 15.35, cioè dopo un'ora e un quarto dalla chiamata.

Nell'esposto, il dott. Loiacono fa rilevare che la propria madre, a causa del disservizio, corse il pericolo di rimanere dissanguata. In seguito alla denuncia del magistrato, è stata aperta dal gen. Privitera, che sovraintende ai trasporti della Croce Rossa, un'inchiesta amministrativa per stabilire le cause che determinarono il ritardo.

Contemporaneamente, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Di Maio, ha iniziato un'inchiesta giudiziaria. Per conto del magistrato inquirente, il capo della Squadra mobile dott. Zampano ha interrogato l'autista e l'infermiere dell'ambulanza che andò a prelevare la signora Morace. La Croce Rossa si difende affermando che la chiamata non fu ritenuta urgente, in quanto fatta da un ospedale; vengono infatti considerate urgenti le chiamate per il prelevamento di vittime di incidenti stradali o di disgrazie. I sanitari del «Santo Spirito» affermano invece che in quella occasione, fu fatta rilevare la urgenza della chiamata. Dalla indagine condotta dall'autorità giudiziaria è emerso che in tutta Roma sono disponibili soltanto undici autoambulanze della Croce Rossa.

Nevica sull'altipiano silano

Cosenza, 13

Dopo i 21 gradi registrati ieri, il termometro è tornato stamane nuovamente ad abbassarsi, raggiungendo i 10 gradi. Sull'altipiano silano da stamane è cominciato di nuovo a nevicare.

Ultimata la stampa delle nuove banconote da mille

Roma, 13

La Banca d'Italia ha ultimato in questi giorni la stampa dei nuovi biglietti da mille lire. Le nuove banconote sono state consegnate al Ministero del Tesoro che le ha rinchiuse nelle camere blindate. Non è dato sapere quando saranno messe in circolazione.

In merito alla stampa di biglietti da 5.000 e da 10.000 s'è appreso che un incidente meccanico ha ritardato il lavoro di stampa. La Banca d'Italia ha acquistato presso una ditta tedesca un macchinario di notevoli dimensioni che serve per la stampa dei fogli di carta filigranata e che è costato circa mezzo miliardo. L'acquisto è stato determinato dalla necessità di rendere sempre meno possibili le imitazioni ad opera dei falsari. La rotativa, infatti, è fornita di quattro rulli che nella stampa dei biglietti esercitano una pressione di oltre 300 tonnellate. Nessuna macchina artigiana è capace di raggiungere una tale potenza, per cui la contraffazione sarà praticamente impossibile. La macchina appena arrivata dalla Germania è stata messa in funzione ma si è guastato un rullo. Di qui la sospensione, per qualche tempo, del lavoro nell'officina della Banca di Italia.

ALTRI DUE GEMELLI nati da Maria Pia?

Cascais, 13

Atmosfera di gioia oggi a «Villa Italia», residenza dell'ex Re Umberto II, per la nascita — secondo quanto informa la A.P. — dei gemelli Sergio ed Elena, figli della primogenita dell'ex monarca, Principessa Maria Pia. All'infuori della A.P. nessun'altra fonte ha confermato la notizia.

«Sua Maestà ha appreso la notizia dalla Principessa Gabriella, la quale ha telefonato da Parigi ieri sera», ha dichiarato il conte Raimondo Olivieri, uno dei capi della casa di Umberto. Il conte Olivieri ha aggiunto che con ogni probabilità l'ex Re si recherà dalla figlia in occasione del battesimo dei due nuovi nipotini.

«Sua Maestà — ha rivelato il conte — è stato particolarmente felice nell'apprendere che tutto si era svolto bene e che le condizioni della figlia sono buone».

Non appena la notizia si è sparsa, sono cominciate a giungere a «Villa Azzurra», dove ha sede la segreteria della Casa reale d'Italia, numerose telefonate di italiani residenti in Portogallo, che si volevano congratulare per il lieto evento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni del medio e basso Adriatico, e joniche, ove saranno possibili isolati rovesci e temporali. Foschie notturne in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza da Nord Ovest moderati con rinforzi sulla Sardegna e Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 15; Verona 0, 16; Trieste 7, 10; Venezia 4, 14; Milano 1, 16; Torino 2, 16; Genova 8, 16; Bologna 3, 16; Firenze 9, 17; Pisa 10, 17; Ancona 8, 15; Perugia 5, 12; Pescara 10, 17; L'Aquila 4, 12; Roma (Ciampino) 8, 17; Roma (Urbe) 5, 17; Bari 10, 15; Napoli 8, 16; Potenza 1, 8; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 10, 14; Messina 11, 14; Palermo 9, 15; Catania 8, 19; Alghero 10, 13; Cagliari 9, 14.

---

nelle edicole il quinto fascicolo
e **la nuova ristampa**
dei primi 4 fascicoli

LA BIBBIA

Antico Testamento e Vangeli

EDIZIONE ARTISTICA INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

IL NANO COL TAMBURO

I TEDESCHI possiedono il senso epico del romanzo: dal Grimmelshausen ai nostri giorni, lungo un arco di circa tre secoli, questa tendenza della narrativa tedesca si afferma come una costante di cui conviene fare il più gran conto. Non so in quante altre letterature essa abbia altrettanta preponderanza; non nella nostra: certo, il Manzoni non mancò di questo senso epico, in parte lo ebbe forse il Nievo, nè oggi si può negarlo all'autore di romanzi come «Il diavolo al Pontelungo» e, specialmente, «Il mulino del Po». Sono tre nomi in tutto, ai quali può darsi che, ripensandoci bene, se ne possano aggiungere alcuni altri, ma pochi. Nella letteratura tedesca, al contrario, ci si imbatte a ogni passo in romanzieri generosi e di ampio respiro i quali affrontano vaste narrazioni gremite di personaggi che si muovono sullo sfondo di un ben determinato periodo storico e ne esprimono, chiarendole, le caratteristiche più profonde, ciò che ogni epoca ha di tragico e di grottesco, di positivo e di negativo, il lato solare, per così dire, e quello tenebroso.

Per incidenza, mi viene alla mente il giudizio che sulle opere di questo genere dà uno scrittore senza dubbio molto grande, ma con interessi affatto diversi: voglio dire Henry James. Questi, in una delle sue famose prefazioni, e precisamente quella del romanzo «The tragic muse», mette in un sol fascio tre opere come «I Newcome» di Thackeray, «I tre moschettieri» e «Guerra e pace», chiedendosi che cosa significhino, artisticamente parlando, «questi vasti, sconnessi, rigonfi mostri, con i loro bizzarri elementi dell'accidentale e dell'arbitrario», parole che, se non erro, dimostrano quanto limitate fossero le facoltà di discriminazione critica dell'autore di «The portrait of a Lady» e di tanti altri romanzi di cui nessuno vorrà negare il valore.

In Germania, per tornare al nostro argomento, i più recenti esempi di romanzo epico portano nomi come quelli di Thomas ed Heinrich Mann, di Alfred Döblin, di Franz Werfel, di Jacob Wassermann, eccetera. Non sono, come si vede, piccoli nomi, ma si può presumere che Henry James avrebbe respinto sdegnosamente sia la tetralogia biblica di Thomas Mann, sia i romanzi su Enrico IV di suo fratello, «Berlin Alexanderplatz» non meno de «I quaranta giorni del Mussa Dagh» e del «Caso Mauritius». Non oso chiedermi che cosa avrebbe pensato di Günter Grass il nuovo autore che ci arriva dalla Repubblica federale tedesca, e del quale l'editore Feltrinelli ci offre nella sua collezione «I narratori», tradotto da Lia Secci che deve aver superate non poche difficoltà per giungere a una scrittura così chiara e pulita, un romanzo spavaldo e torrenziale di 750 pagine: «Il tamburo di latta».

E' un libro che ha fatto chiasso, in patria e fuori, e che ora sta facendo chiasso da noi. Era inevitabile che in un paese come il nostro, nel quale la letteratura, salvo poche eccezioni, vive di monotone e timide audacie meramente verbali, questo enorme «bouquin» turgido, sfrenato, irriverente fosse guardato con una certa diffidenza. Qui, dove ognuno, come Candido, coltiva tranquillamente il proprio giardinetto, e collabora senza estro ad arricchire il patrimonio letterario nazionale di un'operina più o meno riuscita puntando soprattutto a cogliere uno dei mille premi che con lodevole generosità vengono distribuiti ogni anno, un libro come quello del Grass è probabilmente inconcepibile. Un romanzo come questo non può nascere che da un uomo profondamente sconvolto, dal seno, cioè, di una letteratura ricca di innumerevoli esperienze qual è quella tedesca. Il libro del Grass è infatti il frutto maturo, fors'anche un po' mezzo, di tali esperienze, e non soltanto di questa, ma anche di altre europee e americane: Joyce, per fare dei nomi estremi, e Dos Passos, Celine e la Woolf non sono passati invano.

Il che non toglie che il libro sia inconfondibilmente tedesco. Ho fatto all'inizio il nome di Grimmelshausen: è il primo che mi è venuto in mente leggendo «Il tamburo di latta»: c'è molto in quest'ultimo de «L'avventuroso Simplicissimus» e dell'arte narrativa barocca del suo secentesco autore. Le avventure dell'ineffabile Simplicius Simplicissimus si svolgono sullo sfondo della guerra dei Trent'anni, quelle di Oskar Matzerath, l'inquietante protagonista del «Tamburo», si mescolano agli eventi del più recente conflitto. C'è in entrambi i libri il riflesso di un periodo calamitoso della storia, ci sono il disordine e l'incertezza delle epoche in cui la sempre latente follia degli uomini si scatena e infuria; ma mentre nell'antico romanzo vediamo il buon Simplicius procedere lentamente tra gli orrori e le devastazioni della guerra verso Dio, e finire col farsi eremita, voltata l'ultima pagina del libro di Günter Grass, ci è difficile immaginare quale possa essere lo ulteriore destino di Oskar. Gli è che Oskar è figlio di questo nostro tempo incomprensibile, e come tale partecipa alla sua problematicità.

Oskar è inoltre un essere anomalo, sia dal punto di vista fisico che da quello psichico: egli è un nano, e, se dobbiamo credergli, un nano volontario, in quanto, giunto all'età di tre anni e a meno di un metro di statura, ha deciso di fermarsi (più tardi, in circostanze straordinarie, aumenterà ulteriormente d'altezza, ma giunto a un metro e ventuno centimetri, si arresterà di nuovo e questa volta definitivamente), e di rimanere, almeno nell'apparenza, un bambino. Singolare e preoccupante bambino, dotato di una spaventosa chiaroveggenza per cui, sin dal principio, la vita non pare avere segreti per lui. Leone Tolstoi afferma nelle sue memorie di avere acquistata la coscienza di sè a due anni. Ebbene, Oskar è anche più precoce. Egli si istruisce col solo guardarsi intorno.

La sua infanzia apparente gli permette di continuare a baloccarsi con un tamburo di latta che sua madre gli ha regalato per il suo terzo compleanno; e a questo giocattolo, man mano che il tempo passa, egli affida sensazioni, pensieri, ricordi. Rinnovato ogni volta che uno di essi si rende inservibile, il tamburo è per il «piccolo» Oskar un surrogato della coscienza. Le cose, le persone, gli avvenimenti esistono soltanto nella traduzione ritmica che egli, diventato abilissimo, riesce a darne sul suo strumento. Se insisto sulla insolita personalità di Oskar, è perchè il libro di Günter Grass nasce da lui, gli somiglia; direi, anzi, che lui, Oskar, è il libro. Tutto quanto succede in queste 750 dense pagine (e Dio sa quante cose vi succedono!) acquista carattere e colore — un carattere e un colore particolarissimi — perchè Oskar prima lo rivive musicalmente sul suo tamburo che, dice, «elimina i vuoti della memoria», e poi lo mette in carta servendosi come scrittoio dello stesso tamburo che finisce così col diventare quasi un simbolo, il simbolo dello sgomentevole egocentrismo di questo nano diabolico.

Il libro s'inizia molto prima della nascita del protagonista: nei capitoli d'apertura, il nano racconta come la sua nonna materna, Anna Bronski, salvasse nella campagna casciubica (in Polonia), Joseph Koljaiczek, ricercato dalla polizia per l'incendio di alcune segherie tedesche, nascondendolo sotto le sue immense sottane. Veniamo a conoscere poi la fine epica dell'incendiario che forse annegò nella Vistola sotto un convoglio di zattere cariche di legname per sottrarsi ancora una volta alla cattura, e forse attraversò l'Oceano e, sbarcato in America, diventò ricco.

Bellissima storia che potrebbe stare anche da sè. Ma il vero interesse del romanzo comincia qualche capitolo più avanti, con la nascita e le prime gesta di Oskar. Allora il lettore è preso nel cerchio magico di una narrazione che, sia nei particolari che nei modi del racconto, non somiglia a nessun'altra, e che, se non mi inganno, rivela nel Grass uno dei più forti, originali e spregiudicati romanzieri contemporanei.

Su questa parola, spregiudicato, di cui tanto si abusa ai nostri giorni, bisogna intendersi. E' stato detto che «Il tamburo di latta» non conosce tabù; e infatti le cose che suscitino in Oskar un minimo di rispetto sono poche, forse sarebbe difficile citarne una sola. Ma sono d'accordo col critico tedesco Enzensberger che esclude nell'autore ogni intenzione provocatoria. Direi anzi che Oskar non è mai irriverente o blasfemo per partito preso, per scandalizzare il lettore. Egli sta tra gli uomini come un estraneo, come Gulliver stava tra i giganti di Brobdignac, e guarda i suoi simili (ma sono poi tali?) senza benevolenza e senza malevolenza, «sine ira et studio», come dice Tacito. Non li giudica. Li vede quali sono, con una freddezza agghiacciante che dipende forse dalla sua particolare condizione di «lusus naturae». Per questo egli può narrare gli amori adulterini della madre, la sua morte e il suo funerale con un tono che qualcuno giudicherà distaccato sino a essere cinico.

La morte, anche nelle sue manifestazioni più orrende, non produce, d'altronde, alcun effetto su di lui: egli registra l'assedio sanguinoso della posta polacca di Danzica da parte dei nazisti, la fine cruenta di colui che sua madre ha amato e che egli ritiene essere il suo vero padre, poi quella dell'uomo di cui porta il nome e quella della propria amante, la affascinante nana Raguna, e d'altri ancora, senza la minima emozione, senza battere ciglio, se così si può dire, e va notato che di qualcuna di tali morti egli è direttamente responsabile. L'ho già detto: questo nano è diabolico, ma il suo, per quanto paradossale possa sembrare l'affermazione, è un diabolismo innocente. Oskar ha voluto restare bambino e lo è rimasto più di quanto potesse desiderare. Il lettore che sappia leggere questo libro senza prevenzioni dovrà finire per convenirne. Certo, Günter Grass lo introduce nelle zone più oscure e conturbanti di una psicologia anormale; ma tutto è riscattato dalla forza espressiva di un narratore d'eccezione, una forza ancora intatta di cui è naturale attendere con curiosità le prove ulteriori.

Cesare Giardini



Il Presidente Antonio Segni e l'on. Fanfani alla commemorazione di D'Annunzio in Campidoglio

IN RAPIDO AUMENTO LA PRODUZIONE DELL'«ORO NERO»

Come si arrivò alla scoperta dei giacimenti di petrolio in Libia

Quattro anni fa si è aperta una nuova era di prosperità per il giovane Stato
Lo scandalo di una rettifica di confine - Compagnie di tutto il mondo in competizione

DAL NOSTRO INVIATO
Marsa Brega, marzo

Qui nel Golfo della Sirte, proprio alla entrata in Cirenaica per chi viene da Tripoli, arriva già da un paio di anni il petrolio dei primi pozzi produttivi della Libia. Il porto di Marsa Brega, infatti, è lo sbocco dell'oleodotto che viene da Zelten, ossia dalla concessione numero sei, nel deserto della Sirte, dove gli americani della «Esso», localizzando e sfruttando un grosso giacimento, aprirono, il 13 giugno del 1959, l'era del petrolio libico.

Marsa Brega, naturalmente, ha preso le ali: vi si è costruito già molto. Prima del grande evento, era una località di pochissimo conto. Un porticciolo, un luogo di approdo, nulla di più. La località era stata rammentata nei bollettini della guerra, perchè a metà strada fra El Aghella e Agedabia, sulla linea, cioè, dove si arrestarono le due prime offensive inglesi da Oriente e dalla quale Rommel replicò con altrettanto vigore nella azione di riconquista accerchiando a sua volta il nemico con una manovra aggirante sulla famosa pista di El Mechili. Il generale Rommel col suo «Afrika Korp», si intende, però anche con le valorose divisioni italiane.

Ma è del petrolio, e in un ampio panorama, che qui si ha da parlare. Vediamo, innanzi tutto, come fu che scoppiò la gran febbre. Era l'anno 1955, quando si apprese nel mondo che i francesi avevano trovato il petrolio nel Sud-Est dell'Algeria, a pochi passi dal territorio libico. Il punto esatto era definito Edjeleh: quattrocento chilometri circa a meridione dell'oasi tripolitana di Gadames, poco sotto al 28.o parallelo. Petrolio su larga scala commerciale. La scoperta del giacimento di Edjeleh è precedente anche rispetto a quella del «campo» di Hassi Messaud, sempre in Algeria, che è già assurto a fama mondiale. La produzione del «grezzo» di Edjeleh va al mare, al porto tunisino di Skira, vicino a Gabes, con un oleodotto lungo settecento chilometri.

Si è detto che Edjeleh è nelle immediate vicinanze del territorio libico. Ma c'è di più: sembra, anzi, che ne facesse addirittura parte. I confini occidentali tra Algeria e Libia furono stabiliti in base all'accordo franco-italiano del 1919. I tracciati dei confini politici nel deserto, si sa, hanno delle indicazioni di massima. Sabbia e pietraia si confondono, mancano precisi punti di riferimento. Ora, si sa che i francesi chiesero ed ottennero una lieve rettifica di frontiera, poco prima del 1955, che fu loro accordata, appunto molto a Sud di Gadames. Cessione di una piccola fascia di qui, compenso da un'altra parte. La faccenda non appariva affatto importante. Però la «bomba» scoppiò, allorchè fu divulgata la notizia della clamorosa scoperta. La voce popolare, a Tripoli, mosse l'accusa — per altro incontrollata — contro uomini responsabili del Governo che avrebbero «barattato la sabbia col petrolio», in una atmosfera di corruzione.

Fosse come fosse, di colpo la gran febbre assalì le compagnie petrolifere di mezzo o di tutto il mondo. In Algeria non si potevano avere concessioni dai francesi, se non accettando di costituire una società di minoranza. In Libia, invece, la situazione era favorevole. Le richieste di concessione per ricerche petrolifere fioccarono. Gli americani della «Esso» batterono tutti sul traguardo: ottennero la prima, che appunto si chiama concessione numero uno, scegliendo la fascia desertica immediatamente ad Est di Edjeleh. Ciò accadde nel novembre del 1955. Nel giro di un mese, furono chieste e aggiudicate ben quarantacinque concessioni. Altri americani ne ebbero una in Cirenaica, a meridione di Derna. Tra le compagnie concessionarie di quella «prima ora» figuravano, oltre alla «Esso», la «Oasis» (un «trust» di tre società americane), la «Shell» (anglo-olandese), la «Mobil» (canadese), la «American over Seas», la «Gulf» e la «Libian-American» (ancora americane) e la «British Petroleum» (cioè la «B. P.», inglese).

Otto pozzi, la «Esso» scavò in prossimità di Edjeleh senza azzeccare l'obiettivo. Poi gli «impianti pesanti», gli «alberi di Natale» (così, in una specie di gergo, vengono chiamati i torrioni delle sonde) ed i loro equipaggi si trasferirono in tutt'altra zona: a novecento chilometri Est-Nord-Est, in linea d'aria, appunto nella regione desertica di Zellen, dove tutti i rilevamenti tecnici, nel frattempo, erano stati ultimati. Concessione numero sei, dunque. Il tempo perduto ed i capitali spesi furono ricuperati presto. Per quante ricerche si facciano con tutte le carte in regola, talvolta trovare il petrolio è come gettare in aria un cappello e trovarci sotto una manciata di brillanti. Il caso aiuta. Con la prima trivellazione effettuata, si fece centro. Dalla profondità di mille e settecento metri affiorò il petrolio di un grosso giacimento. Quel pozzo «storico» si rivelò capace di produrre tremila tonnellate al giorno.

Sei mesi più tardi, cioè sul finire del 1959, nella zona di Dahra, nella concessione numero 32, circa duecento chilometri a Ovest-Nord-Ovest di Zelten, la compagnia «Oasis» raggiunse un altro giacimento, presso a poco alla medesima profondità. Poi, ancora la «Esso», nell'attigua concessione numero 20, trovò il petrolio a Raguba. Mesi fa, così, è stato inaugurato un altro oleodotto: quello che da Dahra arriva al porticciolo sirtico di Es Sider, per altro ne attrezzato. E' lungo appena centoquaranta chilometri e la tubatura è di trenta pollici, come quella dell'oleodotto Zelten - Marsa Brega. Questo, è lungo 20 chilometri di più. Intanto, nello scorso gennaio, è stato portato a termine il raccordo da Raguba, i cui pozzi, di conseguenza, entrano ora in fase di produzione.

La capacità di portata dei due oleodotti è, complessivamente, di un centinaio di tonnellate al giorno. Ora, tuttavia, il ritmo di portata può calcolarsi che sia della metà. Nel 1961, il petrolio trasportato dall'allora unico oleodotto assommò a 850.000 tonnellate. Un enorme balzo è stato fatto nell'anno 1962, raggiungendo la cifra di sette milioni di tonnellate. Quest'anno la produzione salirà indubbiamente ancora. In ogni modo si parla, qui, di produzione «trasportata». Considerando, invece, il petrolio che rimane «in loco», viene stabilito ufficialmente che la Libia ha già una potenzialità di produzione annua di diciotto milioni di tonnellate. I tecnici prevedono che nel giro di quattro anni, dati i nuovi giacimenti che indubbiamente saranno trovati e sfruttati, la stessa potenzialità possa raggiungere e oltrepassare i quaranta milioni di tonnellate. Tanto per dare un termine di paragone, diremo che l'Algeria produce ora poco più di sette milioni e che il Kuwait, che i geologi definiscono addirittura «un mostro», ha una produzione di ottanta.

Con una seconda «ondata» di concessioni, vennero alla ribalta anche le società petrolifere tedesche «Elwerat» e «Dea-Wiag», nonchè la francese «Total», che è quella che insieme alla connazionale «Repal» si divide la produzione algerina di Hassi Messaud. Gli italiani sono arrivati per ultimi. Ragioni politiche, avversioni da parte libica e inglese (tutti gli alti funzionari del Ministero del petrolio sono britannici) ne fecero ritardare l'accoglimento delle domande di concessione. Basta dire che la «Cori» — cioè la società creata dall'ENI per la Libia — ha ottenuto la concessione numero 82, nel dicembre del 1959, cioè quando gli americani avevano già concluso con successo la prima fase delle loro ricerche. Ma del lavoro e delle prospettive degli italiani ci occuperemo particolareggiatamente in un'altra corrispondenza.

Il deserto è diviso in 95 zone, ora. Tale è il numero delle concessioni già attribuite. Gli americani predominano largamente. Le statistiche ufficiali, aggiornate a tutto il gennaio scorso, stabiliscono che sono stati già perforati in Libia 604 pozzi, di cui 256 sono risultati produttivi. Si è scavato anche molto e molto a Sud, nella zona di Murzuk, sotto il 25.o parallelo, per esempio. Il conteggio esatto delle perforazioni effettuate, alla medesima data, dà il seguente bilancio, con la somma delle profondità raggiunte dai singoli pozzi: 1162 chilometri. La «Oasis» è in testa, in tale graduatoria, avendo scavato per 365 chilometri, la «Cori» incide sulla cifra totale anzidetta per soli 23 chilometri.

Ogni tanto, dal deserto arrivano grosse notizie. Sul finire del 1962 ne è arrivata una che ha allietato gli inglesi. Nella concessione numero 65, proprio sotto quella della «Cori», molto a Sud-Est di Giarabub, la «British Petroleum Company» ha davvero toccato il cielo con un dito. Alle prime battute, ha raggiunto l'obiettivo. La località è definita semplicemente «struttura C». E' stata accertata l'esistenza di un giacimento petrolifero pressochè favoloso. La trivellazione di nuovi pozzi nella zona fornirà ulteriori conferme e dettagli. Si profila, allora, a suo tempo, la costruzione di un nuovo oleodotto (lunghissimo), questo, non certo «comodo» come quelli della Sirte) che, snodandosi sulla distanza di quattro paralleli e mezzo, dovrebbe, secondo i progetti, raggiungere Tobruk.

Beppe Pegolotti



Roma — Aba Cercato la graziosa annunciatrice della TV è tornata sui teleschermi. Eccola con la figlioletta Giulia

UN SINGOLARE DESTINO PER LEOPARDI E FOSCOLO

Temperamenti opposti di due madri di poeti

Fu dolce e premurosa Diamantina Spathys, fredda e scostante Adelaide Antici severa signora di Recanati

Saldo di corpo e di spirito e quindi idoneo a sopportare gagliardamente, con ansia di rivincita, almeno fino al tempo della prima maturità, i colpi dell'avversa fortuna; ricco di vizi e di virtù, prode nell'ira, come egli stesso si descrive, l'uno; debole, deforme, disperatamente ansioso di comprensione e d'amore, l'altro: e tuttavia la sorte fu singolarmente ingiusta, parziale, daremmo illogica, assegnando ad Ugo Foscolo, di robusta salute, forte di superiori energie interiori, non bisognoso di particolari premure, e poco felice, infine, anche lui solo per conseguenza del suo temperamento ardente, irrequieto, volubile, una madre sollecita, dolcissima, bella quanto buona, e a Giacomo Leopardi una fredda, rigida, quasi insensibile donna, per la quale ogni cara tenerezza appariva simile a deprecabile lezio e che, nelle testimonianze dei figliuoli, viene descritta, con dolore, ultrarigorista, chiusa ad ogni senso di comprensione, severissima, fatta per gelare ogni impeto di affetto e di spirituale comunione che giungesse da parte del marito e dei figli.

Dolce, squisita, invece, Diamantina di Zante! «Dalla natura era favorita di un animo pieno di soavità, dolcezza, umiltà, modestia — scrisse di lei un biografo del Foscolo. — Usava pietà e liberalità non solo vèrso i suoi, ma verso tutti; mostravasi cortese donatrice a quelli che le facevano servizio; usava con tutti riverenza, complimenti, cerimonie. Era sommamente bella...».

La severa signora di Recanati non sapeva, al contrario, aver pietà, vero sentimento di pietà, per alcuno. Si è tentato, negli anni scorsi, di dare alla sua figura un volto di bontà e di dolcezza che purtroppo ella non aveva: le testimonianze di quelli che la conobbero, dei figliuoli stessi, di seri, accorti scrittori, ci dicono che il più sventurato e il più caro poeta italiano mai conobbe, o quasi mai, nella realtà, che cosa fosse una premurosa carezza materna, cosa fosse un luminoso sorriso di madre capace di fugare o attenuare l'assillo acerbo di un dolore, l'asprezza d'un dubbio, la ansia d'un acuto cruccio. Per vivere presso la fiera signora, senza essere costretti a sfidare innumerevoli volte ogni giorno il suo imperioso sguardo folgoratore, il suo fierissimo sdegno, bisognava vivere, come scrisse la figliuola Paolina, «senza vita, senza anima, senza corpo»!

Anche Diamantina, come Adelaide Antici, era creatura dolcissima; ma la sua anima religiosa la spingeva, come è giusto, ad una più sollecita pietà verso il dolore e la miseria; ad un senso di misericordiosa bontà, ad una volontà di soccorrere un bisogno, di lenire costantemente le pene. L'altra no: il suo singolare sentimento religioso la portava ad una perenne condanna d'ogni espressione di vita, di simpatia umana, di vivacità giovanile. A dieci anni di distanza dalla morte del figliuolo gentilissimo, che tutta l'Italia le ha ammirato e le ammirava, non sa pensare, come ogni madre avrebbe fatto e farebbe anche contrariamente alla giustizia, che egli abbia potuto meritare dal cielo indulgenza, misericordia. Un visitatore che, a distanza di due lustri dalla scomparsa di Giacomo, venerava in lei la madre d'un meraviglioso poeta con le parole di Dante: «Benedetta colei che 'n te s'incinse», udì rispondere dalla gelida donna, priva d'ogni commozione, un secco: «Che Iddio gli perdoni!». «Avesse almeno detto», commentava lo Scherillo nel riportare l'episodio, «Che Dio gli abbia perdonato!».

Ugo Foscolo amò Diamantina in maniera tenerissima, commovente: il fiero odiatore d'ogni debolezza, d'ogni sdolcinatura, il «fuggitivo per desio d'onore» incalzato assiduamente da fiero «furor di gloria», trovava soltanto pieno conforto e riposo nel pensiero della bella e gentilissima madre sua, che sapeva ispirargli religioso rispetto, devotissimo amore, squisita «carità di figlio»; e, quando era costretto a viverle lontano, invocava perennemente nelle sue lettere, dalla genitrice, la materna benedizione. Cara, dolce, tenera Diamantina! Ella tracciava, scrivendogli nel suo dialetto greco, le belle parole di amore e di benedizione che poi lo scettico, fiero, talora irridente poeta — tenero, invece, abbiamo detto, verso la madre come non mai — ritagliava dalle lettere e chiudeva in una busta che portava sempre addosso. Quanta venerazione per quella madre: sentendosi, a volte — pur nelle diseguaglianze del suo cuore tempestoso — generoso e gentile, Ugo rispondeva a sè che tanta eredità di gentilezza era dovuta alla virtù materna, alle belle doti spirituali della soave Diamantina Spathys, all'adorata sua genitrice zantiota.

Certamente, durante i giorni più neri ed amari del suo esilio e della sua miseria, egli dovette ricordarla a conforto, venerandola; rivederla vivente per virtù di quella «celeste corrispondenza» che fa rivivere, come appassionatamente aveva affermato ne «I sepolcri», i nostri cari, quasi ridestati dall'amore e dalla religione del ricordo.

Giacomo non può, suo malgrado, ricordare con tanto slancio amoroso la madre, quando le è lontano; la madre che mostra di aver noia delle di lui lettere. Che cosa ha mai fatto, ella, di tenero, di delicato, di gentile per lui e per tutti i suoi figliuoli? Incalzata dalla smania di dar nuovo decoro e nuovo fasto alla casa Leopardi, la contessa non ha altro pensiero che la cura del patrimonio da riassestare. Anche il conte Monaldo sa che significhi la sua rigidezza amministrativa. E ora che Giacomo è lontano, che Giacomo è solo fra estranei, esposto alle incertezze dei tempi, ai rigori della salute malferma, alla tristezza degli squallidi inverni, che mai fa in suo favore la contessa Adelaide? Non si commuove, non si spinge a offrire soccorsi e consigli; lascia esporre, invece, il suo maggior figliuolo, il suo figliuolo già glorioso, ad una vita di miseria, di trepidazioni, di paure, fino a costringerlo spesso ad accettare — egli erede d'un nobile nome e d'una grande famiglia — l'espressione della compassione, dell'umana carità di soccorrevoli amici.

Tuttavia, mai Giacomo seppe avere, nei di lei riguardi, parole men che riguardose e trepide, anche quando i suoi bisogni erano giunti, ahimè, «all'articolo pane». Però, quando descrisse nello «Zibaldone», pubblicato dopo molti lustri dalla sua scomparsa, la figura di quella madre da lui «conosciuta intimamente» egli aveva, affermano certi scrittori ed è palese, di certo davanti a sè e dolorosamente chiusa nel cuore, come modello, la figura della madre sua. Come paragonare tanta imperturbabile rigidezza alla cara grazia materna di Diamantina Spathys? Mai forse altre volte, in altre creature umane, il male inteso sentimento della fermezza, della rigidezza morale giunse alle enormità descritte da Giacomo! La madre conosciuta intimamente «non solamente non compiangeva quei genitori che perdevano i loro figli bambini, ma li invidiava infinitamente e sinceramente, perchè questi eran volati al paradiso senza pericoli e avevan liberato i genitori dall'incomodo di mantenerli... Vedendo nei (suoi figliuoli) malati qualche segno di morte vicina, sentiva una gioia profonda, che si sforzava dissimulare solamente con quelli che la condannavano; e il giorno della loro morte, se accadeva, era per lei un giorno allegro ed ameno...». C'è ancora di più. La deformità dei figliuoli era per essa ragione di gratitudine verso Dio. «Non procurava in nessun modo di aiutarli a nascondere i loro difetti, anzi pretendeva che in vista di essi rinunziassero intieramente alla vita nella loro prima gioventù: se resistevano, se cercavano il contrario, se vi riuscivano in qualche minima parte, n'era indispettita... Cercava studiosamente l'occasione di rinfacciar loro e far loro ben conoscere i loro difetti e le conseguenze che ne dovevano aspettare, e persuaderli della loro inevitabile miseria, con una veracità spietata e feroce. Sentiva i cattivi successi dei suoi figliuoli in questo o simili particolari con vera consolazione...».

Che dedurre da tali affermazioni? Ahimè, purtroppo è vero, non sempre e non con lo stesso fervore si provano certi elevati sentimenti, si è incalzati da talune ansie e da taluni bisogni. Ma come non ritenere, scorrendo queste righe, la madre del grande poeta per lo meno affetta da qualche morbo spirituale capace di renderla così dura, così insensibile?

E invece Giacomo aveva tanto bisogno d'amore! Si è sempre affermato che la sua scura amarezza fosse determinata anche dalla mancanza di un ardente e generoso cuore femminile, d'un cuore amante che gli facesse sentire la doviziosa bellezza della vita, la possibilità di gioia nella nostra condizione di terrestri ansiosi di bene e di approdi sicuri. E forse è vero. Ma è vero ancora di più che egli non dovette sentire la benedizione proprio di nessun delicato affetto, se si eccettua qualche bella solidarietà d'amico e di fratello; non sentì il giubilo serenante di nessuna carezza: quasi tutto gli fu negato, a cominciare dall'affetto che conforta, di solito, i più desolati, i più sfortunati. Forse fin da bambino, quando di notte, nella buia stanza — per assidui terrori vigilava — sospirando il mattino, forse fin da allora, dovette sentire estraneo, assente, chiuso, l'unico essere cui il bimbo si aggrappa durante i primi anni della vita!

E non è anche non illogico credere che, se un'altra creatura, la madre stessa, più umana, più generosa, più soccorrevole, lo avesse sorretto con consigli, parole amorose, mezzi idonei, procurandogli pure, dunque, una vita più facile, più giusta, più sana, probabilmente il povero poeta non avrebbe sofferto così nè sarebbe stato forse, tanto giovane ancora, strappato ai suoi studi, alla poesia, unica confortatrice, al bene d'un poco di tregua, al sorriso della benevola vita?

Certe impressioni provate da fanciulli rimangono nello spirito dell'uomo, dicono gli psichiatri, fino alla morte, ferme nella coscienza o latenti nelle insondabili profondità del subcosciente; e poco si può dubitare sul fatto che, forse, le prime sensazioni di desolazione e solitudine dovettero fermarsi nello spirito di Giacomo fin dai primi anni della sua vita ed aumentare col peso delle amarezze giunte poi con gli anni, con le esperienze, con i tristi malanni.

Il figlio di Diamantina, invece, ebbe anche egli sovente avversi gli eventi e fu costretto ad andar «fuggendo di gente in gente», fino ai dolorosi giorni dell'esilio di Londra; tuttavia spesso il suo soggiorno nella vita sarà stato confortato dal pensiero della dolce madre ansiosa e aspettante, una volta, amorevole e benedicente in ispirito, poi, dopo il giorno della estrema dipartita. Noi non possiamo pensare senza commozione alla di lei generosa figura, nè senza commozione forse ancor più viva possiamo pensare ai brevi lembi di carta che Ugo — sdegnoso e imperioso, conquistatore di cuori femminili e odiator di tirannide — serbava, intenerito, riponendoli in una busta messa al sicuro sul suo cuore; non possiamo ricordare senza commozione viva e profonda quelle brevi strisce di carta, che ancor oggi si conservano, crediamo, come di certo anni or sono, nella Biblioteca Labronica di Livorno, sulle quali la dolcissima mamma, così diversa dall'altra, dalla imperturbabile signora recanatese, inviava, con caratteri umili ed insicuri, nel suo originario dialetto zantiota, la benedizione al figliuolo prediletto: cara espressione del suo semplice, squisito, sublime cuore di madre.

Claudio Allori

Curd Jurgens non è adatto a interpretare un cardinale

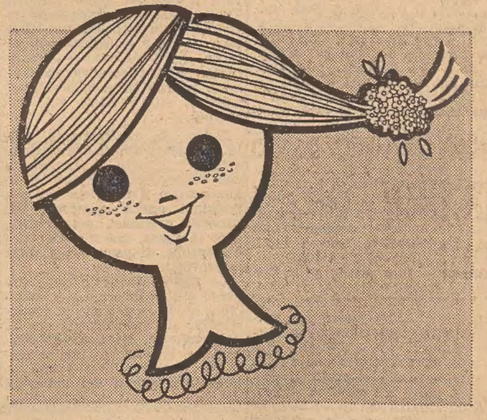
Vienna, 13

L'attore tedesco Curd Jurgens è stato escluso dal cast degli interpreti del film «Il Cardinale» in fase di realizzazione da parte del regista Otto Preminger, perchè non gradito alla Chiesa cattolica.

Jurgens avrebbe dovuto fare la parte del Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna. Secondo quanto si è appreso, esponenti del clero hanno dichiarato che Jurgens il quale aveva pubblicamente ammesso di avere schiaffeggiato la moglie in un locale notturno, non era molto adatto ad interpretare la parte del cardinale.

Sembra inoltre che se Preminger non cambierà alcune parti della sceneggiatura le autorità ecclesiastiche gli negheranno l'uso della cattedrale di Santo Stefano per realizzare il film.

nelle edicole il primo fascicolo



ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

A VENTIQUATTR'ORE DALLA SCADENZA DEL TERMINE

QUASI AGLI SGOCCIOLI LA GUERRA DELLE CASELLE

Il PSDI in terza posizione - Piazzamenti contigui di PLI e MSI mentre continua affannosa per gli altri la caccia alle firme

A ventiquattr'ore dalla scadenza del termine prescritto per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera e delle candidature per il Senato, col necessario corredo delle centinaia di firme di accompagnamento, ha preso a delinearsi lo schieramento delle forze politiche che il 28 aprile si affronteranno per esprimere i quattro deputati che Trieste è chiamata a designare quali suoi rappresentanti alla Camera, e per concorrere all'elezione dei sette senatori della Regione.

La raccolta delle firme — dimostratasi piuttosto difficoltosa anche perchè non si è forse tenuto tempestivamente conto che per la presentazione del candidato nel secondo collegio senatoriale, quello esteso alla periferia e all'altipiano, necessitano le firme di elettori di almeno 25 anni d'età e residenti proprio nella circoscrizione — è stata ieri ultimata dai socialdemocratici, dai missini e dai liberali, i quali sono stati pertanto in grado di presentare anche le rispettive liste.

La terza casella su entrambe le schede (quella per la Camera e quella per il Senato) è stata occupata — le prime due erano state «conquistate» già il primo giorno, lunedì 4 marzo, dai comunisti e rispettivamente dai democristiani — dal PSDI, come in tutte le precedenti consultazioni svoltesi a Trieste. Quali candidati alla Camera dei deputati risultano confermati il Ministro del commercio estero on. Luigi Preti, il segretario politico della locale federazione, Oberdan Pierandrei, che è anche consigliere provinciale e segretario della federazione cooperative, nonchè il segretario organizzativo Giuseppe De Gioia, attualmente consigliere comunale, e il prof. Giuseppe Dulci, presidente delle Cooperative operaie ed anche consigliere comunale. Quali candidati al Senato, il PSDI ha inoltre designato per il primo Collegio il prof. Carlo Schiffrer e per il secondo il prof. Lucio Lonza.

La quarta casella sulla scheda per la votazione dei candidati alla Camera è stata poi appannaggio del MSI; senonchè quando i missini si sono apprestati a presentare, in un diverso ufficio del Palazzo di Giustizia, le candidature per il Senato, si sono trovati preceduti dai liberali che, giunti quasi contemporaneamente agli attivisti del MSI, avevano per prima cosa, ignorando l'arrivo dei «concorrenti», acceduto a questo secondo ufficio. I liberali si sono quindi rassegnati, passando all'altro ufficio, di vedersi assegnata la quinta casella, dopo il MSI, sulla scheda della Camera, anzichè la quarta come per il Senato. I missini invece, piuttosto di trovarsi quarti alla Camera e quinti al Senato, hanno preferito non presentare addirittura le candidature per i senatori in attesa di una casella ancora inferiore.

Il MSI ha candidato, come annunciato, l'on. Riccardo Gefter-Wondrich, il dott. Alfio Morelli, la signora Ida De Vecchi e l'avv. Claudio De Ferra alla Camera dei deputati; per il Senato verranno designati il dott. Enrico Tagliaferro per il Collegio I e la De Vecchi per il Collegio II. I candidati liberali per la Camera sono l'avv. Daniele Morpurgo, l'ing. Carlo Beltrame, il dott. Luciano D'Avanzo e il prof. Giacomo Furlani; per il Senato l'avv. Corrado Jona (Collegio I) e l'avv. Antonio Della Santa (Collegio II).

Nel perentorio limite delle ore 20 di stasera, fissato per la presentazione delle candidature assieme alle difficilmente reperibili firme, dovrebbero rientrare, seppure col fiato grosso, il PSI (che dovrebbe aver ultimato la raccolta delle famose firme) e il PRI (fino a ieri ancora in difficoltà).

All'ultimo momento, quasi con l'acqua alla gola, dovrebbero riuscire a presentarsi pure il FRN, il PAPI e la lista unitaria slovena: movimenti questi ultimi che intendono partecipare solo alle elezioni per i candidati alla Camera, alla stregua dei monarchici e degli indipendentisti di Marchesich: quelli di Tolloy e la fantomatica Lega giovanile indipendentista, pure annunciatisi, sembrano invece aver già abbandonato ogni speranza di presentarsi per mancanza di firmatari.

Da registrare a questo punto la decisione presa ieri dalla direzione centrale democristiana di candidare al Senato nella circoscrizione di Tolmezzo l'on. Biasutti, sulla cui designazione erano state mantenute delle riserve fino all'ultimo momento. Diventa perciò ancor più problematico l'affermarsi fra i sette senatori assegnati alla Regione, di più d'uno che risulti espresso dall'elettorato triestino. A parte il probabile successo di Vidali (che la volta scorsa aveva ottenuto la più alta percentuale di voti, nel proprio collegio di Trieste II, rispetto ai candidati comunisti) rimaneva soprattutto l'ex Sindaco Bartoli in gara per spuntarla sui candidati del Friuli e dell'Isontino. Vi sarebbe riuscito quasi di sicuro ove fosse andata felicemente in porto una operazione per la sua candidatura anche a Tolmezzo o per quella, sempre a Tolmezzo, dell'on. Tessitori, che se eletto a Udine avrebbe dovuto rinunciare ovviamente all'eventuale seconda elezione in favore di un altro candidato d.c.

I comunisti intanto hanno per il momento rinunciato a piazza dell'Unità d'Italia per il comizio d'apertura della loro campagna elettorale. Il comizio verrà invece tenuto domenica al cinema Arcobaleno; ciò per non aver essi ricevuto — secondo un loro comunicato — alcuna risposta dalla Questura sulla concessione della piazza. La federazione locale del PCI annuncia quindi il proprio intendimento di tenere in piazza Unità il comizio del 29 marzo, benchè fin dalla prima seduta del comitato di tregua elettorale tutti i partiti — tranne comunisti e missini — abbiano aderito alla proposta di non usare la piazza ai fini della propaganda elettorale; ma i comunisti, conseguenti al respingimento della proposta, insistono. Intanto domenica parleranno all'Arcobaleno Sema, Vidali e la Bernetic, quest'ultima in sloveno.

Per quanto riguarda i candidati del Fronte rinascita nazionale, i nominativi resi noti sono i seguenti: capolista Arnaldo Pittani, presidente regionale, e Carlo Penta, Errico Cirillo (Medaglia d'oro al valor militare), Carmelo Martucci.

Un colpo che ha fruttato ai soliti ignoti la somma di 85 mila lire in contanti, oltre ad una macchina fotografica e tre medaglie d'oro, è stato perpetrato la scorsa notte nel centralissimo negozio di materie plastiche «Essebi» sito in via San Francesco 14.

Come un carro armato



(«Giornalfoto»)

Un'utilitaria completamente distrutta e due automobili gravemente danneggiate, sono il risultato di uno spettacolare incidente accaduto ieri pomeriggio nei pressi del capolinea della filovia «17» a San Cilino.

Verso le 16 un autocarro militare del 151.o reggimento di fanteria, nell'affrontare una curva girante a destra è uscito di strada andando a cozzare con estrema violenza contro le tre macchine che si trovavano in sosta sullo stesso lato della carreggiata. L'autocarro, targato E. I. 92528, era guidato verso l'altipiano dal soldato Leonardo De Carlo, di 23 anni, residente a Montalbano Jonico, in provincia di Matera. A fianco del guidatore c'era un caporale e sul cassone del camion altri due soldati.

Nell'affrontare una curva della via Valerio (la prolungazione della via Fabio Severo, che termina all'Università) il volante del camion — così ha dichiarato l'autista — si è improvvisamente bloccato per cui il pesante automezzo è andato a urtare di striscio prima contro la «500» targata TS 41027, di proprietà dell'autista Silvano Tositti di 28 anni, domiciliato in piazza Foraggi 1, e si è quindi infilato tra un grosso palo di cemento e il muro di cinta di un deposito sito al numero 42 di via Valerio, finendo con le ruote sopra la parte posteriore della «600» targata TS 32692, e schiacciandola completamente. La utilitaria, di proprietà dell'impiegato Guglielmo Ferfoglia (39 anni, via de Amicis 5) ha colpito di rimbalzo la Opel (TS 48244) del commerciante Antonio Sferco, abitante in via Cave 27-B di Aurisina.

Per fortuna nelle tre macchine non c'era nessuna persona. I danni superano il mezzo milione di lire. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, il nucleo radiomobile dei carabinieri e alcuni ufficiali della divisione «Sassari», alla quale appartiene il conducente del camion.

Verso conclusione il rodeo di Prosecco

Alla stazione di Prosecco la situazione si va evolvendo, e nella giornata odierna — ultima del blocco — si nutre la convinzione di riuscire a portare il carico in pareggio, nel senso di riuscire ad annullare l'intasamento che si era dovuto lamentare nei giorni scorsi.

In serata, come annunciato, si avrà l'incontro tra i dirigenti delle Ferrovie e gli operatori nel settore del bestiame, che dovrebbe preludere ad una chiarificazione di tutto il problema, in modo che non si debbano più verificare inconvenienti degenere in un nodo ferroviario così delicato come quello di Prosecco, attraverso il quale passano quotidianamente centinaia di capi di bestiame destinati ai mercati di tutta Italia.

Nella giornata di ieri il Ministro per il Commercio con l'Estero, on. Preti, ha fatto pervenire al nostro giornale un telegramma, in cui informa di essere immediatamente intervenuto, al fine di sbloccare la difficile situazione, sollecitando adeguati provvedimenti d'emergenza.

CURIOSITÀ DEL CLIMA ELETTORALE

L'olandese sollecito ha ritirato il certificato

È stato il primo ad arrivare dei 1361 residenti all'estero - Il numero dei votanti

Alessandro Bekar, questo è il nome del primo dei 1361 triestini residenti all'estero (ai quali il nostro Comune ha provveduto ad inviare altrettante cartoline-avviso) che si sia presentato a ritirare il proprio certificato elettorale, appunto previa esibizione della cartolina; per compiere il proprio dovere di cittadino, il Bekar è giunto ieri l'altro a Trieste proveniente da Den Haag (Olanda).

Per gli elettori triestini residenti fuori Comune, ma comunque in territorio nazionale, è stato invece provveduto a far pervenire addirittura lo stesso certificato elettorale; si tratta di complessivi 712 certificati, 300 dei quali destinati a persone civili e 412 a giovani attualmente in servizio militare.

Come noto i certificati sono di otto tipi diversi. Su carta bianca con stampa nera per i maschi che votano solo per i candidati alla Camera (si tratta di giovani che non hanno raggiunto i 25 anni per poter votare anche per l'elezione dei senatori); su carta bianca con stampa verde per le femmine. Su carta rosa con stampa nera e la stampigliatura «Collegio I», sono invece i certificati per i maschi che votano sia per la Camera che per il Senato (carta rosa e stampa verde per le donne) risiedendo appunto nella zona cittadina racchiusa nel Collegio I. Il certificato per i votanti nel Collegio II riporta di diverso solo la stampigliatura «Collegio II». Su carta bianca con stampa rossa sono invece i duplicati per i maschi e con stampa blu per le femmine che abbiano smarrito il certificato, di qualsiasi tipo questo sia stato. (I duplicati sono direttamente distribuiti dal Ministero alle Prefetture, che ne curano l'invio ai Comuni; i certificati, invece, devono venire stampati dal singolo Comune. Il nostro ha per il momento ultimato la stampa di tutti i certificati tranne quelli per il II Collegio senatoriale da recapitare alle donne).

A quanto risulta finora, il numero dei votanti a Trieste per i candidati alla Camera è di 96.956 maschi e 117.900 femmine (in totale 214.856 persone). Il totale dei votanti per i senatori è di 198.663 (88.588 uomini e 110.075 donne). I giovani sotto i 25 anni chiamati a votare solo per la Camera, sono dunque 16.193 (8.368 maschi e 7.825 femmine).

Tali cifre, che già tengono conto, grosso modo, della revisione annuale delle liste elettorali, sono ancora suscettibili di variazioni a seguito dell'accoglimento o meno delle varie istanze presentate alla commissione elettorale mandamentale, che si riunisce in Tribunale e che ultimerà l'esame dei ricorsi entro questo mese.

UN FENOMENO DEL «BOOM» EDILIZIO

FREQUENTE IL DESERTO ALLE ASTE DI APPALTO

Tra i principali motivi la carenza di manodopera e gli aumenti dei salari, dei materiali e dei trasporti

E' ormai imminente l'inizio dei lavori per la riduzione della pista allo stadio di Valmaura: un accorgimento, questo, resosi indispensabile al fine di poter ospitare nel luglio prossimo i campionati assoluti nazionali di atletica leggera. Attualmente la pista misura 422 metri e sarà portata ora a 400 metri, dato che qualsiasi primato, per poter essere omologato, deve venir stabilito su uno sviluppo non superiore al 400 metri. Inoltre le nuove opere prevedono pure la creazione di un sottopassaggio, il cui imbocco sarà localizzato dietro la porta del campo di calcio, dalla parte del piazzale di San Sabba, che permetterà l'accesso al campo e il ritorno negli spogliatoi senza dover attraversare la pista; il tutto comporterà una spesa di 12 milioni e mezzo di lire.

Tali lavori sono stati assegnati di recente, in aumento, dato che un mese addietro circa la precedente asta era andata deserta. Un fenomeno, questo, che si registra da qualche tempo con una certa frequenza, e delle cui conseguenze si sono resi perfettamente conto soprattutto gli enti interessati al «boom» edilizio.

Basta, per avvalorare tale tesi qualche esempio: l'Opera profughi giuliani e dalmati aveva indetto tempo addietro una gara per la costruzione di 56 alloggi a Chiarbola, per un costo di 260 milioni di lire; la gara era andata deserta, e uguale sorte toccava a una seguente, per cui ora si deve assistere a un'offerta in aumento in approvazione ministeriale. Lo stesso discorso si può fare per i previsti 404 alloggi in Borgo San Sergio, con una spesa di quasi 1 miliardo di lire; e in proposito è da rilevare che, al fine di aggiornare i prezzi, l'OAPGD è costretta ora a ridimensionare il progetto originario per l'indisponibilità di altri fondi.

Una situazione del genere è avvertita pure dagli organi tecnici dell'IACP, una cui asta, andata di recente deserta, riguardava la costruzione di 51 alloggi nella zona di Rozzol, per un importo di 168 milioni di lire. Nel caso dell'Istituto case popolari, inoltre, una nuova difficoltà è offerta dai fabbricati delle cooperative INA-Casa, che non si riescono ad appaltare, e per i quali si sono verificati degli aumenti che ascendono anche al 30 per cento, dato che certi progetti risalgono addirittura a qualche anno addietro. Tutto, pertanto, dev'essere riveduto e corretto, ma per l'Istituto — che è la stazione appaltante dell'INA-Casa — il momento è particolarmente delicato, perchè la gestione finanziatrice, com'è noto, non esiste più.

Tutto ciò, naturalmente, porta ad una diminuzione delle aste con offerte in ribasso, e con conseguenti assegnazioni in aumento, e il più delle volte a revisioni anche complete dei progetti originari, per restringere la spesa, che altrimenti si eleverebbe di gran lunga oltre il previsto.

Le ragioni invocate dalle imprese edili concernono in principal modo la carenza di manodopera, sia specializzata che di manovalanza, gli aumenti salariali verificatisi particolarmente in questi ultimi tempi, e quelli dei prezzi dei materiali e dei laterizi in genere: su tutto ciò — si fa osservare — incide notevolmente il costo di lavorazione e dei trasporti. Un tipico esempio di tale sensibile corsa al rialzo è dato dal prezzo di certi mattoni, che in un anno è salito dalle 13 alle 18 lire.

L'adeguamento degli appalti ai crescenti costi ha formato oggetto poco tempo fa di un approfondito esame da parte del Collegio costruttori edili, e nell'occasione si è constatato che all'origine della grave situazione in atto nel settore dei pubblici appalti vi è, quale causa determinante, il sistema di revisione dei prezzi contrattuali, che, anacronisticamente, continua ad assoggettare all'alea del 10 per cento i costi della manodopera. Come dire che le imprese si preoccupano soprattutto del rischio che può derivare dal momento della firma del contratto.

Si è fatto notare, in quella sede, che le istanze hanno trovato un riconoscimento da parte delle competenti autorità governative. Il Ministro Sullo, infatti, ha nominato una commissione di studio, con l'incarico di esaminare le richieste dell'Associazione di categoria in merito alla riforma dell'attuale sistema di revisione dei prezzi e di elaborare di conseguenza entro il 15 giugno uno schema di disegno di legge che dovrà contenere anche delle norme transitorie per estendere il contenuto della riforma ai contratti d'appalto in corso al 1.o febbraio di quest'anno.

Visita alla «Galileo» pro Lega contro i tumori

La visita alla nave «Galileo» avrà luogo domani, venerdì, dalle ore 10 alle 13 a beneficio della Lega Italiana contro i Tumori. Ingresso: adulti lire 300, scolari lire 150.

I biglietti d'ingresso possono venir ritirati anche in via della Pietà 17.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TRAFFICO

SALVI DAL CAOS CON I SENSI UNICI?

Vengono proposte inoltre riduzioni di marciapiedi per consentire l'allargamento della carreggiata

A distanza di quasi tre settimane dall'ultima convocazione, si riunisce stasera al «palazzo di vetro» la commissione tecnica permanente del traffico, per deliberare su un problema di rilevante interesse: il piano regolatore stradale, redatto dall'ing. Passagnoli.

Il piano stesso era stato presentato il 22 febbraio scorso e la sola relazione aveva comportato un'intera seduta, tanti erano gli argomenti trattati ed i punti toccati nell'occasione. In proposito il direttore del servizio traffico, Passagnoli, aveva rilevato le conseguenze determinate dal continuo e aumentato movimento veicolare, auspicando il reperimento di nuovi parcheggi e un miglioramento della viabilità. E proprio in tale visuale va posto il piano che interessa il centro cittadino e nel quale sono state tracciate tutte le direzioni uniche esistenti. Infatti in base ad accertamenti effettuati sul posto, fermi restando gli itinerari autofilotranviari dei servizi pubblici, e valutate le necessità rionali e le correnti di flusso e deflusso veicolare, sono stati tracciati i nuovi percorsi a direzione unica proposti e quelli che dovrebbero venir rovesciati rispetto alla situazione attuale, nonchè altri piccoli accorgimenti, tendenti tutti a portare finalmente ad un miglioramento del traffico.

Per quanto riguarda l'«operazione parcheggio» si sa per certo che alcune strade attualmente a doppia direzione e con divieto di sosta da un lato, con l'attuazione della direzione unica consentirebbero la sosta su ambedue i lati: una possibilità, questa, che è auspicata in modo particolare dagli automobilisti, ora impossibilitati nella maggior parte dei casi a trovare un posteggio in centro, particolarmente nelle ore di punta. Inoltre vengono proposte riduzioni di numerosi marciapiedi, in special modo nella zona del Tribunale, che consentiranno, una volta che la carreggiata risulterà convenientemente allargata, una maggior capacità di parcheggio.

A quanto si è potuto sapere, tra le strade che sono incluse in questo Piano regolatore del traffico figurano principalmente le vie Paganini, Bellini, Ponchielli, delle Torri, Genova e Mazzini, per quanto concerne il centro cittadino e il borgo teresiano. La zona del Giardino pubblico comprende le vie San Francesco, Marconi, Carpison e del Ronco, mentre nel rione di Barriera sono state incluse le vie Timeus, Brunner, Parini, Vasari, Gambini, Matteotti, T. Luciani, Manzoni e Raffineria.

Come si può notare la città è stata divisa praticamente in tre zone distinte che verranno gradualmente passate ora al setaccio della commissione per un esame accurato di tutto il piano. Tale esame avrà inizio questa sera, su questo abbozzo di Piano regolatore, che dovrebbe avere il merito di rappresentare il punto di partenza per lo studio e la discussione del problema che interessa migliaia di cittadini. Intanto i membri della commissione, sulla traccia fornita dall'estensore del piano, hanno avuto la possibilità di farsi un'idea di tale progetto, per avviarsi con auspicabile speditezza verso la soluzione finale.

Se non interverranno comunque difficoltà (che per ora non esistono), si può anticipare che il progetto Passagnoli ha fatto propria la decisione presa lo scorso mese di agosto nei riguardi della via Ginnastica. Come si ricorderà, infatti, tale centrale e congestionata strada cittadina è destinata a osservare il senso unico in discesa, al fine di consentire una circolazione più spedita e soprattutto sicura; per la via Crispi, invece, è prevista l'attuazione della direzione unica di marcia in salita.

Sempre immutato l'air-terminal

A chiarificazione di quanto da noi pubblicato nei giorni scorsi, pur confermando l'istituzione di un ufficio di rappresentanza «Alitalia» in loco, precisiamo che per quanto riguarda tutti i servizi passeggeri e merci dell'Alitalia questi continuano come nel passato ad essere espletati dalla società fratelli Cosulich S.p.A. — agenti generali Alitalia — la quale funge anche da air-terminal.

CONFERENZA PROF. TAGLIAFERRO ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Un mare di guai dalla voluttà del fumo

«Il tabagismo costituisce un vizio che deve essere combattuto con ogni energia, perchè riduce la capacità funzionale di organi di capitale importanza quali il cuore, il cervello e lo apparato cardiorespiratorio in genere; contemporaneamente apporta nel nostro organismo sostanze ad azione cancerizzante». Così si è espresso ieri, nel corso della sua conferenza per l'Università Popolare il prof. Enrico Tagliaferro che ha chiuso il ciclo divulgativo promosso dall'U.P. con la collaborazione della Lega Italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Tema della conferenza: «Il fumo nelle malattie cardiovascolari». Un argomento di costante attualità che non manca di riproporre tutta la sua importanza anche in un aspetto di cronaca sia per lo sviluppo del tabagismo sia per la precisa parola dell'oratore.

Il prof. Tagliaferro ha delineato dapprima la storia del vizio del tabacco che ebbe reale consistenza in Europa nella seconda metà del secolo XVI. Oggi — ha rilevato l'oratore — si può affermare che l'80 per cento della popolazione del mondo è composta da fumatori. La diffusione del tabagismo — ha continuato — è tale che anche il medico, come afferma giustamente il Monasterio, si dimentica che il tabacco è un veleno e che il fumare costituisce un reale pericolo per l'umanità, perchè deve essere considerato come causa o diretta o indirettamente influenzante altri fattori della tanto aumentata frequenza del carcinoma bronco-polmonare, dell'infarto del miocardio e delle vasculopatie in genere.

Venendo quindi a parlare della sintomatologia dell'intossicazione da fumo (nausea, salivazione, stato di malessere, astenia, senso di vertigine, tachicardia, sudorazione fredda ecc.) il prof. Tagliaferro ha ricordato che essa è dovuta all'azione di un alcaloide: la nicotina. Quanto questa sostanza sia tossica lo dimostra — ha detto — l'esperienza di laboratorio: applicando 2 gocce di nicotina sulla gengiva di un cane si ha la morte immediata, ed applicando a un cavallo, su di una ferita sottocutanea, 8 gocce, l'animale muore in quattro minuti. L'uomo non abituato al tabacco viene a morte con la dose di 40-60 milligrammi, cioè un sigaro o 5 sigarette se la dose di nicotina in esse contenuta venisse completamente assorbita. Un fumatore che aspiri (se modico 10 sigarette pro die) introduce 30 milligrammi di nicotina, e 60 milligrammi e più se forte fumatore con 20 e più sigarette.

Anche gli idrocarburi policiclici — ha continuato il primario — contenuti nel tabacco vengono ad avere un effetto molto pericoloso perchè sono considerati responsabili dell'aumentata frequenza del carcinoma bronco-polmonare in quanto contengono sostanze ad azione nettamente cancerogena.

Parlando quindi del rapporto fra tabagismo e sistema cardiovascolare il prof. Tagliaferro ha detto: «Si va in questo caso dalle semplici crisi di tachicardia alla crisi di angor, la cosiddetta «angina da tabacco» all'infarto del miocardio. Nel secondo caso la sintomatologia individua sensazioni di ambascia cardiaca accompagnate o meno da senso di vertigine o di vero e proprio mancamento. Sono disturbi che devono essere posti in rapporto a una vera e propria progressiva insufficienza cardiaca da altrettanto progressiva sclerosi e stenosi delle coronarie, che porta lentamente ma sicuramente a una sofferenza del cuore. A questo stato si arriva lentamente, e smettendo in fase precoce il fumo si può guarire completamente, perchè per più tempo si tratta solo di disturbi a carattere funzionale».

Il prof. Tagliaferro ha così continuato: «Delle varie casistiche e studi statistici si osserva che la mortalità per infarto del miocardio negli individui tra i 50 e i 60 anni nel pieno perciò della capacità produttivo-lavorativa colpisce con maggior frequenza i fumatori (95 per cento) e per oltre il 100 per cento i forti fumatori. Dati questi che posso personalmente confermare con una statistica di oltre 700 casi di infarto del miocardio.

Le manifestazioni di angor — ha ancora detto — si rinvengono pure nei cinquantenni fumatori con incidenza del 44,8 p.c. contro il 29 p.c. dei non fumatori e nel 50,2 p.c. delle fumatrici contro il 19 p.c. delle non fumatrici, più precoce l'insorgenza della malattia e maggiore la mortalità dunque nei fumatori che nei non.

Il prof. Tagliaferro ha ancora ricordato i disturbi arrecati dal fumo nel circolo periferico a carico degli arti inferiori e nel sistema nervoso per disturbato circolo cerebrale, nonchè al cuore polmonare. Egli ha concluso raccogliendo il grido di allarme che ormai dovunque si è levato contro il pericolo del fumo, e ha ricordato che per la prima volta un ente governativo è intervenuto di forza nella situazione: ciò è accaduto, senza non poco scalpore, negli Stati Uniti, dove è stata sospesa la distribuzione delle sigarette negli ospedali militari. «Purtroppo — ha detto — le forze congiunte della pubblicità, del fisco e della propaganda miranti soprattutto allo smercio del tabacco vengono a prevalere di gran lunga su tutte quelle considerazioni individuali mediche, igieniche ed estetiche che tenderebbero a comprimere l'uso e il consumo del tabacco diventato sempre più un problema tra i più grossi di medicina sociale; e come un pericolo sociale per la vita dell'individuo e dell'umanità in genere esso va combattuto».

Dopo l'invito al ballo un violento spintone

Gli agenti del Commissariato di Muggia hanno portato a termine le indagini riguardanti un episodio avvenuto la notte del 25 febbraio in una trattoria di Cerei.

Si trovavano là, assieme a molte altre persone, anche Maria Marchesi in Pecchiari e un suo conoscente, Agostino Musenich, di 61 anni, il quale allora alloggiava in via Gozzi 5.

Nell'atmosfera allegra e vivace della notte di Carnevale qualcuno aveva chiesto alla Pecchiari di concedergli un giro di ballo. Il cavalleresco invito non era stato però gradito dal Musenich che accompagnava la signora. Quest'ultima invece avrebbe voluto accettare il ballo. Tra i due s'è accesa una discussione e a un certo punto il Musenich, perduto il lume della ragione, ha spinto violentemente la Pecchiari. Cadendo la donna si è ferita. E' stata poi ricoverata all'ospedale per la sospetta frattura del polso destro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.5, minima 6.7; umidità 75%; pressione mb. 1013.3 in aumento; temperatura del mare 6.2; vento km. 6 N.E.

Oggi: S. Matilde. - Il sole sorge alle 6.22, tramonta alle 18.08. La luna nasce alle 22.15, tramonta domani alle 8.53.

Maree — OGGI: alta alle 11.05, cm. 22 e alle 23.16, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 16.58, cm. 28 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, 3 giov. coperta, 1 mozzo coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

13 marzo 1963

MORTI DENUNCIATE: Peric ver. Capon Angela a. 62; Catunar ved. Predonzan Antonia a. 89; Vattovaz in Cattonar Carmela a. 50; Fabiani ved. Decarli Luigia a. 75; De Vittor Roberto a. 71; Pelihan in Mozetich Stefania a. 78; Pechiar ved. Novello Emilia a. 37; Felician Antonio a. 79; Crevatin Biagio a. 63; Biecher Giovanni a. 72; Ulcigrai in Dagri Caterina a. 89; Gelsi in Svagel Maria a. 69; Balbi Marco a. 58; Cernivani ved. Barbali Maria a. 81; Cok ved. Padovan Rosalia a. 72.

Nascite denunciate: 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPORTANTE AZIENDA

cerca

elementi esperti sbarchi e imbarchi, tariffe ferroviarie e corrispondenza ramo spedizioni. Possibilità carriera.

OFFERTE A CASSETTA 12140 D — U.P.I. — TRIESTE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee. tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36508

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96389
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopati
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

prima della primavera

coin
TRIESTE - CORSO ITALIA
MILANO BOLOGNA VERONA MESTRE
VENEZIA PADOVA TREVISO TRENTO

Prima della primavera preparatevi alla stagione più bella.

L'appuntamento con la sarta è vicino e Coin vi offre una selezione di nuovi tessuti, studiata sulla tavolozza dei creatori della Moda internazionale, appoggiata alle più recenti tendenze affermatesi nelle presentazioni di Parigi.

Molto francese la preferenza per i colori squillanti - il verde prato, il giallo, il tarocco - le ultime fantasie, i disegni in bianco e nero per la signora e le giovanissime. Praticità dei tessuti "TERITAL®-lana", conforto di lane ad armature mosse: la stuoia unita e bicolore, il boucle schiacciato.

Ed ancora: la maglia, il voile, il crêpe di seta per l'ora elegante; le canape e i lini, uniti e ricamati, per una primavera più avanzata, pratica e fresca.

Per l'uomo le drapperie firmate dai più famosi tessitori italiani ed inglesi. I praticissimi tessuti "TERITAL®-lana". I nuovi colori: limite Glenn, marrone teak, nero vitalizzato, fondo marino.

I tessuti per l'abito più bello: la veste nuziale.

Le stoffe e gli abitini pronti per i bimbi chiamati all'aperto dal primo sole.

nailon rhodia terital

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

I nomi «RHODIA», «NAILON», «TERITAL» sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

DAL 1960 IN REGRESSO IL NUMERO DELLE BANCAROTTE

Aumenta il passivo di insolvenze e fallimenti

INSOLVENZE DI PIAZZA (in milioni di lire)

TIPI	1959	1960	1961	1962
Cambiali accettate	851	628	805	1.071
Tratte non accettate	978	1.150	1.258	1.551
Assegni	47	16	150	74
Fallimenti esauriti (passivi netti)	372	662	228	550
TOTALI	.248	2.456	2.441	3.245

Per quanto si attiene ai fallimenti, le cifre indicate nella tabella corrispondono a «fallimenti esauriti», cioè già chiusi dal Tribunale, con la distribuzione dell'attivo fra i vari creditori. Non sono compresi i fallimenti denunciati od in corso di liquidazione, perchè le cifre dichiarate dai falliti al momento della richiesta di fallimento sono puramente indutive e perchè fra la sentenza dichiarativa e la chiusura del fallimento passano spesso più anni.

Comunque, nel 1962 sono stati dichiarati 26 fallimenti; il numero è piccolo se rapportato al 1959 (50 fallimenti). Però bisogna tener conto che nella procedura fallimentare non conta tanto il volume dei fallimenti, quanto l'ammontare del passivo netto. Lo scorso anno, ad esempio, il numero dei fallimenti dichiarati è stato minimo, peraltro le cifre dei passivi sono elevate; così, nel passato aprile un'impresa fallita ha denuciato ben 943 milioni di passivo, contro zero di attivo. Nello scorso luglio ci fu una denuncia di passivo per 200 milioni, ed in agosto una per 120 milioni.

A maggiore ragguaglio diamo ora le statistiche, inerenti all'ultimo quadriennio, dei fallimenti esauriti. Nel 1959 il numero dei fallimenti esauriti ammontò a 63 con un attivo di 100 contro un passivo di 472 milioni. Il '60, per quanto concerne il totale numerico, presentò 73 fallimenti (questa cifra rappresenta il massimo numero registrato fino ad oggi), per un attivo di 263 milioni contro ben 925 milioni di passivo. Il 1961 diede 334 milioni di passivo, un attivo di 106 milioni, rappresentanti 34 unità fallimentari. Per lo scorso anno infine le statistiche danno 41 fallimenti esauriti per 175 milioni di attivo contro 725 milioni di passivo. Per quanto concerne la tabella delle insolvenze di piazza, dal 1959 allo scorso anno, dai 2,2 miliardi di lire, registrati quattro anni addietro, si giunge ai 3,2 miliardi della passata annata, con un aumento in percentuale pari al 45,4 per cento.

Il diagramma in questione presenta la curva in aumento costante, eccetto che nel biennio 1960-61 dove le insolvenze di piazza sono rimaste pressochè stazionarie.

Questa sera tabaccai in assemblea

L'Unione Commercianti ricorda agli interessati che questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo, nella sede di via San Nicolò 7, l'assemblea ordinaria degli iscritti all'Associazione provinciale dei tabaccai di Trieste.

All'assemblea saranno presenti il vicepresidente della Federazione nazionale tabaccai, cav. uff. Enrico Bianchi, col segretario generale, gr. uff. Alberto Svidercoschi.

L'assemblea avrà inizio con la presentazione agli associati, da parte della signora Leonide Mosca, commissaria straordinaria dell'Associazione, della relazione sull'attività svolta durante l'intera gestione commissariale.

Verranno quindi svolti gli altri seguenti punti dell'ordine del giorno: disciplina della rivendita dei quotidiani e dei periodici; turni di chiusura delle rivendite generi di monopolio; prelievo dei generi di monopolio a pagamento differito; fido per il prelievo dei valori bollati da parte della locale Cassa di Risparmio; elezioni del nuovo consiglio direttivo e del collegio sindacale; varie ed eventuali.

SEGNALAZIONI

Egregio Signor Sindaco, vi comunichiamo attraverso le segnalazioni che la nostra aula è in orrende condizioni. Il soffitto in fondo all'aula è rotto e nei giorni di brutto tempo entra un gelido vento, inoltre ai quattro angoli dell'aula e vicino alle finestre, ci sono molte fessure, che anch'esse lasciano filtrare molto vento. Questa è la peggior classe di tutta la baracca. La preghiamo di interessarsi a questa faccenda, perchè anche noi come gli altri scolari desideriamo avere una bella classe calda. In condizioni un po' migliori si trovano le altre due aule, dove ci sono le altre classi V femminile e V maschile. Le alunne della IV femminile di Villa Carsia: Paola Estori, Busdon Nedda, Adriana Cociancich, Antonella Modesti, Adriana Gamboz, Lucia Vascotto, Ideana Lonzari, Patrizia Giurgevich, Isabella Carletti, Novella Benvenuti.

«Nel campo sociale esistono ormai due soli gruppi: quello che vive con larghezza di mezzi e di possibilità e quello che vive nella miseria spesso artificiosamente creata. Il primo gruppo tiene ambiziosamente la mano avida sul rubinetto dei prezzi, considerato la valvola della vita, la fonte inesauribile e insostituibile della ricchezza. In posizione del tutto opposta si trovano coloro che vivono di lavoro retribuito o sono, come me, pensionati in costante attesa di briciole che non arrivano mai. Quaranta anni di lavoro mi hanno collocato a riposo con una modesta pensione, unica dote che possiedo e condivido con la moglie. In dieci anni il valore della pensione è diminuito in modo impressionante, per l'aumento continuativo dei prezzi e i rari e inadeguati aggiornamenti. Ecco in poche parole la catena dei miei sacrifici ecco il danno prodotto dagli assalti dell'inflazione avida e spietata, la quale si direbbe con Dante che «dopo il pasto ha più fame che pria». Ho incominciato col privarmi della televisione, dovendola considerare come un oggetto di lusso, oltremodo costoso. Per ridurre ulteriormente le spese ho dato disdetta della radio, ho venduto la lavatrice e il frigorifero, ho ridotto al minimo le candele di luce elettrica per l'illuminazione dell'alloggio. Sono tornato al fuoco di legna perchè nettamene impedito a pagare gli alti costi del gas fornito dalla Acegat. Tutto ciò non è servito a colmare la falla prodotta dall'inflazione sopra le misere vite di me e di mia moglie. Abbiamo fatto la massima economia sul vestiario voltando e rivoltando panni vecchi fino all'estremo consumo. L'aumento degli affitti per quattro anni ci ha costretto a subaffittare una stanza, sacrificando la scarsa libertà di spazio e anche la pace in famiglia, causa caratteri irrequieti e rissosi. La nostra economia è giunta tuttavia a intaccare la nutrizione più che modesta riducendola a due piatti giornalieri di insufficiente minestra e un tozzo di pane. Siamo stati costretti ad eliminare la carne e le verdure sebbene alimenti di prima necessità. Il nostro tavolo non conosce vino, nè birra, nè altri dissetanti seppur buoni dei quali si fa tanta pubblicità davanti ai nostri occhi e alle nostre gole ormai rassegnate alla pura acqua. Per noi non esiste che un lontanissimo ricordo di certi comuni luoghi di convegno o di divertimento come trattorie, bar, buffet, cinema, teatri e via dicendo. Io vecchio e malato di gambe riuscivo a risparmiare a stento 50 lire al mese per un biglietto giallo, col quale mi recavo a incassare la pensione, ma ora anche questa possibilità mi è ostacolata. G.P.».

«Sono la madre di un militare e mi rivolgo a codesta rubrica per soddisfare una curiosità. Qual è la ragione per cui un militare che, terminata la licenza, si reca alla stazione per rientrare al reparto non può soffermarsi in attesa della partenza del treno sotto la pensilina? La domanda la faccio perchè in ben due occasioni proprio a mio figlio che mi attendeva sotto la pensilina mentre mi ero recata a comprargli dei giornali, veniva ordinato, da parte dei soldati del Comando militare di stazione, di entrare in sala di aspetto o di salire in treno. La mia è una semplice curiosità, che però vorrei tanto fosse appagata, anche e soprattutto perchè io sono convinta che una divisa militare fa onore all'ambiente e alle persone che la circondano anche sotto la pensilina di una stazione. L.D.».

«Ritorniamo a nome dei ventisei firmatari della lettera di protesta rivolta al Sindaco sulla limitazione di sosta imposta in via Fontana e riprodotta: dobbiamo, nostro malgrado, constatare che finora non si è avuto alcun segno che l'assessore competente abbia in qualche modo provveduto. L'assurdo divieto sta sempre lì. I cinquanta metri di spazio inutilmente sequestrati rimangono lì mentre gli automobilisti interessati, per poter posteggiare le loro vetture devono pigiarsi con gran disordine sul lato destro della via oppure emigrare in via Fabio Severo se non già in Foro Ulpiano. E tutto questo perchè e per chi? (Seguono nove firme)».

«Il giorno 16 febbraio, intorno alle ore 18, dopo aver vanamente cercato un parcheggio in centro, per fare una brevissima commissione, ho lasciato la macchina in via G. Gallina sul lato destro, quasi in curva sulla piazza S. Giovanni; cioè nel parcheggio riservato ai tassametri. Però la striscia color ocra era invisibile nel modo più assoluto e la targa «Taxi» era lontana una quindicina di metri; oltre a ciò non disturbavo affatto il parcheggio dei tassametri perchè tra la mia macchina e l'ultimo taxi c'era ancora posto per tre macchine. Al mio ritorno dopo circa dieci minuti, il giuoco era già fatto! Il giorno 5 marzo ho ricevuto la notifica della contravvenzione con il sistema già noto; oltre al fatto che anche nel mio caso sono passati 18 giorni, la notifica stessa non era in busta ed è stata lasciata dal messo a una mia vicina di casa, che se vicina non fosse stata, ma bensì portinaia, tutto il rione avrebbe saputo il mio reato. Intanto la striscia ocra era stata rifatta. I vigili urbani mi hanno detto che per poter dire la mia parola in proposito dovevo aspettare che la mia pratica, dopo i miei rifiuti di pagare, arrivasse in Pretura. (Lettera firmata)».

Segnalazioni di questo genere si vanno intensificando in questi giorni. La situazione perciò ci sembra matura per una discussione da parte degli organi responsabili, forse in una delle sedute della Commissione Traffico. Perchè, ci sembra, che il cittadino possa esprimere qualche perplessità di fronte a contravvenzioni notificate una ventina di giorni dopo.

«In piazza Goldoni, quando piove, è un guaio per le persone che attendono il tram o la filovia, perchè i corridoi dove questi mezzi di trasporto passano, sono ridotti in condizioni pietose: da innumerevoli buche schizza acqua melmosa insudiciando tutti. Con poca spesa si potrebbe riparare questi passaggi. C.R.».

A Planica per le gare di salto

L'U.T.A.T. ha indetto gite a Planica per le gare internazionali di salto del 24 corr. Partenze sabato e domenica. Facilitazioni per l'entrata in Jugoslavia. Sono pure in vendita i biglietti d'ingresso e per il parcheggio delle macchine presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Condannato per omicidio colposo

Investì nella notte l'anziano pedone

Imputato di omicidio colposo è comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale penale il diciannovenne Mario Di Doi, nato a Gemona, abitante a Borgo S. Sergio, al n. 2207. La notte del 20 ottobre scorso il giovane stava percorrendo, in sella alla propria motoleggera, via dell'Istria, ed era giunto all'altezza del largo Baiamonti, in direzione di Valmaura. Secondo l'imputazione, egli non procedeva a quella velocità moderata che l'ora, la non perfetta visibilità e la conformazione dello spiazzo avrebbero dovuto imporgli.

Poco prima del ponte di Sant'Anna il Di Doi aveva investito il rappresentante Renato Pontini, di 67 anni, abitante in corso Italia 37, che stava attraversando via dell'Istria, dal marciapiede di destra a quello di sinistra rispetto la direzione di marcia del veicolo investitore. Il Pontini aveva riportato la frattura della tibia oltre ad altre lesioni; per sopravvenute complicazioni era deceduto il 24 ottobre all'ospedale, dove era stato accolto la notte dell'incidente e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. Era rimasto ferito solo lievemente il Di Doi, rovesciatosi, nell'urto, con la motoretta.

I rilievi sul posto dell'incidente erano stati fatti dal Nucleo radiomobile dei carabinieri, i quali assunsero successivamente a verbale le dichiarazioni del Di Doi. Egli aveva detto di aver notato dn uomo che attraversava la strada, fuori delle strisce pedonali, e di averlo visto ritornare improvvisamente sui suoi passi nell'attimo in cui stava per superarlo alle spalle. Il pedone era finito così senza scampo contro la sua motoleggera.

Il Di Doi aveva pure precisato successivamente di essersi recato a trovare, l'indomani dell'incidente, il Pontini, in compagnia di un amico, e di averlo trovato di buon umore. Il Pontini aveva spiegato di essersi impaurito per il sopraggiungere di altri veicoli da Valmaura e di essere ritornato indietro alcuni passi, ammettendo la propria responsabilità dell'incidente. Purtroppo, tre giorni dopo, il Pontini era deceduto.

Al processo erano presenti i parenti dello scomparso costituitisi come Parte civile. L'imputato ha confermato quanto aveva dichiarato in istruttoria.

Il P.M. ha chiesto per l'imputato la condanna a un anno di reclusione e la sospensione della patente per il periodo di un anno, considerando estinta per amnistia la contravvenzione al Codice della strada. La sentenza del Tribunale ha dichiarato colpevole il Di Doi e concessegli le attenuanti generiche lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e al pagamento delle spese, nonchè alla sospensione della patente per un anno. Lo ha condannato inoltre al risarcimento dei danni alla parte lesa e alla rifusione delle spese di patrocinio. Quanto alla contravvenzione non si è proceduto per amnistia.

I CARABINIERI HANNO RINTRACCIATO ANCHE I DUE FUGGITIVI

Sei arresti in Cavana dopo la furiosa rissa

I carabinieri di via del Pesce hanno portato a termine una complessa indagine riguardante una rissa scoppiata l'altra settimana nella zona di Cavana.

Alle 23.30 di venerdì scorso, davanti al bar «Vito» alcuni individui hanno incominciato a picchiarsi con violenza, accompagnando alle botte gli insulti più feroci.

Mentre la rissa stava raggiungendo la fase più acuta si è trovata a passare di là una pattuglia di carabinieri in normale giro di perlustrazione. I militi sono prontamente intervenuti e non senza fatica sono riusciti a sedare il tumulto. Mentre quattro dei protagonisti sono stati immediatamente fermati altri due sono riusciti a fuggire scomparendo rapidamente nel dedalo di viuzze adiacenti piazza Cavana.

I quattro fermati sono stati accompagnati negli uffici della Stazione di via del Pesce dove sono stati identificati per Salvatore Quito di 21 anni, Luigi Quito di 26, fratello del primo, Calogero Ollà, di 31 e Antonio Cotterli di 24. Sono stati a lungo interrogati e dalle loro risposte è emerso che la furiosa lite aveva avuto origine da una questione di donne. Alla fine dell'interrogatorio i quattro sono stati denunciati in stato di arresto e associati alle carceri del Coroneo.

Dopo questa prima operazione, ai carabinieri rimaneva il lavoro più difficile, consistente nel rintracciare i due che erano fuggiti. Dopo lunghe e difficili indagini i militi sono riusciti ad identificare dei fuggitivi. Si tratta di Alfredo Piccolo di 28 e del fratello di questi, Antonio, di 35. I due sono stati convocati ieri nella Stazione di via del Pesce dove, dapprima hanno negato ogni addebito, ma messi a confronto con i quattro arrestati hanno confessato. I carabinieri hanno dichiarato in arresto i due fratelli che sono stati immediatamente trasferiti al Coroneo.

Amnistiati i due giovani «vampiri» di carburante

Quando gli anni sono pochi e la saggezza è più minuscola dell'età, non ci si rende conto che basta poco per violare la legge, e ci si trova impelagati quasi senza accorgersene. Sottrarre dalle motoleggere in sosta un litro di carburante alla volta non è certo reato gravissimo, ma il gioco non vale la candela: ammesso che si possa proprio considerare un gioco quanto compiuto da Marino Tissini, di 20 anni, e dal minore G. N., che avevano tentato di viaggiare in scooter con il carburante degli altri.

Muniti di una bottiglia e di un tubo di gomma, i due amici avevano portato via nel luglio scorso tre litri di carburante da due motociclette, rifornendo così il serbatoio della motoleggera del Tissini.

Un terzo tentativo, quello che ha portato a quattro litri il totale del carburante rubato, era stato compiuto la sera del 24 luglio nel cortile dello stabile n. 3 di via S. Rita, dove avevano notato uno scooter, di proprietà di un inquilino della stessa casa. Avevano aperto il serbatoio, aspirato con la gomma il carburante e riempito la bottiglia. Poi, senza curarsi di chiudere il tappo (anche disordinati, dunque, questi giovani), erano saliti sulla motoleggera, il Tissini alla guida, l'altro dietro. Ma lungo la via Locchi per loro sfortuna erano stati fermati da una pattuglia del Traffico, che voleva solamente controllare i documenti del veicolo e l'abilitazione alla guida del conducente.

Il più giovane dei due, in presenza degli agenti, si era sentito subito perduto e aveva tentato la fuga, subito acciuffato dalla polizia. Così assieme al compagno ha dovuto spiegare lo scopo di quella vana corsa e giustificare la presenza sul veicolo di una bottiglia contenente carburante e di un tubo di gomma. Tutto è stato chiarito subito, e per convincere gli agenti i due li avevano preceduti in via S. Rita 3, mostrando lo scooter dove avevano compiuto l'estrazione. Di più, tanto per lavarsi tutta la coscienza, avevano confessato anche le due... aspirazioni precedenti.

A capo chino, i due giovani hanno ascoltato ieri in Tribunale la rievocazione delle loro marachelle, ammettendo naturalmente in pieno i fatti loro addebitati. Il P.M.. aveva chiesto per il Tissini 9 mesi e 50 mila lire di multa, con il condono, chiedendo per il minore la concessione del perdono giudiziale. La Difesa ha precisato che non si poteva considerare una aggravante l'impiego del tubo di gomma, giacchè esso è indispensabile anche a chi, senza voler commettere furti, deve estrarre benzina da un serbatoio. Il Tribunale ha tenuto conto nella sua sentenza di questa spiegazione, giudicando il Tissini solo per furto semplice, e i due imputati sono stati prosciolti in ordine al reato di furto semplice, esclusa la aggravante contestata, per amnistia.

NAVI IN PORTO

al 13 marzo 1963

B. 5 «T. Capano» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Linda I» (it.); b. 16 «Vicenza» (it.); b. 22 «Irma» (it.); b. 24 «Umag» (jug.); b. 26 «Istra» (jug.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Uljanik» (jug.); b. 34 «San Giusto» (it.); b. 36 «G. Lauro» (it.); b. 37 «Amasya» (tu.); b. 38 «Drvar» (jug.); b. 39 «Izmir» (tu.); b. 40 «Mendoza» (arg.); b. 41 «Waingapoe» (ol.); b. 43 «Perla» (it.); b. 44 «Vindex» (pa.); b. 45 «Doris» (li.); b. 46 «Star of Luxor» (eg.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Rovigo» (it.); b. 48 «Pontinia» (it.). S. Giusto: «Paloma» (pa.). Arsenale: «G. Zeta» (it.), «Belluno» (it.), «Arda» (bu.), «Mir» (bu.), «Skenderbeg» (al.), «Lirija» (al.), «Tihanj» (ung.), «Bovec» (jug.), «Helena» (pa.). Ilva V.: «Mar Cheto» (it.). S. Sabba: «Strale» (it.). Italcementi: «F. Barbaro» (it.). Aquila: «Marietta» (li.). Felszegi: «Indiana» (it.). S. Rocco: «N. Sauro» (it.), «Dajti» (al.). Rada: «Elbano» (it.), «Stevo» (liban.), «Areti S.» (li). Diga: «Ariella» (it.), «Astra» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 marzo: «F. Barbaro» dall'Italcementi a b. 33; «Istra» da b. 26 a mare; «Uljanik» da b. 32 a mare; «Elbano» dalla rada all'Ilva N.; «Irma» da b. 22 a mare.

14 marzo: «Strale» da S. Sabba a mare; «A. Mantegna» da b. 29 a mare; «Drvar» da b. 38 a mare; «Vindex» da b. 44 a mare; «Izmir» da b. 39 a mare; «F. Barbaro» da b. 33 a mare; «Linda I» da b. 10 a mare; «Perla» da b. 43 a mare.

ARRIVI

13 marzo: «A. Mantegna», b. 29, Martinoli; «A. Pacinotti», b. 35 Italia; «Iliria», b. 20-21, Adriatica.

14 marzo: «Enri», rada, Sperco; «Stralsund», Italcementi, Mar. Services; «Brennero», b. 17-18, Adriatica; «Presidente Meny», rada, Martinoli; «Palyam», ?, Smean; «Georgios», b. 8, Bos; «Sila», b. 7, Parisi.

HA REAGITO CONTRO IL VIGILE CHE LO MULTAVA

Pugno e inutile fuga dello studente in ciclomotore

Di un assurdo atto di violenza è rimasto vittima ieri pomeriggio il vigile urbano Franco D'Ambrosi, di 25 anni, abitante in via Piccardi 48.

Poco dopo le 14, egli si trovava di servizio al posto semaforico situato all'incrocio di via Battisti e via Rismondo, assieme ad un allievo in abito borghese. Un giovane in ciclomotore ha attraversato con il semaforo rosso e il vigile D'Ambrosi lo ha fermato e gli ha chiesto i documenti, dichiarandolo in contravvenzione. Per tutta risposta il giovanotto ha insultato l'agente ed il Corpo dei vigili urbani, rifiutandosi di esibirgli i documenti. Il vigile ha accompagnato il giovane al Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Strada facendo il giovanotto si è un po' calmato ma, giunto in via Coroneo, spaventato forse alla vista delle carceri, ha tentato di ribellarsi e di fuggire. Inaspettatamente egli ha colpito il vigile con un potente diretto in pieno volto e si è dato alla fuga. Pochi metri dopo è stato però riacciuffato e, tenuto ben stretto, è stato tradotto al commissariato, dove il fatto è stato segnalato alla Mobile.

Gli agenti della Mobile sono riusciti ad identificare l'autore dell'atto inconsulto nello studente Riccardo De Boni, di 22 anni, abitante in via Meucci 4. Mentre l'irascibile giovane veniva tradotto alla Mobile, in stato di arresto, il vigile urbano è stato accompagnato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove i sanitari di turno gli hanno medicato una ferita lacero contusa al labbro superiore lato sinistro e una contusione alla regione zigomatica sinistra. Lo studente ribelle è stato interrogato negli uffici del dott. Cappa e, verso sera, è stato tradotto al Coroneo. Verrà denunciato alla Magistratura.

Palla avvelenata con la biancheria rubata

Altri tre profughi, cittadini jugoslavi, sono stati giudicati in contumacia ieri mattina dal Tribunale penale. Erano imputati di concorso in furto aggravato e l'episodio di cui sono stati al centro è rimasto piuttosto nebuloso, per cui due di essi sono stati assolti per insufficenza di prove, il terzo ha beneficiato dell'amnistia.

Raiko Vujosevic, di 19 anni, Bogoliub Velimirovic, di 20 anni e Stevo Simonovic, di 18 anni, si sarebbero impossessati il 17 dicembre scorso di alcuni capi di biancheria posti ad asciugare all'esterno di una finestra in strada vecchia dell'Istria 15, dalla casalinga Rosa Borri. A denunciare il patito furto era stato il marito della signora. La polizia aveva intuito che gli autori del colpo erano probabilmente gli ospiti del campo profughi, ed in tal senso aveva iniziato le indagini. Sul letto del Velimirovic, infatti, era stata trovata tutta la biancheria, ancora bagnata. Interrogato il giovane, egli aveva protestato la propria innocenza dichiarando che quella sera, verso le 17, gli era stato consegnato oltre la finestra un involto da parte del Simonovich, con la preghiera di custodirglielo fino al mattino successivo. Rintracciato il Simonovic, questi aveva a sua volta precisato che l'involto — come la palla avvelenata nel gioco dei ragazzi — gli era stato consegnato presso il parco divertimenti di via Flavia dal Vujosevich, che lo aveva pregato di portarglielo al campo. Così attraverso questa serie di tre passaggi la biancheria rubata era finita sul letto del Velimirovic, che a scanso di complicazioni era sparito dalla circolazione l'indomani, assieme al Vujosevic.

Tampona in moto un furgone sotto la galleria

Un motociclista è rimasto ferito ieri mattina in uno scontro con un furgoncino. L'incidente è avvenuto verso le otto quando il muratore Agostino Lupo di 60 anni, abitante in via San Marco 45 ha imboccato, in sella alla sua motoretta TS 16678, la galleria Sandrinelli diretto verso piazza Vico. Percorsi appena pochi metri il motociclista ha tamponato il furgoncino di una fabbrica di dolci guidato da Paolo Zaci. Il Lupo s'è rovesciato con la moto e ha riportato contusioni allo zigomo destro, ferite lacero contuse alla palpebra ed ecchimosi congiuntivali all'occhio destro.

E' STATO UN PROMOTORE PER IL TEATRO GIULIANO

CONGEDO DELL'ECONOMO ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Molteplici interessi di studio e di lavoro del dott. Adolfo Angeli



Ha lasciato in questi giorni, per anzianità di servizio, la carica di economo dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, il cav. dott. Adolfo Angeli, dopo un'attività quarantennale. L'avvenimento non uscirebbe dalla normalità degli avvicendamenti, ove non si trattasse di un personaggio — la definizione è pertinente — come Adolfo Angeli, il cui lungo operare nel mondo cittadino lascia un profondo solco. Perchè l'Angeli, la cui aitante figura di gentiluomo di vecchio stampo è assai nota a un vasto pubblico, coltivò con singolare ardore due passioni ugualmente nobili: l'affettuosa solidarietà con i sofferenti e l'amore per il teatro.

Un uomo il quale per alcuni decenni accettò di appartarsi nella cittadella del dolore e della speranza di San Giovanni, per svolgere una quotidiana pratica di assistenza, e nella quale profuse tesori di intelligenza e di umana sollecitudine, affiancandosi validamente, nel settore amministrativo, a scienziati insigni come i primari professori Sai, Costantinides e Donini, rinunciando a quella ch'era la sua vocazione e la passione più viva, ossia il palcoscenico, rivela un carattere forte e generoso.

Perchè Adolfo Angeli sin da ragazzo, e più avanti da studente e ben oltre la laurea, si profuse anima e corpo all'arte drammatica, divenendo primo attore, capocomico, regista, peraltro senza mai lasciarsi attrarre dalla suggestione del professionismo, ma sempre restando fedele alla sua Compagnia filodrammatica, assurta quasi a simbolo, per alcuni decenni, della vita culturale della regione. Animatore e guida di una mirabile falange di giovani — oggi in gran parte laureati e colti professionisti — il dottor Angeli aveva plasmato il suo complesso portandolo ai vertici della perfezione, al punto da imporsi in numerosi concorsi nazionali. Un vastissimo repertorio, che abbracciava i classici e i moderni — da Plauto a Goldoni, da Ariosto a Pirandello, da Terenzio a Sardou — consentiva ai filodrammatici di Adolfo Angeli di cimentarsi in ruoli diversi, già famosi o d'avanguardia, e di trasmettere così — dalle scene del Verdi, del Rossetti, del Fenice, del Filodrammatico, dai teatri di Udine, di Pola e di Zara e dai microfoni della radio — un vivo e prezioso apporto etico e culturale alle popolazioni, anche con un ineffabile sentimento patrio.

E' questo, dunque, il secondo e notevolissimo aspetto della personalità di Adolfo Angeli, a un certo punto rattenuto nel segreto di sè, con doloroso ma silenzioso sacrificio, allorchè con l'inoltrarsi degli anni — e di tante amare vicissitudini — gli accadde di doversi inserire nell'arido telaio della vita. Vinto un concorso nazionale, egli divenne l'economo del grande istituto ospedaliero di San Giovanni, e con altrettanto calore e sensibile aderenza accettò la nuova missione, così diversa ma non meno utile alla società umana. Oggi che egli lascia quella carica abbiamo voluto ricordare tutto quanto sta nell'uomo, e molti dei giovani d'oggi forse ignorano, in particolare ai tanti che in un trentennio hanno avuto modo di conoscerlo, di ascoltare la sua voce — ancora così ricca delle modulazioni e della sonante dizione dell'uomo che calcò le scene — e soprattutto misurare, nei contatti quotidiani, la sua rettitudine, la sua chiara mente, il suo generoso slancio, qualità, queste ultime, che anche noi abbiamo avuto modo di valutare, poichè il dottor Angeli è stato per dodici anni sindaco della nostra Società Editrice.

A un uomo della sua taglia, ora che entra in un'altra fase dell'esistenza, certo non mancheranno molteplici interessi di studio e di attrattive per continuare ad avere il gusto della vita; con tale certezza noi gli rivolgiamo il più affettuoso augurio.

LE ORE DELLA CITTA'

Cravatte Azzurre

In preparazione della festa dei congedandi del neo-ricostituito 73.o Reggimento Fanteria «Lombardia», Medaglia d'oro, che avrà luogo ad Arzene (Spilimbergo) martedì 19 marzo, una numerosa rappresentanza del reggimento raggiungerà domenica alle ore 8.30, Redipuglia, per rendere omaggio ai Caduti, e successivamente sarà a Trieste ove, alle ore 13 visiterà il colle di S. Giusto. Tutte le Cravatte Azzurre in congedo — memori di tanti indimenticabili ricordi — sono invitate a partecipare alle due cerimonie.

Invito all'aeromodellismo

La sezione di aeromodellismo dell'Aero Club Trieste riapre in questi giorni i battenti a tutti gli aeromodellisti triestini e simpatizzanti, per far rifiorire nella nostra città l'attività del volo minore in tutte le sue categorie, dal volo vincolato circolare al volo libero radiocomandato. Il direttivo di questa sezione preannunciando l'attuazione di un corso teorico-pratico di aeromodellismo per il conseguimento dell'attestato e la formazione della squadra ufficiale dell'Aero Club Trieste che quest'anno intende partecipare ai campionati nazionali, invita tutti gli interessati ad informarsi presso la sede dell'Aero Club Trieste di via Roma 20 tutti i sabati dalle ore 17 alle 19.

Ristorante «All'Orso»

Lo sapevate che «All'Orso» si mangia con sole 1.100 lire? E non un menu fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città. Riva Grumula n. 2/C. tel. 68-577.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per la festività di S. Giuseppe, gita sciatoria di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Partenza alle ore 15 di sabato prossimo da piazza Oberdan. Informazioni e programma dettagliato in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge e della canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domani, venerdì 15 marzo, con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Porcellane e cristalli

Approfittate della vendita speciale che si effettua presso la Ditta *Renzo Gonelli*, via Carducci n. 20.

L'acqua calda

sarà sempre a vostra disposizione con gli scaldabagni elettrici ed a gas di primarie marche della massima garanzia che potete avere anche installati a perfetta regola ed alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via San Spiridione.

Ricky in via Battisti 2

è il negozio dove la signora elegante può trovare le confezioni che desidera. Tailleurs, mantelli, loden, impermeabili in modelli esclusivi che si distinguono per la linea ed i tessuti originali.

Il servizio

assistenza tecnica della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 provvede alla revisione e messa a punto del vostro rasoio elettrico e garantisce le riparazioni.

Erregi

Peltro finissimo, porcellane e cristalli a prezzi di assoluta convenienza. Galleria Protti.

Estée Lauder

Potrete essere attraenti per tutta la vita usando questi prodotti di alta cosmesi. Una esperta presso la *Profumeria D'Angelo* di piazza Unità 3 (tel. 68-469) è a vostra disposizione per dimostrazioni gratuite a tutto sabato 16 corrente.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
Giornalfoto
Piazza della Borsa

---

†

Il 12 corr. dopo lunghe sofferenze e dopo una vita tutta dedita al lavoro si è spento il nostro caro

Giovanni Biecher
mobiliere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le figlie, il genero, la nuora, i nipoti GIULIANO, ALIDA e ONDINA, la sorella ANNA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e al personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare alla infermiera signora Alfia Bressan per l'amorevole assistenza prestata al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie CARIS, COTTERLE, CANCIANI, ZAMPERLO.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA prendono viva parte al lutto che ha colpito il Consigliere Delegato dott. ing. Gaetano Modè per la perdita della moglie, signora

Anna Maria Modè Festa

Trieste, 13 marzo 1963

I dirigenti e tutto il personale della SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA prendono viva parte al dolore che ha colpito il Consigliere Delegato dott. ing. Gaetano Modè per la perdita della moglie, signora

Anna Maria Modè Festa

Trieste, 13 marzo 1963

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Bianca Ferluga in Boschini

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il fratello e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo il prof. Lovenati, i sigg. medici e il personale del Reparto Oncologico per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani 15 corr. partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.30.

---

† Il 12 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Luigia Krainer nata Kerpan

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, MARIO e UGO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 10.30, muovendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto con la celebrazione delle esequie nella Chiesa di Santo Ignazio.

Gorizia, 14 marzo 1963

---

† E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Svagel n. Gelsi

lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, le figlie MARIA, LAURA con il marito SANTE SFREDDO, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 12 corr. si è spento improvvisamente

Massimiliano Stefani

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito e il nipote (assenti), le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 15, dalla Cappella di via Pietà.

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Mery Dominicini

i figli ricordano con infinito rimpianto il suo dolce sorriso.

---

† Il 12 corr. si è spenta

Caterina Dagri nata Ulcigrai
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli FREDIANO, GIOVANNI, AURELIO, MARIA e ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 marzo 1963

Si è spento dopo breve malattia

Giacomo Coen

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e NEERA, la sorella EMMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 al Cimitero Israelitico.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermete Dainese

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

In particolare al Capo della Polizia, al Questore e ai dipendenti.

Domani alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà celebrata una Messa per onorare la memoria del

MAGG.
Giuseppe Vizzini

e del figlio

Vincenzo Vizzini

Nel XII anniversario della morte del mio caro marito

dott. Paolo Rocco

Lo ricordo a tutti coloro che Gli vollero bene.

LA MOGLIE

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia pubblicata sul «Piccolo» di ieri il nome dell'Estinta doveva così leggersi:

IRENE ved. de INCONTRERA n. CRUSIZ

anzichè Krusiz come pubblicato.

---

†

Lunedì 11 corr. è serenamente spirata ad Orvieto, dopo breve malattia, munita dell'estrema unzione, la

N. D.
Francesca de Madonizza ved. Comisso

La piangono i figli PIERINA col marito FRANCO DUCHI e GIORGIO con la moglie CLAUDIA de PETTINELLO, la sorella LINA ved. VARETON (Bologna), il fratello GIOVANNI, i nipoti adorati VITTORIA col marito GIUSEPPE MOLLICA, PAOLO e la piccola FRANCA e i parenti tutti.

Partecipa al dolore l'affezionata GIOVANNA OFFIZIA.

Per desiderio dell'Estinta il triste annuncio viene dato ad avvenuta tumulazione nella tomba di famiglia in Trieste.

Trieste, 13 marzo 1963

---

†

Circondata dall'affetto delle figlie, cui aveva dedicato la vita e tutto il Suo amore, ha lasciato questa terra per ricongiungersi a Dio

Irma Zilli ved. Bodo

Lo annunciano con profondo dolore le figlie MARIA ved. FACCI, ALICE ACCETTELLA ed ERMANNA PANIZON assieme ai generi e ai nipoti.

Roma, 12 marzo 1963

La salma verrà trasportata a Trieste e sabato mattina alle ore 9.30 sarà tumulata nella tomba di famiglia partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† Si è spento serenamente il 13 corrente

Rodolfo Sestani
da Cerreto Istriano

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella di via Pietà.

---

† Il giorno 13 marzo si è spento il

cav. Paolo Sala
Ispettore Principale F.S.
a riposo

Con animo straziato ne danno l'annuncio la moglie FRANCESCA e la figlia ELENA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 14 corr. alle ore 17 dalla abitazione di via Udine 73.

---

† Il 13 corr. è mancata improvvisamente la nostra cara

Matilde Vecchiet ved. Silvestri
di anni 88

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, le figlie CESIRA, MARGHERITA e MARCELLINA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Monti 10.

Monfalcone, 14 marzo 1963

---

† Si è spenta addì 13 corr., lasciando nel dolore le figlie, nuore, genero e nipoti

Antonia Clai

I funerali seguiranno domani dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.30.

---

† **Antonio Felician**

si è spento addì 12 corr. lasciando nel dolore gli addolorati figli, MARIA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16.45 dall'Ospedale Maddalena.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Carla

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli inquilini dello stabile di via Bernini 8.

Famiglie: BOSCHINI FERRARI - GRECO

Nel X anniversario della morte della nostra cara

Emilia Mrachig

le famiglie MRACHIG-DONOLI La ricordano con immutato affetto.

Una preghiera

La s.p.a. G. Beltrame
invita ad assistere al
Tè della Moda
per le stagioni PRIMAVERA-ESTATE
che si terrà giovedì 21 corrente alle ore 17
all'ALBERGO EXCELSIOR
con la partecipazione della
Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Ingresso L. 1000 compresa la consumazione.
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

SPETTACOLI

LE NOVITA' IN CARTELLONE PER SABATO AL TEATRO VERDI

BANFIELD, FIUME E CHAILLY: TRE MODI DI CONCEPIRE LA LIRICA

Ripetendo la felice esperienza di passate stagioni, la Sovrintendenza del Verdi riserva quest'anno una serata tripartita alle novità: si accontenta così più di un autore e si facilita l'accostamento del pubblico che, nella varietà, trova ulteriori motivi di interesse. Sabato dunque andranno in scena tre atti unici, dovuti rispettivamente a Raffaello de Banfield, Orazio Fiume e Luciano Chailly.

Aprirà lo spettacolo il «Colloquio col tango» di Carlo Terron e musicato da Raffaello de Banfield, già rappresentato con successo a Villa Olmo a Como. E' il tramonto di una stella del varietà di ieri; è la sua giornata intessuta di noia contro la quale nulla possono i ricordi del passato: cioè della vita vera ormai sfuggita a Carmen Gloria, per non aver saputo ridimensionare la realtà. Oggi la diva si balocca pateticamente con le interviste giornalistiche che le danno l'illusione di essere ancora un personaggio; con i dischi che le rievocano la voce del suo partner verso il quale conserva ancora il rancore per l'abbandono; con gli amici occasionali che una conoscente le procura. Il bozzetto è ambientato in una cornice squallidamente fastosa, ritratto del gusto di una donna che ha assimilato i lati deteriori dell'estetismo dannunziano. Il musicista è stato colpito dalla patetica malinconia del vano colloquio intrecciato da Carmen Gloria con il disco che le risuona il vecchio tango, e ha voluto renderne musicalmente l'atmosfera animandola della simpatia umana suscitata in lui dalla donna che non sa rassegnarsi al tramonto.

Netto è lo stacco con il successivo «Tamburo di panno» di Orazio Fiume tratto da un «no» di Seami Mokoyo, vissuto fra la seconda metà del secolo XIV e la prima metà del XV. Il «no» è una particolare forma di rappresentazione giapponese, tutta lirica e priva di sviluppi animati.. «I suoi caratteri — scriveva Renato Simoni — sono una quiete intima ed esteriore, e la brevità. D'una azione umana non resta in esso che il fumo; anzi un'aroma che l'arte degli interpreti deve rendere sensibile». L'azione è, nella specie, molto semplice: il giardiniere ama di un amore impossibile la principessa e fatalisticamente la attende. Ed ella viene a lui, promettendogli il suo amore se egli riuscirà a far arrivare al palazzo l'eco dei colpi battuti su di un tamburo appeso ai rami di un grande cedro. Ma, nel contempo, trama l'inganno ordinando alle sue damigelle di coprire con un panno il tamburo per cui il suono ne esca talmente smorzato che ella possa non concedersi al giardiniere senza per questo mancare alla promessa. Allontanatasi la principessa, e pur se il coro (elemento essenziale del «no») lo dissuade dall'impresa, il giardiniere tenta la ventura, ma dallo strumento non esce alcun suono finchè, sopraffatto dall'ignoto inganno, si uccide. Rimane però il suo spirito che rimprovera alla principessa la frode. La invita a far suonare il tamburo: ella ripete con ritmo sempre più serrato i colpi, sor di per il panno che ricopre lo strumento, e, alla fine, cade fulminata. Il vegliante, figura di commentatore estraneo all'azione, conclude, con un invito alla quiete del sonno, la scena. Il m.o Fiume, direttore del nostro Conservatorio e apprezzato compositore sinfonico, ha commentato l'azione con estrema raffinatezza timbrica e con una scrittura semplice e suggestiva a un tempo. Per questi meriti, unanimemente riconosciuti, l'opera ha riportato fervido successo alla sua prima esecuzione al Teatro dell'Opera di Roma nell'aprile dello scorso anno.

In chiusa «Una domanda di matrimonio»: libretto di Claudio Fino e Saverio Vertone, tratto da Cecov; musica di Luciano Chailly. E' questi uno tra i più brillanti giovani compositori italiani dedicatosi, a differenza di molti altri suoi colleghi, con rara costanza al teatro. La forma scenica è evidentemente congeniale al suo spirito brillante, alla vivacità del suo ingegno. Vivace è anche il soggetto della «Domanda di matrimonio»: il possidente Ivan Vessilièvic Lòmov chiede in isposa Natalia Stefànova, figlia del possidente e suo vicino di casa Stefàn Stefànovic Ciabukov. Semplificando al massimo gli sviluppi, i librettisti presentano i primi alterchi preconiugali dei futuri sposi fratamente divisi su ogni piccola questione e concordi soltanto sull'opportunità del matrimonio. Si tratta di un libretto schematizzato al massimo, che non mira affatto ad approfondimenti psicologici ma soltanto a offrire al compositore il destro di far valere il brio scintillante della sua inventiva. «Una domanda di matrimonio», accolta favorevolmente alla Piccola Scala nel 1957, è stata successivamente rappresentata, sempre con favore di consensi, al Massimo di Cagliari, al Massimo di Palermo, al Teatro Grande di Brescia e ancora a Sassari e a Como oltre a essere stata radiotrasmessa.

Serata che si preannuncia estremamente interessante per la varietà di prospettive che essa offre: in definitiva tre modi assai diversi di concepire lo spettacolo lirico, accomunati dall'impegno di rendersi facilmente intelleggibili, in modo da poter stabilire con il pubblico quel contatto che il teatro deve sforzarsi di consolidare.

Il maestro Fabio Vidali, illustre musicologo concittadino, commenterà le opere: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield; «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume e «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, che andranno in scena al Teatro comunale «G. Verdi», sabato 16 marzo; l'esposizione sarà integrata con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

Domani al Verdi «La battaglia di Legnano»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, terza rappresentazione dell'opera «La battaglia di Legnano» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore sarà il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione delle tre novità in un atto di autori contemporanei: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield; «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume e «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly.

Il «Colloquio col tango» sarà interpretato da Jolanda Gardino, concertata e diretta dal maestro Ferdinando Guarnieri. Regia dell'Autore. «Il tamburo di panno», concertata e diretta dal maestro Franco Ferraris avrà per interpreti Lucia Ferraris Kelston, Aldo Bertocci, Angelo Nosotti e Raimondo Botteghelli. Il coro è istruito dal maestro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Carlo Piccinato. «Una domanda di matrimonio», concertata e diretta dal maestro Ferdinando Guarnieri, avrà per interpreti Edith Martelli, Florindo Andreolli, Giulio Bardi. Regia di Carlo Piccinato.

Oggi al C.C.A. concerto Agimus

Nel pomeriggio con inizio alle ore 18.30 nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo il primo dei concerti Agimus per gli studenti di tutte le scuole cittadine. I Musici Cantori, diretti da Franco Piva presenteranno un programma di musiche polifoniche della Scuola veneziana del Cinquecento. La prolusione sarà fatta dal prof. Bruno Bidussi. Ingresso libero a tutti i soci dell'Agimus.

I premi al film formato ridotto

Sono stati proiettati martedì sera al CRAL - CRDA i film partecipanti al concorso, indetto ed organizzato dal Cineclub Fedic - Trieste, avente per tema «La strada».

Notevole è stato l'interesse suscitato presso il numeroso pubblico; nutriti gli interventi volti ad esaminare i film nei loro vari aspetti. Alla fine la giuria, composta dai signori Ugo Amodeo, Fausto Faraguna e Marcello Spaccini, ha assegnato il primo premio al sig. Ezio Padovani che ha presentato un episodio di vita di un «barbone» e il secondo premio ad Adolfo Verzier.

Cronache della televisione

La sciarpa e l'almanacco

Tra l'«Almanacco», in onda sul primo programma, e il romanzo giallo a puntate, «La sciarpa», in concomitanza di orario sul secondo, è probabile che buona parte del pubblico abbia optato per quest'ultimo. E non perchè la piccola ma succosa enciclopedia di storia, scienza e varia umanità demeriti la lode e il consenso (anche ieri abbiamo assistito a qualche servizio particolarmente pregevole, come quello, per esempio, dedicato alle conquiste, alla civiltà e al mito del vapore), ma semplicemente perchè il filone della letteratura gialla esercita su molti una attrattiva e una capacità di seduzione ben maggiori. E' giusto poi aggiungere che «La sciarpa» di Francis Durbridge possiede alcuni requisiti atti ad assecondare le inclinazioni della grande platea televisiva.

La storia, pur non ricorrendo alle regole forti del brivido del terrore, delle intermittenze allucinanti, care alla tradizione classica del genere, sa tuttavia condurre il progresso dell'azione e la varietà degli effetti a buon fine, servendosi d'un taglio agile e vibrante, oltre che d'una certa lucidità analitica, che incalzano l'attesa e l'interesse dello spettatore. A questo proposito varrebbe la pena, tutt'al più, di chiarire se l'intrigo poliziesco, dipanato in un certo numero di episodi e perciò interrotto di volta in volta proprio nel punto di massima tensione, non allenti per così dire la presa sul pubblico, rinviandolo ad ogni nuova partenza al punto zero, ad una temperatura emotiva cioè fatalmente più bassa e distaccata.

Ora, per passare dal generale al particolare, bisogna avvertire che la faccenda della sciarpa si complica. Nel dedalo delle ipotesi e delle supposizioni relative all'assassinio della giovane Barbara Collins, che germogliano nella mente dell'ispettore Harry Jett, si sono inseriti due personaggi nuovi; uno strano tipo di disegnatore pubblicitario (o qualcosa di affine), impersonato da Nando Gazzolo, e una cantante di night club, cui presta volto l'espressiva Renata Mauro. Ed ecco dunque confluire nel quadro delle indagini altri indizi e delinearsi un sospetto assai plausibile. A noi sembra che le operazioni de «La sciarpa» procedano bene, grazie alla regia incalzante di Guglielmo Morandi, condotta per stacchi rapidi e nervosi, e alla recitazione molto misurata di Aroldo Tieri. Con lui, in questa seconda puntata, hanno fatto buona figura, come si diceva, Nando Gazzolo, Renata Mauro e alcuni altri.

Per completare le note relative all'attività del secondo canale occorre mettere in evidenza anche il concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, il quale ha eseguito da par suo la Sonata op. 2 n. 3 in do maggiore di Beethoven. Il Nazionale ha offerto qualche apprezzabile alternativa. Dopo «Almanacco» ha soddisfatto le esigenze degli amanti della musica leggera con la rubrica «Fuori l'orchestra» che aveva in programma un piacevole repertorio ispirato alla maniera di Tommy Dorsey. Poi c'è stato un regalino anche per i tifosi del calcio con la cronaca registrata del secondo tempo dell'incontro Italia-Spagna juniores.

Ber.

«Giallo» americano per l'Italsider

Si concluse stasera, al Supercinema, il ciclo dedicato a «I colori del giallo americano», con la proiezione del film «L'infernale Quillan», interpretato da Orson Welles. La manifestazione è indetta dalla sezione cinema del Circolo «Italsider».

«L'infernale Quinlan», del 1957, possiede l'impronta della personalità non comune del suo regista, lo stesso Orson Welles, che con notevole maestria mette a fuoco la complessa psicologia di un personaggio in cui bene e male si trovano insolitamente amalgamati. Per giovedì prossimo è annunciato l'inizio di un nuovo ciclo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Notti e donne proibite»
EDIZIONE INTEGRALE
Technicolor - Cinemascope
Vietato ai minori di anni 18

Strepitoso successo al
SUPERCINEMA
IL SEXY DEI SEXY
«SEXY PROIBITO»
in technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, terza rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Il dono del mattino», tre atti di Forzano.

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta). G. Jacopetti ha creato uno spettacolo unico che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. giorno.
EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Il processo di Verona», un film De Laurentiis, con Silvana Mangano, Frank Wolff e Françoise Prevost. Si consiglia vivamente il pubblico di vedere il film dall'inizio.
FENICE. 15.30: «Il dominatore». In cinemascope technicolor, una eccezionale avventura, con Charlton Heston, Yvette Mimieux e George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Notti e donne proibite», edizione integrale. In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. Oggi chiuso; sala riservata per proiezioni private. C.U.C.: alle 16 e alle 21.10, il film: «I giorni contati». ITALSIDER: dalle 19 alle 20.30, il film «L'infernale Quinlan». Domani, ultimo giorno del film: «Sexy proibito».

NAZIONALE. 15. Per esigenze di programmazione, proseguono in questo cinema le repliche de: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Terza settimana di successo.

ALABARDA. 16: «I Don Giovanni della Costa Azzurra». Cinemascope technicolor. Le più belle ed affascinanti donne in una spregiudicata e divertente avventura, con Daniela Rocca, Annette Stroyberg, Capucine, Paolo Ferrari e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 14 anni.
AURORA. 14.30, 17.40 e 21.30 (precise inizio 1.o tempo): «Il giorno più lungo». La colossale produzione di D. F. Zanuck, interpretata dai più grandi attori di Hollywood. Straordinario e interessantissimo documento della giornata che decise le sorti dell'ultimo conflitto mondiale. Cinemascope. Sino a nuovo avviso sono sospesi le tessere e gli ingressi di favore.
CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster, Karl Malden ed Edmond O'Brien. Due premi alla mostra internazionale di Venezia. Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Grandioso, spettacolare e avventuroso technicolor: «Hatari» con John Wayne, Elsa Martinelli e Gerard Blain. Ultimo giorno. Pross.: «Biancaneve e i sette nani».
FILODRAMMATICO. 16: «La principessa del Nilo». Il fascino dell'Oriente misterioso, in un fastoso technicolor, con Jeffrey Hunter, Debra Paget e Michael Rennie.
GARIBALDI. 16.30: «Autopsia di un gangster», con Sohn Drew Barrymore, Lita Milan e Robert Bray.
IMPERO. 16.30: «Collina 24 non risponde». Interessantissimo film sulla guerra in Palestina prima della proclamazione dello Stato d'Israele. Prossimamente: «Il visone sulla pelle», con Doris Day.

Per iniziativa dell'Associazione ingegneri e architetti di Trieste, il prof. Antonio Servello parlerà questa sera alle 18, presso l'Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste, in viale Romolo Gessi, sul tema: «Prove su modelli di eliche navali».

MASSIMO. 16: «Marisol contro i gangsters». Un film che vi divertirà e vi entusiasmerà. In technicolor, con la piccola simpaticissima Marisol.
MODERNO. 16: «Caccia R. B. I. - 5, missione segreta». Spionaggio ed amore nella cornice dell'ultima guerra mondiale, con Bogusz Bilewski e Krystyna Iwazkiewicz.
VIALE. 16. A grande richiesta, ultimo giorno: «Boris, il leggendario macedone», con Alexander Gavric e Selma Karlovac. Colossale film in technicolor. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16.15, ult. 21.45: «Sodoma e Gomorra». In vistavision technicolor. La più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker e R. Podestà.
ABBAZIA. 16: «Lo scudo dei Falworth». Avventuroso e romantico technicolor, con T. Curtis e J. Leigh.
ALCIONE. 16: «Il circo degli orrori». In technicolor, con Anton Diffing ed Erika Remberg. Capolavoro del brivido. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Le piace Brahms?». La Dear presenta uno dei suoi capolavori, deliziosamente interpretato da I. Bergman, Y. Montand e A. Perkins. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16: «Affondate la Bismark». Possente urto di uomini e di mezzi. In cinemascope, con Kenneth Moore e Dana Winter.
ASTORIA. 16: «Il colonnello Hollister». In technicolor, con G. Cooper e: «Il carabiniere a cavallo».
ASTRA. 16.30: «Non uccidere». Drammatico film Columbia, con Laurent Terzieff. Prossimamente: «La lunga marcia per Pechino».
IDEALE. 16: «Appuntamento in Riviera». Briosissimo technicolor in una cornice incantevole, con Tony Renis, Graziella Granata e Mina.
LUMIERE. Apertura ore 16: «Uno sguardo dal ponte», con Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Il mostro di sangue». Avvincente, ossessionante, con Vincent Price e Sudith Evelyn. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «Marte, dio della guerra». Spettacolare technicolor, con Roger Browne e Jackie Lane.
RADIO. 16: «I segreti di Filadelfia», con Paul Newman e Barbara Rusk. Un capolavoro.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Spavaldi innamorati», con Ennio Girolami e Mario Girotti.
VOLTA: «Giorni senza fine», con F. March, B. Gazzara e Ina Balin.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Viale Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.



FILIALE
TRIESTE
Piazza della Borsa 7
Dal 16 al 30 marzo
Grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF
ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bemberg

MOSTRE D'ARTE

Giuseppe Galmonte alla Galleria Rossoni



Nella Galleria Rossoni di corso Italia espone il pittore Giuseppe Galmonte che presenta al pubblico dei concittadini cinque quadri ad olio, due tempere, tre disegni e 14 acquarelli. Sono quasi tutte vedute montane e lacustri eseguite con quella bravura che Valerio Mariani ha sottolineato definendo Giuseppe Galmonte «acquarellista consumato che possiede una maniera larga e sicura di macchiare il paesaggio conservando anche nella pittura ad olio e nella tempera una singolare luminosità d'accenti».

Associazione italo-francese. La conferenza del prof. Gillo Dorfles sull'opera di Edgard Morin, in programma per questa sera, è rinviata a mercoledì 27 marzo.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ucci Cvitanich parlerà sul tema «Uno sguardo oltre cortina».

Volpini alla «Cavana»

Alla galleria La Cavana è aperta in questi giorni una mostra di Renato Volpini. Nel catalogo della personale il giovane artista è presentato dal prof. Gillo Dorfles con questo scritto:

«Un tracciato, che — nella sua estrosa volubilità — abbia la precisione dell'evento naturale, caratterizza molte volte le opere di Volpini e le colloca in una situazione del tutto diversa da quella dove si agita gran parte della più recente pittura.

«E' il rifiuto, da parte del giovane artista, tanto del gesto scomposto che della materia arruffata e grommosa; tanto dello sgorbio improvvisato che dell'azzardo di un mezzo espressivo di cui si ignorino gli sviluppi. O, meglio, è l'«azzardo» diventato destino; la decisione che muta il segno in immagine.

«Quest'ultima parola può ben essere presa a paradigma d'ogni opera dell'artista urbinate; e, se ancora due o tre anni or sono (al tempo delle sue prime personali milanesi alla Galleria Spotorno) Volpini investiva la sua immagine di sembianze alcun poco naturalistiche, oggi le immagini sono divenute più pure, terse, e distillate, sempre precise nella loro configurazione segnica, ma d'una precisione fredda e tagliente che le fa affiorare — come elementi cristallini e metallici — dalla vegetalità del loro impianto.

«E, non a caso, ho accennato ad una «vegetalità» e ad una «metallicità» a proposito di codeste immagini grafico-pittoriche; giacchè una delle caratteristiche di quest'arte è appunto il suo carattere metamorfotico, di continua trasformazione, e di continua rielaborazione d'uno stesso materiale immaginifico che ha in sè alcunchè di embrionario e di organico.

«Quello che differenzia Volpini, tanto dal rigoroso ma un po' frigido grafismo di alcuni artisti (come, ad es. un Hartung), quanto da quello congestionato e succulento di altri (come, ad es. un Mathieu) è il suo rifiuto d'ogni elemento d'imprecisione e di indeterminatezza e d'altro canto la sua volontà di giungere — attraverso la linea apparentemente astratta del suo disegno — alla formulazione di un preciso elemento figurale; che non è ovviamente quello naturalistico, realistico o surrealistico di tanti «falsi astratti» odierni, ma che è tuttavia un elemento ben formulato e configurato, capace di esser letto e vissuto come un'autonoma creazione gestaltica.

Per questa ragione non è possibile parlare, a proposito di queste opere, di «informale», o di «tachisme», e neppure di «pittura materica o segnica». La sua materia è proprio quell'«anti-materia» che è data dall'uso del colore puro e netto, spesso acromatico, valevole piuttosto come superficie neutra corrente che come spessore a se stante; e il suo segno è esso pure, un segno rivolto ad una strutturazione; inteso, dunque, come portatore d'un messaggio, e non come caotico impulso miocinetico (ossia come mero gesto dovuto ad una istintiva carica muscolare).

Analoghi elementi creativi e compositivi affiorano del resto anche nelle incisioni, nelle acqueforti. Il bulino traccia arabeschi nervosi sulla lastra corrosa dagli acidi, e la preziosità del medium spesso si accresce per la commistione all'elemento grafico d'una sapiente manipolazione di collages e di abili inchiostrature.

«Volpini, che è anzitutto un disegnatore, un incisore, trova qui il suo vero elemento. L'acquaforte, trattata con questi accorgimenti insoliti, dove la matericità del frammento si sposa alla linearità del tratto, dove il chiaroscuro dell'acido e del mordente, si allea al cromatismo dell'inchiostratura litografica, acquista una preziosità maggiore, cessa d'essere la semplice matrice destinata ad una molteplice replica, per diventare pezzo unico, dove l'immediatezza della composizione s'impreziosisce per la mediata sovrapposizione del segno inciso, così da permettere ad un «genere» d'arte visuale troppo spesso disprezzato e incompreso d'elevarsi alla dignità dell'opera autentica e irrepetibile».

Ritorno a Trieste di Antonio Furlan

Dopo diversi anni d'assenza è ritornato a Trieste il pittore Antonio Furlan. L'artista che da pochi mesi è nuovamente fra noi è reduce di un'interessante esperienza australiana. Furlan si recò infatti nel nuovissimo continente una decina d'anni or sono e, stabilitosi a Melbourne, si fece ben presto conoscere come artista preparato e completo.

Egli iniziò la sua carriera di pittore a Trieste molti anni fa e partecipò a numerose mostre, esponendo opere dalle quali appariva evidente l'influenza post-impressionistica e riscuotendo sempre le lodi della critica. Una svolta importante nella sua vita d'artista si ebbe nel '48 quando infilò la via della pittura informale, ma il fermento decisivo che lo condusse all'attuale maturità si manifestò in maniera completa durante il suo soggiorno a Melbourne dove raggiunse il massimo della potenza espressiva influenzato dalla policroma atmosfera australiana.

In quel lontano paese Furlan partecipò a numerose mostre, personali e collettive, ottenendo vasti consensi sia di pubblico che di critica.

Oggi, ritornato nella sua città il pittore triestino continua a dipengere seguendo il solco da lui tracciato durante la sua permanenza e Melbourne; il suo messaggio articolato in una serie di immagini immediate e chiaramente definite è di facile comprensione anche per i non iniziati.

Logicamente Furlan, come gli altri artisti informali, evita accuratamente ogni riferimento con la realtà visiva semplicemente perchè non crede più negli «aneddoti pittorici». In sintesi Furlan è una di quelle personalità artistiche che non si possono ignorare e ben presto sentiremo parlare di lui.

Inizio del corso allievi paracadutisti

Domani alle ore 19.30, avrà luogo, nella sala delle riunioni della Casa del Combattente, una breve cerimonia che darà l'avvio ufficiale al IX corso allievi paracadutisti civili. Sono invitati a presenziarvi i giovani che hanno presentato domanda di ammissione; sarà inoltre gradita la presenza dei paracadutisti soci della Sezione di Trieste.

SARÀ INAUGURATO MARTEDÌ 1.o MAGGIO

IL SESTO FESTIVAL DEL FILM PUBBLICITARIO

Nel linguaggio quotidiano è entrata una parola nuova, «Carosello», ricavata da un'ormai popolare rubrica televisiva; ma quante altre non sono le locuzioni, gli slogans, le battute e i motivetti musicali che alla lunga finiscono col creare una specie di linguaggio di comodo e sono tutti derivati da quella rubrica. Bisogna anche dire che, molto spesso, gli «sketches» che danno polpa al «Carosello» sono piccoli gioielli artistici e si avvalgono di attori di primo rango del teatro, dello schermo, della musica leggera, mentre alla loro realizzazione collaborano artisti e tecnici di valore. Sullo stesso piano possiamo considerare il film pubblicitario che vediamo proiettato al cinema, esso pure, sovente, opera di schietto valore artistico. Vi sono ormai dei Festival internazionali — come a Venezia e a Cannes — dedicati a questi moderni veicoli pubblicitari che si affiancano alla pubblicità dei giornali, ed è merito della nostra città l'avere per prima valutato l'importanza del fenomeno, al punto che la Fiera di Trieste organizza ormai da sei anni la maggiore assise italiana del settore.

Così quest'anno, per la sesta volta, si inaugurerà il Festival del film pubblicitario cinematografico e televisivo, organizzato dalla nostra Fiera in collaborazione con il Centro sviluppo economico Trieste, e sotto gli auspici di tutte le maggiori organizzazioni pubblicitarie nazionali. Il Festival si inaugurerà martedì 1.o maggio, ma la complessa macchina di rilievo: accanto ai due Gran Premi, rappresentati dalle riproduzioni in oro del Castello di Miramare e della Campana di San Giusto, messi in palio dall'Ente Fiera di Trieste rispettivamente per il miglior film del settore cinematografico e di quello televisivo, ci sarà, oltre al premio di un milione pure offerto dalla Fiera di Trieste e destinato ad un «Carosello», due nuovi premi, di un milione e di mezzo milione, messi congiuntamente in palio dalla Sipra e dalla Opus per valorizzare la produzione cinematografica: ci sono quindi premi, oltre ai trofei e agli altri premi particolari di categoria, per due milioni e mezzo di lire.

L'esperienza degli anni scorsi ha suggerito di nominare due giurie, anzichè una sola, anche perchè i giurati sono chiamati ad un lavoro oltre che di responsabilità, di notevole mole. Avremo così una giuria, per il settore TV, presieduta dall'ammiraglio conte Raffaele de Courten, e una per il settore cinema, presieduta dal direttore del nostro giornale Chino Alessi.

Al Festival, come ogni anno, è collegato il Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, cui hanno già aderito gli esponenti delle maggiori organizzazioni nazionali della pubblicità.

PRIME VISIONI

Il processo di Verona

Regia: Carlo Lizzani. Interpreti: Silvana Mangano Frank Wolff, Claudio Gora

Forse siamo suggestionati dall'aver seguito passo per passo la lavorazione delle ultime sequenze — le più drammatiche — del «Processo di Verona», e più tardi il concitato e avventuroso uscire del film appena superate le prime secche dei conflitti giudiziari, ma questa nota ancorchè in ritardo sulla «prima» vuole innanzitutto confermare un'impressione: che meglio di così tale difficile materia non poteva essere trattata. Folta di testimonianze, e quindi anche di contraddizioni, Carlo Lizzani l'ha resa asciutta mantenendone costante la tensione drammatica; nei dettagli ci saranno inesattezze, nel nocciolo prevale la verità: storia italiana di una lotta per un predominio politico, e lotta aspra, che non conosceva la moderazione suggerita da vincoli familiari o di affetto. Giustamente in proposito si sono rievocate le congiure delle corti rinascimentali e quelle del risorgimento, tradizione quasi di un clima.

Ritornando al «Processo» ricorderemo ancora le parti migliori nella seduta del Gran Consiglio del 25 luglio e nella fucilazione di Ciano e degli altri gerarchi al forte di Verona; ma tutto il richiamo alla memoria di un ambiente e di un'epoca risulta efficace, con il predominio di toni grigi e disperati, quali sipario di una tragedia privata che si svolgeva alle spalle di tutto un popolo ignaro, a sua volta coinvolto nella tragedia collettiva della guerra. In tale senso, crediamo, rivendicazioni e polemiche sul filo del codice non hanno ragione di sussistere. Esiste il suocero che fece fucilare il genero perchè questo lo tradì; il resto diventa sfumature. Riuscito anche nella verosimiglianza fisica dei protagonisti, il film di Lizzani è valido per gli anziani che hanno vissuto quegli anni difficili, ma molto di più, forse, per i giovani.

ma.

Oggi all'Aurora
Un eccezionale avvenimento cinematografico
IL GIORNO PIÙ LUNGO
PRODOTTO DA D. F. ZANUCK

OGGI AL FILODRAMMATICO
IL FASCINO DELL'ORIENTE MISTERIOSO IN UN FASTOSO FILM:
La Principessa del Nilo
Technicolor
con
JEFFREY HUNTER — DEBRA PAGET
MICHAEL RENNIE

Domani all'Arcobaleno


IMMINENTE all'EXCELSIOR
TONY FRANCIOSA - JANE FONDA in
Rodaggio Matrimoniale
LA PRIMA COMMEDIA BRILLANTE DI TENNESSEE WILLIAMS!

OGGI - AL FENICE - OGGI


LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il favore del pronostico va senza dubbio al gruppo 1, sensibilmente sperequato ed in ritardo di 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 7 settimane, sembra il favorito di questa settimana. Segnaliamo il ritardo di 70 settimane raggiunto dalla cinquine dal 46 al 50.

FIRENZE — Il segno 1, in ritardo da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili.

GENOVA — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, assente da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili in tutti e due i gruppi per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50 ha raggiunto il ritardo minimo di 77 settimane.

PALERMO — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal segno 2, costringe il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, è senz'altro il favorito. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane e sensibilmente sperequato. In ottima fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo ormai da 89 settimane.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà tentare il giuoco sugli altri due gruppi. In ottima fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 100 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 spicca la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 92 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88) e 50.na 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Torino**, cadenza di 7, (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	x	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	x	2	
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	x	

Prolusione alla lirica domani al C.C.A.

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A., via San Carlo 2, avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la sesta prolusione alle opere liriche della stagione 1962-63.

Congedo dalla Prefettura



Cinque impiegati, per raggiunti limiti di età, hanno preso congedo oggi dalla Prefettura, presso la quale hanno prestato la loro opera per anni. Superiori e colleghi hanno voluto donare ai cinque neo-pensionati una medaglia ricordo d'oro nel corso di una simpatica cerimonia, alla quale hanno presenziato anche il Commissario generale del Governo, dott. Mazza ed il Viceprefetto Reggente la Prefettura, dott. Pasino (a sinistra nella foto). Ai festeggiati (rag. Umberto Muran, capo ufficio ragioneria, rag. Giovanni Cuccagna, direttore dell'ufficio assistenza profughi, rag. Carlo Pagliarini, dirigente divisione II, signora Maria Federici Clelia e sig. Francesco Vittori) il dott. Mazza ed il dott. Pasino hanno rivolto brevi parole di augurio e di ringraziamento per l'opera prestata a favore dell'Amministrazione.

DELITTO IMPENETRABILE IN UN NEGOZIO D'UN PAESE LAZIALE

Assassinata una giovane donna in circostanze da romanzo giallo

La cognata ha rinvenuto la vittima con la testa spaccata Non è stato toccato il denaro - Ferreo l'alibi del marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

A Segni si sta indagando sulla morte di una donna, uccisa in circostanze misteriose mentre si trovava nel suo negozio di generi alimentari. L'hanno assassinata lunedì sera, ad ora imprecisata, squarciandole la fronte con un'arma che potrebbe essere un martello, o una ascia, o un rudimentale bastone. Giuliana Fontana aveva venticinque anni ed abitava con il marito Fernando Vari di 35 anni e due figlie, Maria Teresa di 7 e Marina di 3 anni. Il marito è stato l'ultimo a vederla viva, verso le 19.30. A quell'ora ella rincasava dopo aver chiuso il negozio e si sarebbe accinta a preparare la cena se proprio il marito non le avesse detto di tornare nella bottega. Poi, il Vari era uscito senza aspettarla ed era rincasato a notte inoltrata, dopo le 2 del mattino. A casa non aveva trovato la moglie ma di questo non si era preoccupato poichè lei, di quando in quando, soleva recarsi in casa della madre che è malata.

Erano le otto passate di martedì mattina. Le più mattiniere delle clienti erano ad aspettare impazienti davanti alla porta chiusa della bottega di solito, a quell'ora, già aperta. Poi era arrivata Andreina, la sorella minore della Fontana, e si era meravigliata di vedere la coda davanti al negozio ancora chiuso perchè va bene che la mattina toccava a lei l'apertura, ma ieri non avendo visto in casa sua sorella, aveva pensato si fosse alzata prima e fosse andata giù in bottega per prima e allora se l'era presa un po' comoda.

Ma la porta era sbarrata e la chiave non c'era. Andreina era dovuta tornare a casa. Aveva chiesto a Fernando Vari, il cognato, di darle lui la chiave perchè Giuliana ancora in bottega non ci era andata.

Con la chiave in mano Andreina scendeva di nuovo in strada ed andava ad aprir negozio. C'era buio, dentro. Andreina aveva disceso i quattro gradini che dalla porta conducono al locale e giù aveva visto quella specie di sacco buttato davanti al bancone. Si era avvicinata per toglierlo di mezzo. Aveva cacciato un urlo, e urlando era schizzata fuori mentre le donne in attesa si domandavano che diamine stesse accadendo.

In pochi minuti il negozietto s'empiva di carabinieri. Delitto per rapina, per vendetta, o per chissà quale altro motivo? Ancora non se ne è venuti a capo. I carabinieri hanno interrogato una sessantina di persone e il marito stesso della vittima, il quale è stato trattenuto a lungo tanto che era nato il dubbio si sospettasse di lui.

Fernando Vari aveva visto la moglie lunedì sera alle 19,30 pochi minuti dopo che ella, chiusa la bottega, era per arrivare a casa. Le aveva detto di tornare in negozio per un qualche affare che non si sa, e Giuliana era tornata giù per far quello che il marito le chiedeva, ma prima aveva fatto un salto in casa della madre per informarsi della sua salute. Nessuno l'ha più vista viva.

I carabinieri hanno voluto sapere molte cose dal Vari. Hanno voluto che chiarisse alcune circostanze fra le quali quel volere che la moglie tornasse a bottega dopo la chiusura, ma Fernando Vari aveva un alibi indiscutibile: appena lasciata la moglie aveva incontrato un amico e con lui aveva trascorso la serata rincasando alle due passate del mattino.

E non s'era preoccupato, rientrando, del non trovare sua moglie? Niente affatto. Capitava, qualche volta, che Giuliana trascorresse la notte in casa della madre malata. Ma Giuliana era tornata in bottega e non ne era più uscita viva. Cosa è accaduto nel piccolo spazio del locale? La tesi della rapina si appoggia ad un paio di elementi positivi come il cassetto dei denari aperto. Ma è chiaramente contrastata da elementi altrettanto positivi: il fatto che non risulti mancante nemmeno una lira e che il cassetto non presenta segni di effrazione così come non ne presenta la porta. Se si trattasse di omicidio per rapina, si dovrebbe pensare che la donna tornando in negozio avesse trovato il ladro e questi l'avesse assassinata perchè non parlasse. Ma come sarebbe entrato il ladro? E possibile che nessuno avesse sentito del trambusto, che la donna non avesse gridato?

Sembra assai più logico pensare che Giuliana Fontana abbia personalmente aperto la porta alla persona che poi doveva ucciderla, che forse siano addirittura entrati insieme in bottega. E' probabile che la giovane donna abbia aperto il cassetto del bancone per dare qualche cosa alla persona che era con lei e questa l'abbia assalita d'improvviso, forse con una sbarra di ferro, spaccandole la testa con un colpo solo. L'assassino è fuggito portandosi via l'arma del delitto (che non è stata trovata) e le chiavi della bottega, perchè la porta è stata trovata regolarmente chiusa dall'esterno.

Ma c'è qualcosa di più. C'è che fra le mani del cadavere è stato trovato un lavoro a maglia. E' evidente dunque che la giovane donna non s'aspettava l'assalto improvviso, era tranquilla. Forse anche in bottega aspettava qualcuno: colui che poi doveva ucciderla.

La morte della Fontana viene fatta risalire a prima delle 21 di lunedì. Oltre che lo stato del cadavere, a circoscrivere l'ora del delitto sta il particolare del passaggio di controllo effettuato dalla guardia notturna. Il metronotte, infatti, durante il suo primo giro di ispezione alle 21 ha trovato la porta della bottega regolarmente chiusa e dalla finestrina laterale non proveniva alcuna luce. Il biglietto dell'avvenuto passaggio del metronotte è stato trovato martedì mattina inserito nei battenti della porta, il che significa evidentemente non essere dopo d'allora più entrato o uscito dal negozio nessuno.

Questi sono gli elementi sui quali si muovono le difficili indagini. Giuliana Fontana non aveva nemici. Era una donna tranquilla e anche la famiglia è stata sempre circondata, in paese, dall'amicizia di tutti. Il matrimonio veniva considerato da tutti per un matrimonio felicemente riuscito.

Intanto, Fernando Vari, è stato rilasciato ieri sera dai carabinieri della Stazione di Segni, dopo un interrogatorio durato alcune ore e diretto dal comandante della Compagnia di Velletri, cap. Arcieri. Sempre in serata il Pretore di Segni, ha disposto la rimozione del cadavere della giovane donna dal negozio.

Presso la camera mortuaria del cimitero comunale di Segni è stata compiuta, oggi, l'autopsia di Giuliana Fernanda. E' intervenuto il dott. Carelli dello Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, presenti il Giudice istruttore, dott. Russo, il capitano dei carabinieri di Velletri dott. Arcieri, il tenente dei carabinieri di Colleferro, dott. Pappa, il maresciallo Abate. L'autopsia ha confermato praticamente l'ipotesi del delitto e respinto quella della disgrazia, perchè il capo della vittima presenta numerose fratture provocate da un corpo contundente.

C. L.

CERVINIA VIVE ORE DI TREMENDA ANGOSCIA

Sempre introvabili gli scalatori dispersi

Il maltempo ha bloccato le guide e l'aereo impegnati nelle ricerche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Una furiosa ondata di maltempo in montagna (mentre in pianura splende il sole e soffia il vento) ha impedito anche oggi le vaste ricerche che le guide di Cervinia si proponevano di fare nella zona del Dent d'Herens per rintracciare gli alpinisti dispersi Romano Merendi, Renato Daguin e Guido Bosco. Non vi sono più speranze di trovarli vivi.

L'ansia che ieri dominava tutti gli ambienti di Cervinia si è mutata in cordoglio. Alla sede delle guide e dello Sci Club, dove Antonio Carrel svolge il compito di segretario del quartier generale dei soccorsi, giungono informazioni, richieste di notizie e proposte di collaborazione da parte di amici dei tre scalatori. Hanno offerto generosamente di partecipare alle ricerche Riccardo Cassin da Lecco, Lorenzo Marimonti da Milano, Maida da Ballabio e altri alpinisti di Milano e Torino.

Alle 5.30 di stamane la squadra di soccorso avviata su per la Valpelline ha iniziato la marcia lasciando i casolari di una frazione di Bionaz, dove aveva pernottato. La squadra è composta dalle guide Gino Barmasse, Jean Bich, Camillotto Pellissier, Fernando Gaspard, Giovanni Ottin, Silvano Meynet. Essi hanno raggiunto Prarayè, ma poi sono dovuti tornare indietro.

La squadra di guide che ha pernottato al Plateau Rosa non ha ancora potuto partire. Le condizioni del tempo, a 3300 metri sono proibitive per il vento, il nevischio e la mancanza assoluta di visibilità. Tutta la notte, un uomo a turno, è stato di guardia: se il tempo si fosse schiarito la partenza sarebbe stata immediata.

Al Plateau Rosa c'è pure Luigi Carrel, «Carellino». Egli aveva appuntamento con il pilota Geiger per compiere un volo nella zona della parete Nord del Dent d'Herens. La ricognizione avrebbe permesso di accertare almeno se alla base della parete si vedevano gli sci lasciati dai tre scalatori: sarebbe stato un segno che consentirebbe di concentrare le ricerche in una zona più ristretta. Purtroppo il tempo ha impedito che Geiger giungesse con il suo aereo al Plateau Rosa.

Un tentativo di ricognizione aerea è stato invece compiuto da Aosta; un apparecchio pilotato da Corrado Gex, assessore regionale, si è levato in volo alle 10.15 con accanto la guida alpina Barmasse. La ricognizione è durata quindici minuti e alle 10.30 l'apparecchio era già di ritorno, «non abbiamo potuto vedere niente — hanno riferito i due aviatori — l'Alta Valpelline e il massiccio della Dent d'Herens sono immersi in un banco di nubi troppo spesse e non siamo riusciti ad avvicinarci alla zona da esplorare».

Paolo Amerio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — Rosa Rea, moglie di un disoccupato, e avente già tre figli, ha dato alla luce ieri all'Ospedale Ascolesi di Napoli quattro bambini: due maschi e due femmine. L'eccezionale parto ha destato molta curiosità e i fotografi si sono precipitati al reparto maternità dell'ospedale: ecco qui le effigi della puerpera e dei quattro neonati, tutti in ottima salute

ECCEZIONALE EVENTO ALL'OSPEDALE ASCALESI

DÀ ALLA LUCE A NAPOLI QUATTRO VISPI GEMELLI

La puerpera è già madre di altri tre bimbi Per precauzione i neonati posti nell'incubatrice

Napoli, 13

Un parto quadrigemino è avvenuto stamane nel reparto maternità dell'Ospedale Ascalesi di Napoli. Una donna di Secondigliano, Rosa Rea di 35 anni, sposata a Rocco Guadagni, ha dato alla luce quattro bambini: due femminucce e due maschietti. I quattro neonati e la puerpera godono ottima salute. La Rea, che è stata assistita dai dott.ri Mazzella, Avvisati e Micciangi, è al suo quarto parto. Il parto quadrigemino è avvenuto all'alba. Alle 3.50 la donna ha dato alla luce il primo dei quattro neonati, una femminuccia. Dopo dieci minuti è venuto alla luce il secondo neonato, anche femminuccia; i due maschietti sono nati nel giro dei dieci minuti successivi.

La Rea, che abita al Corso Italia di Secondigliano — una grossa borgata alla immediata periferia di Napoli nei pressi di Capodichino — ha dato alla luce i quattro bambini senza che ci sia stato bisogno di particolari interventi da parte dei tre sanitari e degli infermieri di turno che le hanno prestato assistenza.

La Rea, che ha sposato il Guadagni — attualmente disoccupato — nel 1952 e che, come si è detto, era già madre di tre bambini, ha partorito all'ottavo mese di gravidanza. Nel corso della notte aveva avvertito i primi sintomi del travaglio del parto e pertanto alcuni suoi vicini di casa avevano provveduto a trasportarla al Pronto soccorso del reparto maternità dell'Ospedale Ascalesi.

I primi tre figli di Rosa Rea e Rocco Guadagni sono tre femminucce: Anna di dieci anni, Franca di sei e Lucia di quattro. La notizia del parto quadrigemino si è sparsa rapidamente nel popolare quartiere di Secondigliano, dove la famiglia Guadagni vive in un terraneo. Nel pomeriggio, con un'autoambulanza della «Ascalesi», i quattro neonati sono stati trasferiti dall'Ospedale dove sono venuti alla luce, alla clinica pediatrica della Università di Napoli per essere messi nelle incubatrici, essendo nati prematuramente. Durante il loro trasferimento alla Clinica pediatrica, i quattro neonati sono stati assistiti dalla ostetrica dottoressa Maria Passarelli e dalla infermiera Maria Mingione.

I piccoli sono affidati alle cure dei sanitari della Clinica pediatrica che è diretta dal prof. Arucchio. Ad essi verranno imposti rispettivamente i nomi di Rosaria, Luisa, Tommaso e Vincenzo. Rocco Guadagni, il padre dei quattro neonati — i quali verranno battezzati alla Clinica pedriatica — si è trattenuto fino al pomeriggio all'Ospedale Ascalesi al capezzale della moglie, le cui condizioni sono buone. Si ritiene che la puerpera potrà lasciare tra pochi giorni l'ospedale.

Migliorano le due ferite

SOLENNI FUNERALI della maestrina toscana

Pistoia, 13

Si è appreso che la Procura della Repubblica di Pistoia ha emesso un mandato di cattura nei confronti del falegname Pier Luigi Biondi, per omicidio volontario in persona di Giuliana Lenzi, di 20 anni, e duplice tentato omicidio in persona di Maria Grazia Densi e di Marinella Lenzi. Il mandato di cattura è stato notificato a Pier Luigi Biondi nel carcere di Pistoia, dove egli è detenuto.

Tutta la popolazione di Chiesina Uzzanese ha reso omaggio, stasera, alla salma di Giuliana Lenzi, la ragazza uccisa a colpi di rivoltella. Si è appreso che il Biondi, ancora oggi, nel carcere di Pistoia, continua a ripetere di non sapere per quale ragione ha sparato, uccidendo la giovane donna e ferendo gravemente la sua amica Maria Grazia Densi e la madre di Giuliana, Marinella Lenzi.

Dall'ospedale di Pescia (Pistoia) dove sono ricoverate Maria Grazia Densi, la ragazza ferita con tre colpi di rivoltella, e Marinella Lenzi, madre dell'uccisa, sono giunte stasera altre notizie. Le condizioni delle due donne, accennano a un leggero miglioramento e i sanitari, al fine di evitare ad esse qualsiasi emozione, hanno disposto che, per alcuni giorni, non ricevano visite.

A Roma la famiglia del colonnello Argoud

Roma, 13

La famiglia di uno degli organizzatori del fallito attentato a De Gaulle, il colonnello Argoud, vive a Roma. La moglie e le due figlie dell'esponente dell'OAS sono sottoposte a stretta vigilanza da parte della nostra Polizia politica per evitare che siano oggetto di rappresaglie da parte di agenti algerini o della sinistra francese.

La signora Argoud, che è una nobile persiana, ha vissuto fino ad oggi a Roma, mantenendosi in uno stretto riserbo, e pare che fosse all'oscuro dell'attività svolta dal marito tra le file degli oltranzisti. Lo stesso Argoud ha soggiornato a lungo, in più riprese, a Roma che lasciò il 25 febbraio scorso a bordo di un aereo per raggiungere Monaco di Baviera dove venne rapito da agenti del servizio segreto.

Come è noto, il colonnello Argoud è stato condannato a morte insieme ad altri due organizzatori dell'attentato; dei tre, solo uno, il colonnello Jean Marie Bastien Thiry, è finito dinanzi al plotone d'esecuzione. Per Argoud e per l'altro è intervenuta, all'ultimo momento, la commutazione della pena nell'ergastolo.

Ore drammatiche sono state vissute, dal momento in cui venne diffusa in tutto il mondo la notizia dell'arresto dell'esponente dell'OAS, dalla signora Argoud. La donna è stata informata, ora per ora, da alcuni suoi conoscenti degli sviluppi della situazione. La notizia della condanna a morte del marito, e quindi quella della commutazione della pena, non ha però infranto il regime di riservatezza della donna. Ha fatto in modo che le figliole non intuissero quello che stava accadendo. Le due bambine, Marie Claire di 7 anni e Catherine di 10, sanno ancora che il loro babbo è in viaggio e che tornerà presto a casa.

Ad alcuni amici romani, la signora Argoud aveva recentemente detto che il marito le aveva ordinato di non interessarsi mai, in nessun caso, della vita politica.

CORRADO PANI E MINA MAZZINI NEI GUAI

RENATA MONTEDURO QUERELA IL MARITO PER CONCUBINATO

Il Codice penale prevede due anni di reclusione Dichiarazioni dell'attore e della cantante cremonese

Roma, 13

Domani mattina, alle ore 9, sarà chiamata dinanzi al giudice Marino, della prima Sezione civile del Tribunale di Roma, la causa promossa dalla signora Renata Monteduro per ottenere la separazione da Corrado Pani, per colpa del marito. I coniugi si sono separati consensualmente fin dal 10 gennaio 1961; appresa la notizia della relazione dell'attore con la cantante Mina Mazzini, la Monteduro sollecitò dal Tribunale la separazione.

«Corrado Pani — affermò allora la Monteduro — non ha provato alcun ritegno nel farsi ritrarre in atteggiamenti di intimità con la Mazzini, in luoghi svariati, dall'albergo alla strada: ha inoltre fornito alla stampa conferma dei suoi sentimenti per la cantante, e particolari sul passato e sul futuro della loro unione.

«Tutto ciò — disse ancora la moglie del Pani — è gravemente lesivo per la mia dignità e per il mio decoro, poichè una tale situazione configura una naturale ingiuria, riprovevole e incompatibile con il regime etico della famiglia e con i doveri giuridici che il matrimonio impone ai coniugi. Mi riservo ogni azione penale a carico di mio marito e dell'eventuale correo, chiedendo nel contempo la separazione per colpa del marito».

Questa riserva è stata sciolta cinque giorni fa, quando la Monteduro ha incaricato il proprio legale, avv. Manfredonia, di presentare alla Procura della Repubblica una querela per concubinato, contro il marito e contro Mina Mazzini. L'art. 560 del Codice penale che prevede il concubinato, punisce, con una pena massima di due anni di reclusione, il marito che vive con una concubina. La querela è stata consegnata al Procuratore capo della Repubblica, dott. Pietro Minca, che probabilmente l'affiderà ad un suo sostituto per le relative indagini.

«Querelerò mia moglie per adulterio!» questa la prima reazione di Corrado Pani quando alcuni giornalisti lo hanno interrogato. L'attore non nascondeva la sua irritazione per la denuncia. «Cosa vuole da me?», ha continuato, «avevo ventidue anni quando l'ho sposata ed evidentemente i nostri caratteri non erano fatti per incontrarsi».

Alla domanda se fosse rimasto sorpreso dalla decisione della moglie, ha risposto: «Certamen; fino a pochi giorni fa sembrava che tutto fosse stato appianato. Proprio mia moglie aveva più volte affermato che non avrebbe frapposto ostacoli sul mio cammino, che mi avrebbe lasciato libero di regolarmi come meglio avessi creduto». «Evidentemente — ha aggiunto l'attore — è stata istigata da qualcuno».

«Avevo messo di mezzo degli amici — ha continuato Pani — speravo di risolvere con le buone la questione; alla fine mi ero quasi persuaso che sia Renata che la madre avessero intenzione di giungere ad un accordo pacifico». Una breve pausa, poi: «Tutto sembrava andare per il verso giusto, io mi impegnavo a versare sessantamila lire al mese per gli alimenti. Poco tempo fa fui avvicinato da un incaricato di mia moglie che da parte di Renata, mi chiedeva cento milioni per risarcimento di danni morali e materiali; analoghi passi, un'altra persona faceva presso Mina con una richiesta minore: cinquanta milioni. Naturalmente — ha affermato Pani — abbiamo rifiutato».

Cento milioni, una cifra, dichiara Pani, che lui si trova nell'assoluta impossibilità di corrispondere: «Non ce l'ho adesso e forse non riuscirò ad averla mai».

E con Mina, come va con Mina? Era corsa voce che tutto fosse finito,... «Menzogne — ha detto Pani — tutte menzogne. Qualunque cosa accada, resteremo insieme e con noi nostro figlio».

Mina — da Cremona — non ha voluto fare alcuna dichiarazione, in merito alla denuncia. La cantante, che oggi non ha ricevuto visite ha risposto assai laconicamente al telefono, «di non aver assolutamente nulla da dire», ed ha chiesto «di essere giustificata nel suo atteggiamento, del resto comprensibilissimo». Mina, che sembrava molto depressa, ha detto di non essere «nello stato d'animo più propizio per affrontare certi argomenti».



LA TOSSE E LA PIOGGIA

Per impedire che la tosse si trascini nel tempo, bisogna curarla e curarla bene, ricorrendo a medicamenti seri e garantiti dall'esperienza, come la famosa Pasticca del Re Sole.
La Pasticca del Re Sole per le sue virtù emollienti, espettoranti, antispasmodiche e calmanti, svolge una complessa azione curativa che ha presto ragione della tosse, anche se ribelle. Nella brutta stagione, non dimenticate mai di avere una scatola di Pasticca del Re Sole a portata di mano.
Lo sciroppo "La Pasticca del Re Sole,, è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore



LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse
è un prodotto A. Gazzoni & C.



...verrà inviato un modellino originale della famosa "Capsula acustica Mercury" a 4 toni, che vi consentirà di esaminare e provare l'adattamento del più inconsueto dispositivo acustico nell'intimità della vostra casa.
Richiedetela quindi per voi stesso o per qualsiasi altra persona che ne abbia necessità! Riempite il tagliando in calce, e speditelo. Avrete anche voi il modellino della "Capsula acustica Mercury"

Se preferite potrete avere subito il campione consegnando il tagliando al consulente di passaggio a:

TRIESTE: Venerdì 15 marzo, sabato 16 marzo solo mattina, presso: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37.724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.

MERCURY ACOUSTICON - PADOVA, via Roma 1, tel. 23656

Meroury ACOUSTICON
Corso Matteotti, 10
MILANO
Telefono 799.128
Nome .....
Indirizzo .....
Città ..... Provincia .....

biscotti
I PIU' PREGIATI
I PIU' RICERCATI
per ogni occasione
Vidiz



Sul «Nazionale» TV, alle 21.05 «Tribuna elettorale», cui farà seguito la rubrica «Cinema d'oggi» a cura di Pietro Pintus. Alle 22.45 settima puntata delle cronache del nostro tempo con «Le grandi alluvioni», trasmissione che ricorda le tristi vicissitudini degli allagamenti nel Polesine dal 1910 al 1953. Alle 21.15 sul «Secondo, Kramer, Bramieri e Liana Orfei presenteranno un'altra puntata di «Leggerissimo». La novità sarà il balletto imperiale giapponese Takeuki Keigò formato da sei agilissime ballerine e dal bravo ballerino (nella foto) che capeggia il complesso. Alle 22.40 «Giovedì sport» che — molto probabilmente — trasmetterà in diretta una parte dell'incontro di ritorno di Coppa Europa di pallacanestro Simmenthal-Dynamo. I russi perdettero domenica a Tiflis con cinque punti di scarto. Sapranno rifarsi stasera?

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 10.50: Città del Vaticano: Udienza di S.S. Giovanni XXIII in occasione della Conferenza mondiale della fame; 11.30: Concerto; 12: Cerimonia inaugurale della Conferenza mondiale della fame, organizzata dalla FAO; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Tacuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix; 18.10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18.30: Concerto del complesso «Philomusica» di Londra; 19.20: La comunità umana; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musica per archi; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Musica strumentale; 22.30: Caterina Mansfield scrittrice «sottovoce»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Christian; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni nel cassetto; 16.50: I complessi di D. Hyman e i Rebels; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Noi e il mondo; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10: Musiche concertanti; 11.05: Musiche di G. F. Haendel; 13.05: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 13.30: Un'ora con E. Satie; 14.30: Concerto sinfonico. Orchestra della NBC di New York; 16.05: Musiche cameristiche di A. Casella; 16.55: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Patologia da rumore; 19: Musiche di B. Bartolozzi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Mahler; 21.55: Il mestiere dell'attore; 22.35: Musiche di W. A. Mozart; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie; Udine: piazza Libertà: «La loggia del Lionello»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Franco Gallini; con la collaborazione del soprano Erminia Santi e del violinista Carlo Pacchiori. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.30: Ragazzi triestini: «1944 - Il camion»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Preludi e fughe; 7.30 (11.30): Musiche per arpa e per chitarra; 8.10 (12.10): Concerto sinfonico; 9.30 (13.30): Sonate classiche; 9.55 (13.55): Musiche di V. D'Indy; 17 (21): Un'ora con A. Bonporti; 18: *Musica sinfonica in stereofonia;* 19 (23): Concerti per solo e orchestra; 20.15 (0.15): Musiche per fiati.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Jacqueline Nero; 10.45 (16.45 e 22.45): Balabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: G. D'Anzi; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in parata; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

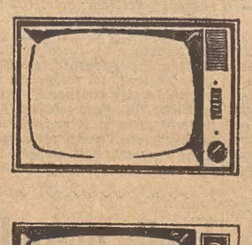
8.30: Telescuola; 11.40: Roma - Città del Vaticano: Messaggio di S.S. Giovanni XXIII in occasione dell'assemblea dei Premi Nobel che si svolge a Roma per la campagna contro la fame - Roma: FAO: Apertura dei lavori; 15.30: Telescuola (terza classe); 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Produrre di più e la TV degli agricoltori; 21.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Ieri, Cronache del nostro tempo: Le grandi alluvioni; 23.15: Telegiornale.

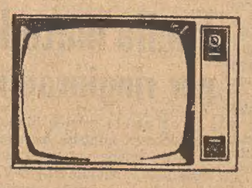
TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Leggerissimo; 22.20: I Vangeli; 22.40: Giovedì sport.









GRUNDIG
L'ultima novità germanica:
il primo televisore transistorizzato dalla garanzia illimitata
con filtro d'oro che protegge la vista
e sincronismi completamente automatici

VOXSON
L'unico televisore europeo munito di speciale valvola «Nuvistor»: è eliminato l'«effetto neve» ed il funzionamento è assicurato anche nelle zone di difficile ricezione

CGE
Il televisore a «luce calda» con regolazione automatica della luminosità mediante cellula fotoelettrica. Dotato anche di stabilizzazione automatica dell'immagine

PHONOLA
Il televisore con suono stereofonico schermo «fumé» e indicatore visivo di sintonia con cellula fotoelettrica. L'apparecchio nazionale più apprezzato all'estero

L'Universaltecnica presenta in anteprima le novità delle marche più applaudite del mondo. Ora più che mai sarebbe un errore imperdonabile acquistare un televisore senza aver prima interpellato l'Universaltecnica, che in questo momento pratica le seguenti condizioni: lunghissime rateazioni senza cambiali e senza interessi, e versamento della prima rata dopo tre mesi di prova.

SI RITIRANO TELEVISORI USATI ALLE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

PRIME INDICAZIONI DEL SALONE DI GINEVRA CHE SI INAUGURA OGGI

Confermata la tendenza europea a fornire una vettura comoda, non ingombrante ed economica

Le maggiori case produttrici dimostrano di puntare su automobili di dimensioni e cilindrata strettamente utili
Molto interesse per la «Fulvia» e le ultime novità Fiat - I modelli stranieri e la mostra della vita all'aria aperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 13

Il 33.o Salone internazionale dell'automobile che si aprirà domani a Ginevra, è la prima delle grandi rassegne dell'automobile del 1963. Per la sua posizione nel calendario, questo Salone è anche noto come il «Salone di primavera». La manifestazione svizzera infatti, oltre a presentare le ultime novità delle case, ha ormai per tradizione anche il compito di rilevare i sintomi del mercato dell'automobile nell'annata da percorrere. Collocato in una vitalissima città svizzera, il Salone di Ginevra è la sede ideale per i primi «neutrali» scontri di assaggio fra i maggiori complessi mondiali produttori di automobili, nella lotta per acquistare nell'anno alle varie marche le preferenze del pubblico europeo.

Gli aspetti di maggiore rilievo di questo Salone sono due: uno di ordine economico, l'altro tecnico. Cominciamo dallo aspetto economico. La convergenza a Ginevra di tutte le maggiori marche mondiali, europee ed extraeuropee, nessuna esclusa, è una conferma delle favorevoli prospettive economiche che oggi presenta il mercato europeo per le sue ancora notevoli capacità di acquisto, naturale conseguenza, questa, dell'aumento del reddito e del progresso di integrazione in corso. L'automobile, destinata a divenire un mezzo popolare come lo sono già la radio, la televisione, il frigorifero, è ormai di fronte a problemi di produzione di massa, cioè di grandissime quantità prodotte a prezzi sempre più bassi. Questa realtà del progresso economico è messa in luce in primo piano a Ginevra. Il migliorato benessere dei cittadini europei ha permesso alle Case automobilistiche di triplicare in pochi anni i loro volumi di produzione, ed ha scatenato una vivace lotta di concorrenza, migliorando le prestazioni delle vetture e riducendo contemporaneamente i prezzi di vendita al pubblico.

Si contano a Ginevra più di cento modelli di piccola e media cilindrata, fra i quali l'europeo medio può scegliere la vettura che più gli aggrada, e le differenze di prezzo fra queste vetture, normalmente di serie, sono ragionevoli. Fra le autovetture di elevata cilindrata —destinate ad un pubblico particolarmente esigente e con maggiori disponibilità finanziarie, la scelta non ha poi praticamente limiti, perchè la produzione delle Case avviene in volumi più ridotti, ma in una larghissima varietà di modelli.

Le Case, sempre attente anche ai più lievi mutamenti della moda, hanno presentato a Ginevra numerose versioni aggiornate dei loro modelli, soprattutto apportando modifiche di carattere estetico e relative al comfort delle vetture, in quanto le prestazioni meccaniche hanno ormai raggiunto un loro limite naturale, segnato dalle velocità di marcia, oggi ragionevolmente ammissibili sulle nostre strade. Ad esempio le tre nuove Ferrari presentate a Ginevra, la 250 G. T. coupé, la 250 G. T. berlinetta e la 400 SA (Superamerica), carrozzata da Pininfarina, sono dei veri e propri gioielli della industria italiana, capaci di raggiungere velocità dai 130 ai 165 km. orari; ma è evidente che queste velocità costituiscono già un limite invalicabile, trattandosi più di una concessione all'ebbrezza sportiva di una ristretta categoria di utenti dell'automobile, che di una vera e propria soluzione pratica di viaggio.

Passando alle vetture più diffuse, cioè a quelle di media cilindrata, a Ginevra si constata che oggi le Case produttrici sembrano in generale indirizzate tutte verso motori da 140-150 all'ora, capaci cioè di consentire velocità di crociera di 110-120 km. orari, velocità queste da considerarsi già ottime. Altra considerazione immediata in questa anteprima del Salone di Ginevra è questa: sembra abbia trovato ormai una soddisfacente soluzione il problema della cosiddetta «vettura ideale», che i produttori europei avevano tentato in più riprese di risolvere negli ultimi anni con vetture di cilindrata in genere superiore ai 1100 cc.

La necessità di disporre nella «vettura ideale» di almeno 4 comodi posti utili e di doppie entrate laterali, ha per qualche tempo condotto fuori strada molte soluzioni tecniche, perchè i produttori ritenevano di dover fornire al mercato non solo vetture rispondenti a questi requisiti, ma anche munite di motori molto sostenuti come cilindrata, e cioè da 1300 a 1600 cc. per garantire brillanti velocità di crociera. L'esperienza degli ultimi anni ha però dimostrato che la vettura «ideale» deve aggirarsi sui 1000 cc. (poco più o poco meno), sempre disponendo di 4 posti e doppia entrata laterale.

La cilindrata intorno ai 1000 cc. è una conseguenza diretta dell'aumentato traffico stradale in tutti i paesi e soprattutto, specie in Italia, dell'economia di esercizio oggi richiesta alla automobile dalle nuove categorie di utenti che annualmente entrano a far parte del pubblico motorizzato. Una conferma di questo nuovo indirizzo si ha al Salone di Ginevra, dove le maggiori case presentano, o hanno dimostrato di voler puntare in futuro, proprio su vetture di dimensioni e cilindrata strettamente utili: la vettura del futuro è quindi una vettura comoda ma non ingombrante, economica e senza cavalli-vapore in più.

Questa lenta metamorfosi nella categoria delle vetture «medie» è stata utilissima, perchè è servita a meglio identificare le reali esigenze del pubblico. I produttori si attendono ora un felice rilancio del mercato, sperando nell'interesse per le novità e i miglioramenti apportati a vari modelli, e ancora nelle più ampie garanzie concesse agli acquirenti e nel potenziamento della rete di assistenza tecnica agli utenti su scala internazionale.

Altro motivo, naturale, di rilancio del mercato dell'automobile nella imminente primavera, è la ripresa commerciale che normalmente fa seguito alla stasi invernale degli acquisti. Sotto questo aspetto, le immediate, favorevoli prospettive del mercato che si intravvedono a Ginevra possono essere prese come un buon segno anche per una generale ripresa della congiuntura economica. E' ben noto, infatti, che l'automobile è ormai, nei paesi industrializzati come il nostro, uno dei beni che condizionano la spirale del benessere.

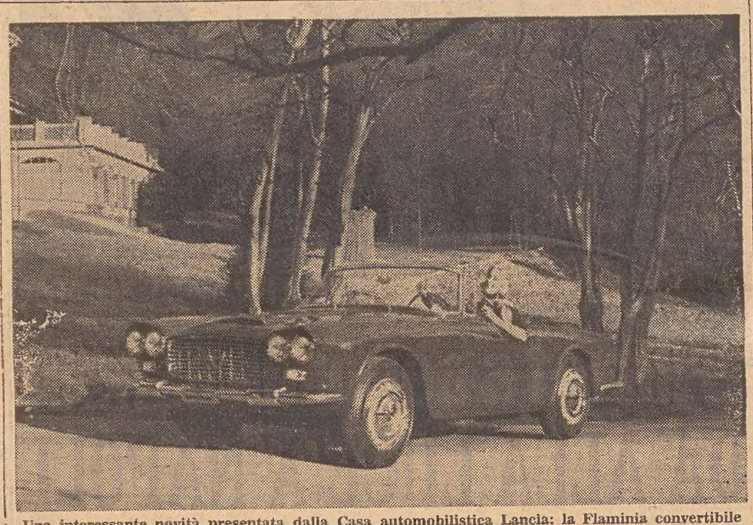
Ci riserviamo di addentrarci nel prossimo servizio negli aspetti tecnici di questo Salone, e riferirvi sulle varie novità presentate dalle Case. Ci limitiamo a segnalare oggi lo enorme interesse che già in questa antivigilia abbiamo riscontrato presso tecnici e colleghi giornalisti stranieri per la «Fulvia», l'ultima grossa novità italiana, (sul mercato svizzero costerà 10.950 franchi, in Italia lire 1.348.000), e le ultime novità Fiat, cioè la nuova 1100 D familiare, i nuovi modelli 1500 e 1600 cabriolet, la berlina 2300.

In campo straniero, le novità sono rappresentate dalle nuove Simca 1300 normale e gran lusso, e Simca 1500, quest'ultima dotata di freni a disco sulle ruote anteriori. La Renault ha presentato per la prima volta la nuova autovettura Ram Rambler Classic 6, prodotta in Francia per conto della American Motors. Questa edizione «europea» della vettura ben nota in USA come «utilitaria», è in effetti una vettura di lusso con ben 3205 cc. di cilindrata, 6 posti e metri 4,80 di lunghezza.

L'industria italiana, come già si è rilevato, si presenta con ottime carte per ben figurare. Le case partecipanti sono dodici: Abarth, Alfa Romeo, Asa, ATS, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iso-Rivolta, Lancia, Maserati e Moretti. I carrozzieri sono anche loro al gran completo: Pininfarina, Ghia, Touring, Michelotti, Bertone, Vignale, Viotti, Boneschi, Fissore. Le case italiane sono poi numerose nei settori degli accessori della nautica e delle roulottes.

Al Salone dell'Auto di Ginevra è abbinata una mostra della vita all'aria aperta. La pittoresca esposizione di roulottes, tende, materassi e attrezzature varie per il campeggio, tenuta su un'ampia area esterna nel quartiere ginevrino del Salone, è una riconferma dei sempre più stretti legami fra automobile e turismo, e del crescente desiderio di evasione dalle città da parte delle masse sempre più artefici, ma vittime della civiltà meccanica.

Franco Gringeri



Una interessante novità presentata dalla Casa automobilistica Lancia: la Flaminia convertibile

SUL MARE QUEST'ANNO L'ADUNATA DELLE PENNE NERE

Genova sarà «invasa» da novantamila alpini

Da sabato a lunedì la città in mano ai «veci» e ai «bocia»
Annunciato l'arrivo di 1300 autopullman da tutta Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

Dal 16 al 18 di questo mese Genova sarà «occupata» da almeno 90 mila alpini. Una selva di penne nere che darà alla Superba, ad onta del suo mare, l'aspetto che l'anno scorso ebbe Bergamo e due anni fa Torino. L'aspetto, cioè, squisitamente montanaro che si addice agli uomini delle cime nevose.

Già nel 1952 Genova ebbe il privilegio di ospitare l'annuale imponente raduno degli alpini in congedo, e le sue cantine hanno appena avuto il tempo di rimettersi dal grave colpo inferto alle loro alcooliche riserve. L'edizione di quest'anno, 36.a della serie, si preannuncia all'insegna del proverbiale spirito di corpo e del tradizionale entusiasmo, capaci di mobilitare in ogni remoto angolo d'Italia una metà degli iscritti alla Associazione nazionale alpini, giunti alla fine dello scorso anno alla cifra record di 170.515.

La sezione ligure, presieduta dal gen. Remigio Vigliero, ha curato l'organizzazione di questo grande raduno, che comporterà una spesa che si aggira su parecchi milioni. Cifra che, va rilevato, gli stessi iscritti si accollano collettivamente con l'acquisto di una tessera adunata che costa 400 lire e che peraltro dà diritto al gratuito uso dei mezzi pubblici e ad altre agevolazioni. Le spese di viaggio e di permanenza a Genova sono ugualmente a carico dei convenuti, ai quali verrà donata una medaglia ricordo.

Tremila posti letto, con «castelli» offerti dal Distretto militare di Genova, sono stati ricavati presso la Fiera internazionale; migliaia di prenotazioni sono in arrivo presso pensioni e alberghi. Milletrecento autopullman carichi di penne nere sono annunciati.

Dopo una semplice cerimonia consistente in una sfilata per le vie della città sarà dato il «rompete le righe» e Genova sino a lunedì sera, sarà in mano ai «veci» e ai «bocia», con le loro orgogliose penne nere e i fiaschi generosi.

Oltre al gen. Ettore Frizzo, presidente nazionale dell'Associazione alpini, saranno presenti autorità civili e militari genovesi e dell'alta Italia, fra le quali il gen. Alloja, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nonchè un battaglione del IV Alpini di stanza a Torino, in divisa, con la bandiera 27 volte decorata. E' annunciata anche la presenza del Ministro Andreotti.

Sabato 16, nel pomeriggio, una ristretta rappresentanza del C.L.N. deporrà una corona di alloro al Monumento ai Caduti in piazza della Vittoria.

B. L. C.

Il giovane siciliano a Zurigo sarà esaminato dal prof. Witmer

Zurigo, 13

Salvatore Perrillo, il meccanico siciliano di 25 anni, è finalmente riuscito oggi a farsi ricoverare nella clinica oculistica della Università di Zurigo, dove spera che il prof. Rudolf Witmer possa guarirlo di una grave malattia agli occhi che minaccia la sua vista.

Il giovane avrebbe dovuto essere ricoverato ieri mattina, dopo avere atteso per una settimana che nella clinica si liberasse un posto letto per lui. Tuttavia ieri si era sentito dire che il posto per lui non c'era ancora. Salvatore Perrillo rimarrà ricoverato in osservazione per qualche tempo, prima che il prof. Witmer, uno specialista di fama internazionale, prenda una decisione sul suo caso.

Al corrispondente dell'A.P. che aveva cercato di chiamare il prof. Witmer al telefono, è stato risposto dalla clinica: «Il professore non c'è, non vuole parlare con giornalisti». Una voce femminile, evidentemente una segretaria, ha proseguito: «La clinica non gradisce la pubblicità data ai suoi pazienti. Notizie di successi o insuccessi nel campo medico sono state troppe volte esagerati».

La donna ha aggiunto che sovente si presentano alla clinica italiani che recano ritagli di giornale che parlano di interventi miracolosi. «Noi cerchiamo di fare del nostro meglio, ma non facciamo miracoli. Questo genere di pubblicità non è affatto utile».

ALLA upim
CORSO ITALIA TRIESTE
*
STRAORDINARIA
OFFERTA SPECIALE
CONFEZIONI
PROFUMERIA
ARREDO CASA
CASALINGHI
TELERIA
DI
ECCEZIONALE CONVENIENZA
VISITATE LA upim
SL

DOPO LUNGHI MESI DI ESPERIENZE E DI RICERCHE

Eccezionale risultato scientifico raggiunto dai tecnici di Frascati

Per la prima volta al mondo è stato possibile agli studiosi italiani fotografare nitidamente le cosiddette «turbolenze» di un plasma

Roma, 13

Un risultato di grande importanza scientifica è stato raggiunto la notte scorsa, dopo lunghi preparativi e tentativi preliminari, dagli scienziati del Laboratorio gas ionizzati del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) di Frascati: per la prima volta nel mondo, è stato possibile fotografare nitidamente le cosiddette «turbolenze» di un plasma.

Ai non iniziati questo annuncio potrà sembrare sibillino; ma basterà ricordare — per apprezzare nel suo giusto valore la scoperta — che il plasma non è nulla di diverso da un combustibile nucleare. Università e industrie di tutto il mondo trovano nella fisica del plasma motivi di grande interesse, sia nel campo della ricerca pura sia, e soprattutto, in quello della ricerca indirizzata alla realizzazione di un reattore a fusione. Le ricerche sul plasma, avviate in vista delle possibili applicazioni termonucleari, diventano sempre più precise ed entusiasmanti, mentre con considerevole impegno vengono sviluppate le applicazioni industriali del plasma.

Vale la pena di ricordare che tre nuovi grossi centri di studio del plasma (Culham in Inghilterra, Garching e Julich in Germania), di mole molto maggiore di quella del Laboratorio gas ionizzati di Frascati, si sono aggiunti nel corso dell'ultimo anno a quelli già esistenti in Europa.

Il plasma è un gas ionizzato: di deuterio, idrogeno, argon, ecc. Le sue applicazioni possibili — oltre a quelle termonucleari già dette — e a condizione di raggiungere alte temperature, sono: conversione diretta del calore in energia elettrica; propulsione di veicoli spaziali; immagazzinamento di energia elettrica; elettronica; radiocomunicazioni; «lasers» a gas. Talune ricerche sul plasma impongono tuttavia l'uso di tecniche avanzate, quali le alte tensioni, la fotografia ultrarapida, le microonde millimetriche, la spettroscopia, l'interferometria e il procedimento Schlieren, i vuoti ultra spinti, il «masers» e il «lasers».

Proprio con l'impiego del «laser» — del quale tutti ormai hanno sentito parlare —, e precisamente di un raggio «laser» della durata di appena cinquanta «nano-secondi» (cioè miliardesimi di secondo), nel laboratorio di Frascati è stata fotografata una delle caratteristiche più importanti — e che fino ad oggi è stata considerata anche una grossa difficoltà — del plasma: la «turbolenza». In altre parole, il plasma non sta fermo perchè le correnti indotte o assiali o azimutali, di grande potenza con le quali oggi si produce il plasma, lo lasciano, per così dire, irrequieto.

Nella nuvola di plasma restano impulsi elettrici e complicati vortici, i quali tendono — a quanto finora si è visto — ad amplificarsi su larga scala verso l'esterno, e potrebbero finire con il distruggere gli impianti che contengono il plasma stesso. Lo scopo degli scienziati è invece quello di tenere fermo il plasma, per far sì che la sua energia si espanda verso l'interno: cioè una fusione.

Non era stato fino ad oggi possibile fotografare, e quindi studiare chiaramente, le «turbolenze» del plasma, perchè questo emette una forte luce propria: per illuminarlo occorreva una luce ancora più forte, e questa luce è stata fornita dal «laser».

Grazie al nuovo procedimento di diagnosi, sarà ora possibile mettere in evidenza lo stato turbolento del plasma; e passare ai calcoli matematici per studiare in pratica (non più solo in teoria) le funzioni di distribuzione della velocità degli elettroni e degli ioni del gas: capire perchè la loro energia sembra espandersi all'esterno e trovare il modo di farla sviluppare verso l'interno del plasma stesso, significa avvicinarsi ancora di più alla meta della fusione termonucleare controllata.

Il dott. Ascoli e il dott. Mazzucato sono i due scienziati che hanno assistito allo straordinario fenomeno e hanno curato la preparazione dell'esperimento. Il dott. Ascoli, ricevendo i giornalisti, ha illustrato le caratteristiche della scoperta e la attività che il Laboratorio gas ionizzati svolge sotto la direzione del prof. Brunelli.

«Dalla scoperta di questa notte — ha detto il dott. Ascoli — deriva che noi possiamo, anzi dobbiamo studiare il regime turbolento che abbiamo potuto nettamente vedere nella serie di fotografie scattate mentre il fenomeno si verificava, e cercare di scoprire se esiste la possibilità di «pilotare» il plasma in modo che il regime turbolento non si coordini e non dia luogo a turbolenze su scala più grande. In altre parole — ha aggiunto — vogliamo solo capire come si verifica il fenomeno. Nelle ricerche di questo tipo si punta su un obiettivo fondamentale: tutti gli studi sul plasma sono diretti all'approfondimento delle conoscenze sul quarto stato della materia».

Alluvioni in Ungheria causate dai fiumi in piena

Budapest, 13

I fiumi in piena destano gravi preoccupazioni in tutta l'Ungheria, dove vaste zone sono state sommerse dalle acque. A Szekesfehervar, grosso centro del Dipartimento di Fejer, un ospedale ha dovuto essere evacuato perchè raggiunto dalle acque che hanno interrotto l'afflusso dell'energia elettrica. Centinaia di persone lavorano ad erigere argini di fortuna lungo il fiume Zagyva, nel dipartimento di Uzolnok il cui livello è aumentato in modo tale che non se ne ha notizia a memoria d'uomo. In molti punti il fiume è uscito dall'alveo, isolando parecchi Comuni e bloccando numerose strade statali che transitano lungo il suo corso. La strada del lago Batzsambino è scomparsa nel Danubio, il cui livello continua ad aumentare.

La 41ª Stagione Lirica all'Arena di Verona

L'Ente Autonomo Spettacoli Lirici Arena di Verona ha definito i quadri dei principali interpreti e realizzatori delle opere della 41.a stagione lirica, che si svolgerà dal 24 luglio al 18 agosto per il cinquantenario della manifestazione (1913-1963), ed ha stabilito il calendario degli spettacoli.

La stagione verrà inaugurata mercoledì 24 luglio con «*Aida*», diretta dal maestro Tullio Serafin che ritornerà così sul podio dal quale, nel 1913, diede felice avvio alla serie degli spettacoli lirici all'Arena di Verona.

Interpreti dell'opera verdiana saranno Gabriella Tucci e Leyla Gencer, Gastone Limarilli, Giulietta Simionato, Giangiacomo Guelfi, ed il basso Giaiotti. Regia di Herbert Graf, scenografia di Pino Casarini.

«*La Gioconda*» di Ponchielli andrà in scena sabato 27 luglio con la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni e con protagonista il soprano olandese Marijke Van Der Lugt; gli altri ruoli saranno sostenuti da Carlo Bergonzi, Fiorenza Cossotto, Mario Zanasi, Ivo Vinco, Adriana Lazzarini. Regista Carlo Maestrini; scene ideate da Piero Zuffi.

Per sabato 3 agosto è in calendario la prima di «*Lohengrin*» di Wagner la cui concertazione e direzione è stata affidata al maestro Lovro Von Matacic. Interpreti principali il tenore Sandor Konya, Virginia Zeani, Anselmo Colzani, Dora Minarchi, Raffaele Arie. Anche per «*Lohengrin*» Herbert Graf curerà la regia e Piero Zuffi sarà l'ideatore della scenografia.

Il maestro Giulio Bertola istruirà e dirigerà il coro per le tre opere le cui repliche seguiranno in quest'ordine: domenica 28 luglio «*Aida*», martedì 30 «*La Gioconda*», giovedì 1 agosto «*Aida*», venerdì 2 «*La Gioconda*», domenica 4 «*Aida*», martedì 6 «*Lohengrin*», mercoledì 7 «*La Gioconda*», giovedì 8 «*Aida*», venerdì 9 «*Lohengrin*», sabato 10 «*La Gioconda*», domenica 11 «*Aida*», martedì 13 «*Lohengrin*», mercoledì 14 «*Aida*», giovedì 15 «*La Gioconda*», venerdì 16 «*Lohengrin*», sabato 17 «*Aida*», domenica 18 chiusura della stagione con «*La Gioconda*».

In totale dunque venti rappresentazioni delle quali otto di «*Aida*», sette di «*La Gioconda*», cinque di «*Lohengrin*».

LOTTI BOUTIQUE
presenta la collezione PRIMAVERA-ESTATE
all'Albergo Savoia Excelsior il giorno
20 marzo alle ore 16.30 pro CROCE
ROSSA ITALIANA sezione femminile
Prenotazione dei tavoli: UTAT Galleria Protti tel. 36372; ingresso L. 1200 consumazione compresa

Sei operai
giovani, posto sicuro assume prontamente S.p.A. ITALY Hangar 57 Punto Franco Nuovo, tel. 36458.
Presentarsi direttamente oppure
PASTIFICIO TRIESTINO, Rio Primario 1, tel. 41231

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

L'INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DI SEGNI

Il monumento alla memoria dei tredici aviatori di Kindu

Pisa, 13

Con una semplice cerimonia, presenti autorità militari ed i familiari dei Caduti, è stato benedetto oggi dal cappellano della Seconda Regione Aerea, don Venturini, il Tempio Mausoleo eretto nei pressi dell'aeroporto di San Giusto con i fondi raccolti dalla Radiotelevisione Italiana, attraverso la Catena della Fraternità, promossa per onorare la memoria dei tredici aviatori della 46.a Aerobrigata, Caduti a Kindu, mentre erano impegnati in una missione di pace al servizio delle Nazioni Unite.

In questo Tempio, che la mattina di venerdì prossimo verrà inaugurato dal Presidente della Repubblica, saranno definitivamente tumulate, domattina alle ore 11, le salme dei tredici aviatori, fino ad oggi ospitate nella cripta della chiesa di Santa Caterina. Il Presidente Segni giungerà a Pisa in aereo proveniente da Milano e dall'aeroporto si recherà subito alla Cappella Votiva che ricorda i valorosi Caduti. Dopo la celebrazione della Messa e la assoluzione delle salme, verrà data lettura della Preghiera dell'Aviatore, cui farà seguito la esecuzione del «Silenzio fuori ordinanza».

Il Monumento alla memoria dei Caduti a Kindu, progettato dall'architetto Michelucci di Firenze, sorge presso l'aeroporto di San Giusto, di fronte alle piste dalle quali, nei primi giorni di novembre del 1961, si alzarono due C.-119 dell'ONU con a bordo i 13 aviatori e un carico di viveri e medicinali destinati alle popolazioni congolesi. Si tratta di un monumento concepito modernamente, in cemento armato, con pareti spesse a colata unica, che esternamente rimangono allo stato grezzo, cioè senza rivestimento. Il tetto, coperto di lastre di rame, è di forma arditissima. Parte dal basso, cioè dalla vetrata che si apre sulle 13 tombe, in modo che esse siano visibili anche dall'esterno, per finire a circa dieci metri di altezza, a forma di sella, allo scopo di consentire l'apertura di un'altra vetrata che illumini anche la parte retrostante. Sulla destra del monumento è stata costruita una moderna cella campanaria, senza campane, sormontata da una croce di ferro brunito.

La campana, fusa nel 1700 dal maestro Fontaguti di Fano, ornata di pregevoli decorazioni e di una immagine della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, donata alla 46.a Aerobrigata dai fratelli Antonio, Vittorio e Pietro Romoli di Treviso, in memoria dei 13 aviatori, sarà collocata nell'interno del tempio. Davanti al monumento è stato approntato un prato con ai lati i viali di accesso alla Cappella. Sui viale di destra sono stati collocati 13 enormi massi sui quali figureranno scolpite insieme con i nomi dei Caduti, figure allegoriche.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al lopo primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

NON SI DIMENTICA QUANTO E' CONNESSO CON LE RIVOLTE POPOLARI

Più sereni giudizi tedeschi sul film sulle giornate di Napoli

Bonn, 13

Il settimanale dei sindacati tedeschi «Welt der Arbeit» pubblica un articolo dal titolo «Gli italiani esaminano di nuovo le quattro giornate di Napoli» in cui si dice: «Il Gran Consiglio del fascismo, di fronte all'invasione alleata, entrò in crisi. Il Maresciallo Badoglio si sollevò contro il regime, concluse un armistizio con gli alleati ed in tale modo provocò la separazione dell'Italia dall'asse Roma-Berlino. Anche per le truppe tedesche si produsse allora una situazione di crisi, poichè si vennero a trovare improvvisamente in territorio nemico. Secondo il sistema di Hitler, vennero anche in questo caso applicate certe regole che spingevano le popolazioni ad azioni di resistenza. Punto di partenza era il reclutamento forzato delle forze lavorative per la macchina bellica tedesca.

«Ciò avvenne anche a Napoli negli ultimi giorni del settembre 1943. Ho sotto gli occhi il testo di una ordinanza del comandante tedesco della piazza di Napoli nella quale, tra l'altro, è detto: "A partire da domani, pattuglie militari fermeranno coloro che non hanno ottemperato alle istruzioni (circa il servizio obbligatorio del lavoro). Coloro che non ubbidiranno agli ordini verranno senz'altro fucilati dalle pattuglie". Sì, è andata purtroppo proprio così. E questa storia non può essere raccontata con circonlocuzioni. Alcuni buoni cineasti hanno impresso sulla celluloide la spontanea rivolta popolare di Napoli del 1943.

«Gli interpreti sono stati presi dal popolo napoletano, dalle stesse classi che avevano partecipato alla rivolta e che hanno svolto la loro parte con dedizione e con innato talento. Naturalmente avrebbe potuto essere un film antitedesco, invece è un film che predica e rappresenta l'odiosità della guerra. E' un racconto, al centro del quale si trova il 12enne Capuozzo, il quale si lancia con bottiglie di benzina contro i carri armati tedeschi e muore. A lui venne conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Ma questa scena non ha alcun falso pathos e nessuna vuota enfasi patriottica, ma è interpretata come era realmente avvenuta: la scena di un ragazzo, travolto dagli avvenimenti, che vi partecipa e combatte pur rimanendo un ragazzo. Qualcosa del genere deve essersi verificato più tardi, cioè a Budapest nel 1956, quando una potenza militare straniera si intromise in un conflitto politico del paese; una analogia cui nessuno si può sottrarre se si sforza di interpretare «le quattro giornate di Napoli» come esse sono pensate.

«Le guerre — continua il giornale — vengono facilmente dimenticate ed è bene che sia così. Ma si deve comprendere anche che non tutto può essere dimenticato ed in Italia non si dimentica quanto è connesso con le rivolte popolari. Il nostro passato non ancora superato, come è emerso in varie circostanze negli ultimi mesi, dovrebbe spingerci a vedere questo brano della nostra recente storia come esso è effettivamente stato, e non a definire affrettatamente questa impressionante rappresentazione di una rivolta popolare come una manifestazione "antitedesca"».

E' questo il primo commento obiettivo — per lo meno il più sereno e aderente alla realtà storica — comparso sulla stampa tedesca a proposito del noto film italiano.

1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. C. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

CRONACHE SPORTIVE

VENTICINQUEMILA SPETTATORI TRASCINATI ALL'ENTUSIASMO

I giovani azzurri piegano (3-2) la battagliera formazione spagnola

Una partita di alto contenuto tecnico e agonistico - Dapprima tre gol dei nostri, poi due dei rossi - Si distingue il centravanti italiano Bercellino

Milano, 13

Netta e bella affermazione della rappresentativa italiana degli juniores, che ha oggi battuto la Spagna con un punteggio (3 a 2) che non esprime a sufficienza la superiorità di gioco mostrata dagli azzurri. L'attacco italiano è stato il grande protagonista dell'incontro, che nel primo tempo si è disputato su di un livello tecnico eccellente, tale da far invidia a molte partite della massima divisione.

Con due mezze ali abili e tecnicamente rifinite e con un trio di punta in cui ha eccelso Bercellino, ma al quale Gianfranco De Bernardi e Riva hanno dato un apporto tuttaltro che trascurabile, il quintetto di punta italiano ha fatto faville, giocando con velocità e con praticità e dando vita a una serie di azioni entusiasmanti. Ha così segnato due gol e un terzo ne ha fallito (su «rigore») nel primo tempo. Nella ripresa l'undici azzurro, forse un po' provato e ormai pago, non ha più spinto a fondo e il gioco è scaduto appunto perchè l'attacco italiano si è visto meno all'opera. I reparti arretrati della squadra di Galluzzi si sono disimpegnati onorevolmente, ma senza brillare in particolar modo. Il migliore è apparso il centro mediano De Paoli, che, dopo un inizio incerto, si è ripreso ed è stato il più autoritario del sestetto arretrato. Il portiere Terreni è stato poco impegnato, ha effettuato una bella uscita e si è fatto ingannare sul finire da un pallone che avrebbe potuto parare senza difficoltà.

Quanto alla squadra spagnola, essa è apparsa atleticamente bene impostata ma di un gradino inferiore alla squadra italiana da un punto di vista tecnico e di manovra. Solida in difesa senza essere insuperabile, la compagine rossa si è affidata nell'attacco al contropiede, ma le sue manovre hanno risentito spesso dell'improvvisazione e dell'imprecisione.

Perfetto l'arbitraggio dello svizzero Buchelli.

Nonostante un acquazzone a mezz'ora dall'inizio e il tempo minaccioso, un numeroso pubblico, oltre 25 mila spettatori, è accorso oggi pomeriggio allo Stadio Flaminio per l'incontro di rivincita tra le rappresentative juniores d'Italia e di Spagna, valevole per l'ammissione all'annuale torneo dell'UEFA. Il primo tempo ha risposto in pieno all'attesa ché ambedue le squadre, specie quella azzurra, hanno mostrato un gioco veloce, pieno di entusiasmo, che ha riconciliato il pubblico con il calcio dopo tante scadenti esibizioni di formazioni ben più titolate.

L'Italia attacca subito, mentre la Spagna applica una tattica difensiva con il centromediano Martos libero, il laterale sinistro Llompart sul centravanti italiano. Gli azzurri invadono subito la metà campo dei rossi spagnoli e impegnano il portiere Rodriguez fin dai primi minuti con Giannini, Bercellino e ancora Giannini. Gli spagnoli, più solidi fisicamente, si affidano al contropiede, ma Gonzalo sbaglia il tiro su un passaggio di Landa. Il gioco è veloce e vivace. Il pubblico applaude le migliori azioni.

All'11' su un bell'allungo del terzino Arangureu, Terreni esce tempestivamente e precede di poco Landa. Al 18' Bercellino, tra i migliori in campo, passa a Gianfranco De Bernardi il quale allarga ancora a Riva; ma questi allunga troppo il pallone e l'azione sfuma. Un minuto dopo però, sul sesto angolo in proprio favore, l'Italia passa in vantaggio. Dalla bandierina del calcio d'angolo batte Salvi con una perfetta parabola su cui entra Riva di testa; il portiere Rodriguez riesce a toccare il pallone in extremis e respingerlo ma Bercellino è lì pronto a due passi a intervenire e a insaccare di testa. Gli azzurri insistono e al 22' raddoppiano con una magnifica azione. Nella propria area il centromediano De Paoli allunga a Salvi il quale avanza, supera la metà campo e lancia alla perfezione Giannini il quale entra in area e sull'uscita del portiere segna con un tiro rasoterra.

Gli spagnoli reagiscono e al 24' per poco non riducono lo svantaggio: Arieta passa a Landa il quale scarta due avversari e quindi, da una dozzina di metri, tira: Terreni tocca la palla che batte sul palo e rimbalza nelle braccia dello stesso portiere italiano. Una conclusione fortunata per gli azzurri.

Al 30' gli italiani falliscono il terzo gol. In seguito a un fallo commesso da Martos su Riva, autore di una travolgente azione, l'arbitro accorda un «rigore» che Bercellino tira sulla traversa. Da segnalare un colpo di testa di Bercellino al 33'; il tempo si chiude con gli italiani ancora all'attacco.

Il secondo tempo comincia in tono minore, sotto una pioggia insistente. Il gioco è scaduto, soprattutto perchè l'undici azzurro appare pago del risultato e non insiste all'attacco. Al 15' tuttavia gli italiani segnano il terzo gol. Una punizione dal lato minore dell'area di rigore spagnola è battuta da Salvi, sul cui tiro Rodriguez respinge di pugno, ma proprio sui piedi di Riva che da una dozzina di metri controlla il pallone quindi calcia con forza, azzeccando un corridoio libero; in un ultimo tentativo di intercettare, il mediano sinistro Llompart si getta in spaccata, con l'unico risultato di deviare il pallone definitivamente nella propria rete.

Il gioco riprende tono e l'Italia attacca per qualche minuto mentre la Spagna è alle corde. I rossi tuttavia al 22' riescono a diminuire il distacco con una azione Arieta-Landa, il quale ultimo lancia verso Gonzalo: questi fa due passi e tira sull'uscita di Terreni. Tre a uno per l'Italia.

La Spagna aumenta il ritmo delle proprie azioni e migliora la qualità del proprio gioco. Dopo che al 30' Bercellino di testa sfiora l'incrocio dei pali, al 32' gli ospiti diminuiscono ancora le distanze, favoriti anche da un errore del portiere italiano. Sul settimo angolo per la Spagna, tira Cruz e di testa riprende Arieta che indirizza un lento pallone verso la porta italiana; Terreni ritenendo il tiro fuori, neppure si muove: il pallone invece batte sul palo e finisce in fondo alla rete italiana.

Negli ultimi minuti gli spagnoli tentano di raddrizzare il risultato ma sono ben contenuti dalla squadra italiana che si impone così per 3-2 e si qualifica per il torneo dell'UEFA in Inghilterra. L'incontro di andata a Siviglia si era infatti concluso con il risultato di 2 a 2.

Le formazioni. SPAGNA: Rodriguez; Castellano, Aranguireu; Lopez, Martos, Llompart; Cruz, Arieta, Landa, Uriarte, Gonzalo. ITALIA: Terreni; De Bernardi II, Luise; Montefusco, De Paoli, Garbarini; De Bernardi I, Giannini, Bercellino, Salvi, Riva. ARBITRO: Buchelli (Svizzera).

Oltre i 170 orari

La Jaguar migliora altri quattro record

Monza, 13

Con la conquista di quattro primati, validi per la classe internazionale «C» da 3000 e 5000 cc. la Jaguar Duke ha concluso alle 22 di questa sera il suo carosello iniziato sabato scorso, con un bilancio davvero lusinghiero avendo la vettura inglese messo al suo attivo i 4 records con medie superiori ai 170 km. orari.

Oltre ai due record già resi noti dei tre giorni nei 15 mila km., questa sera la vettura ha realizzato due altri exploit, il primo sulle 10 miglia coperte in 93 ore 49'31"1/5 alla media di km. 171,525 (primato precedente 161,980) e il secondo sui 4 giorni durante i quali la vettura ha compiuto km. 16.472.880 alla media oraria di km. 171,592 (primato precedente 162.817).

Tutti i primati precedenti appartenevano alla stessa Jaguar che li aveva realizzati nel lontano 1952 all'autodromo di Monthlery.

La «Sei» di Melbourne

Italiani in testa

Melbourne, 13

Gli italiani Fernando Terruzzi e Giuseppe Ogna hanno ripreso stasera la posizione di testa nella Sei Giorni ciclistica di Melbourne, con un lieve distacco sugli australiani Oscar Plattner e Keith Reynolds.

Al torneo di Alessandria

Battuto Pietrangeli dal tedesco Stuck

Alessandria (Egitto), 13

Nei quarti di finale del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Alessandria il tedesco Wilhelm Stuck ha battuto l'italiano Pietrangeli per 6-4, 6-4. Altri risultati dei quarti di finale: Bungert (Germ.) batte Arilla (Spa.) per 3-6, 11-9, 7-5; Couder (Spa.) batte Tiriac (Rom.) 6-1, 9-7.

Nel terzo turno lo svedese Lundqvist ha battuto l'inglese Mills per 7-5, 6-2.

Il bar. Rodolfo Parisi consigliere dell'UST

In questi giorni il consiglio direttivo dell'U. S. Triestina si è arricchito di una nuova validissima forza in seguito alla cordiale adesione data dal bar. Rodolfo Parisi. Siamo in grado di pubblicare la lettera con la quale il nuovo consigliere esprime il suo gradimento al presidente, conte Guarnieri: «Egregio presidente, ho ricevuto la pregiata Sua del 27 febbraio u. s. con la quale, nel darmi comunicazione della mia nomina a consigliere del sodalizio che Ella presiede, mi trasmette pure il tesserino relativo. Dati i sentimenti che mi legano alla nostra Unione Sportiva accetto con piacere l'incarico affidatomi e porgo a Lei ed al consiglio direttivo i miei ringraziamenti più sentiti unendomi agli auguri per una sempre maggiore prosperità del sodalizio».

RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

SORMANI QUASI DA SOLO METTE IN GINOCCHIO IL VENEZIA

Tutte e due le segnature della partita sono state realizzate dall'estroso attaccante italo-brasiliano

Mantova, 13

Disputando una partita mediocre sul piano tecnico, ma piena di volontà e di agonismo, il Mantova si è imposto meritatamente al Venezia. La vittoria è stata conquistata dai locali nel finale, ma bisogna dire che per tutti i 90' i biancorossi hanno premuto costantemente, sfiorando ripetute volte il gol, nonostante lo stretto «catenaccio» adottato dai veneziani. E' stato praticamente Sormani a risolvere la partita: l'italo-brasiliano, dapprima abulico e svogliato, si è improvvisamente svegliato a un quarto d'ora dalla fine, dando con il suo stile e la sua alta classe vivacità a tutto l'attacco mantovano. Inseritosi in una posizione di punta, egli ha potuto impegnare Bubacco e ha segnato entrambe le reti mantovane.

Il Venezia si è difeso per tutta la partita, puntando — lo si è visto dalle prime battute di gioco — alla divisione dei punti. Le sue rare azioni di contropiede erano impostate esclusivamente sul bravissimo Bartù, che però era troppo solo per riuscire a impensierire la difesa mantovana, imperniata su un attento Negri e su un magnifico Pini.

Al fischio d'inizio Castellazzi si è spostato su Bartù, mentre Pini fungeva da «libero». Dall'altra parte il «libero» era Grossi, mentre Carantini e Frascoli, a turno, erano alla guardia di Sormani. Poi, per il continuo premere del Mantova, i veneziani hanno fatto barriera in area badando più a rompere che a costruire.

Il Mantova parte di scatto, e conduce la prima azione veramente pericolosa al 12', allorchè Bubacco para un difficile pallone tirato da Geiger da non più di due metri. Un tiro alto di Giagnoni al 15' e una bella parata di Bubacco (tiro di Recagni) al 17', poi al 44', il portiere veneziano compie un'autentica prodezza deviando in angolo un tiro al volo dell'ala sinistra mantovana.

Una grossa occasione si presenta al Mantova al 12' della ripresa: ma Recagni, a porta vuota, alza sopra la traversa. Lo stesso Recagni, un minuto dopo, indugia a tre metri da Bubacco, permettendo a De Bellis di liberare. Al 15' Negri corre serio pericolo, ma Pochissimo, servito da Bartù, tira però alto, sprecando una buona occasione. Al 26' l'arbitro non concede la massima punizione reclamata per un fallo su Recagni in piena area. Verso la mezz'ora, Sormani diventa più attivo e abbandona la posizione di centro campo per portarsi in avanti. I frutti non tardano e al 37' un suo spiovente sfiora la traversa. Un minuto dopo Bubacco para magistralmente un suo tiro che aveva già fatto gridare al gol.

Al 40' il «rigore»: Sormani «dribbla» due avversari, ma quando sta per tirare viene messo a terra da Carantini. L'arbitro, nonostante le proteste dei veneziani, non ha esitazioni a concedere il «rigore», che viene trasformato dallo stesso Sormani con un violento rasoterra. Allo scadere del tempo, mentre tutti i veneziani sono proiettati all'attacco, alla ricerca del pareggio, Sormani, servito da Geiger, parte dalla metà campo e, giunto in area, scarta Bubacco uscitogli incontro, scaraventando in rete. Subito dopo il fischio finale.

Le formazioni. MANTOVA: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni. VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Tesconi, Bartù, Raffin, Pochissimo. ARBITRO: Babini di Ravenna.

Calciatori squalificati

Milano, 13

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle gare dei campionati di serie «A» e «B» del 10 marzo scorso, ha squalificato per due giornate Signorelli (Pro Patria) «per aver colpito un avversario, non in azione di giuoco» ed ha squalificato per una giornata Poletti (Torino) «per aver tentato di colpire un avversario, in azione di giuoco (recidivo)», Gatti (Napoli) e Petroni (Catania), entrambi recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidati.

Riguardo alla gara Bologna-Milan, il giudice sportivo della Lega ha preso atto del preannunzio di reclamo inviato dal Bologna ed ha deliberato: a) di infliggere a Pascutti (Bologna) la squalifica di una giornata «per proteste avverso una decisione arbitrale, recidivo e diffidato», b) di infliggere ad Altafini (Milan) l'ammenda di lire 20 mila.

Benfica - Dukla 0-0

Praga, 13

La squadra portoghese del Benfica si è qualificata per le semifinali della Coppa d'Europa dei campioni, pareggiando oggi a Praga per 0-0 col Dukla Praha, nello incontro di ritorno dei quarti di finale. Il Benfica aveva vinto l'incontro di andata per 2-1.



Il ventiquattrenne italo-brasiliano Sormani ha segnato le due reti del Mantova decretando la sconfitta del Venezia

VERSO LE SEMIFINALI DEL TORNEO INTERNAZIONALE

Surclassati i campioni di Turchia da un Milan molto incompleto (5-0)

Marca due gol Pivatelli, poi Altafini ne mette a segno altri tre

Milano, 13

Il Milan si è qualificato per le semifinali della Coppa dei Campioni d'Europa battendo a San Siro il Galatasaray, che aveva già superato per 3 a 1 nella partita d'andata ad Istanbul. Dato il netto divario di valori che esiste fra il calcio italiano e quello turco era assolutamente scontato che il Milan superasse il truno, senza doversi neppure impegnare a fondo. I rossoneri hanno infatti potuto oggi fare a meno di due fra i loro migliori uomini, Rivera e Radice, assenti per infortuni, e mettere in campo una squadra con varie riserve, senza correre alcun rischio. La superiorità dei giocatori milanisti per tutto l'arco dell'incontro è stata nettissima, nonostante abbiano giocato in assoluta scioltezza.

I turchi sono giocatori volenterosi e veloci. A loro va soprattutto il merito di non aver quasi mai ricorso a scorrettezze per fermare i più forti avversari. Unico neo è stato nel primo tempo un duro intervento di Kandemir che ha lasciato dolorosamente a terra Mora. Certo i giocatori turchi sono ancora incompleti, sia per quanto riguarda la tecnica individuale (hanno un controllo della palla molto sommario e sono pressochè nulli nel «dribbling») che per l'impostazione del gioco di assieme. Essi hanno cercato di impostare un «4-2-4», liberando da impegni di marcatura Ergun alle spalle di Mustafà ma appena in svantaggio hanno rinunciato al «battitore libero» per cercare di rinforzare l'attacco. Si è trattato di un errore elementare, perchè hanno aperto così vasti corridoi agli avanti avversari favorendo la «resurrezione» di Altafini il quale ormai da tanto tempo non era più abituato a simili doni.

Il Milan, che stasera gioca in maglia bianca, si porta subito nella metà campo avversaria ed al 16' passa in vantaggio: Trapattoni lancia in profondità Pivatelli il quale vince il duello con il «libero» Ergun e quindi batte Turgay con un violentissimo tiro sotto la traversa.

I milanisti continuano a giocare in scioltezza cercando preziosismi stilistici anzichè decisi attacchi a fondo. Gli ospiti per contro giocano sempre con caparbietà con Metin e Tarik che teniano spesso dei contropiedi. Al 24' Trebbi deve intervenire per fermare il centravanti turco giunto a pochi metri da Ghezzi. Alla mezz'ora Turgay effettua un intervento pari alla sua fama con una parata volante su centro di Barison. Al 40' i turchi hanno la loro migliore occasione: su un «buco» di Maldini, Metin avanza solo ma Ghezzi, in uscita, riesce a deviare il suo tiro finale.

Quattro minuti dopo il Milan raddoppia con Pivatelli che fulmina in rete su calcio di punizione dal limite concesso per un atterramento di Altafini.

Nella ripresa il Milan è sempre all'attacco ed al 5' ottiene la terza rete con Altafini, il quale devia a volo un lungo traversone di Barison. Reagiscono ancora i turchi con volontà, ma nessuno dei loro attacchi è pronto ad intervenire su uno spiovente di Mustafà in area del Milan. Nel disorganizzato attaccare gli ospiti non fanno che allargare ancor più le maglie della loro difesa con grande profitto di Altafini, che vede aprirsi davanti a sè larghi corridoi.

Il centravanti è irresistibile e segna anche le ultime due reti della larga vittoria milanista: al 20', riprendendo una corta respinta di Kadri su calcio d'angolo, ed al 25' con un'azione personale nel corso della quale supera due avversari e quindi spara una cannonata dal limite dell'area, che batte imparabilmente Turgay.

Gli ultimi minuti della partita vedono gli ospiti ancora all'attacco nel tentativo di ottenere almeno la rete della bandiera.

Formazione del Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini (cap.), Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison.

Eliminato Reims

Roma, 13

A Rotterdam nell'incontro di ritorno della Coppa dei campioni, il Feynoord ha pareggiato per 1-1 con la formazione francese dello Stade Reims dopo aver chiuso in vantaggio per 1-0 il primo tempo, il Feyenoord si è qualificato grazie alla vittoria per 1-0 riportata nella partita di andata.

A Dundee (Scozia) la squadra campione scozzese del Dundee ha battuto nella partita di ritorno dei quarti di finale i campioni belgi dell'Anderlecht per 2-1 (0-1). Il Dundee aveva vinto l'incontro di andata a Bruxelles per 4-1.

Parigi - Nizza

A Van Looy la quarta tappa

St. Etienne, 13

Rik Van Looy ha ottenuto oggi a Saint Etienne la sua seconda vittoria di tappa nella Parigi-Nizza. Nonostante questo nuovo successo il campione belga non ha potuto comunque riconquistare il posto di leader della classifica generale a spese del tedesco Rudi Altig.

La quarta tappa della «corsa al sole», disputata lungo i 200 chilometri che separano Montceau Les Mines da Saint Etienne si è risolta in una lunga passeggiata per oltre tre quarti del percorso alla quale è seguita una violenta «bagarre» negli ultimi 35 chilometri. Evidentemente la strada bagnata e danneggiata dal gelo invernale non ha sollecitato minimamente i corridori a tentare la fuga nella prima parte della gara. La battaglia si è iniziata nei pressi del 165° chilometro in seguito ad un allungo di una dozzina di corridori tra cui Schroeders, Darrigade e Maliepaard. Dopo 17 km. i fuggitivi sono stati ripresi. Sono seguiti numerosi altri tentativi di evasione che il grosso ha sempre annullato. La corsa si sarebbe pertanto conclusa con un arrivo del gruppo al completo se a 10 km. dall'arrivo non si fosse registrata una caduta nella quale venivano coinvolti numerosi corridori tra cui Forestier, Elliott, Hoevenaers, Van Aerde, Geldermans. Tutti riprendevano la corsa ad eccezione di Forestier il quale veniva trasportato all'ospedale per una visita generale prima di poter tornare nella sua casa di Lione.

A cinque chilometri dal traguardo si sono avuti altri scatti, senza successo poi nella volata finale Van Looy ha superato negli ultimi venti metri il connazionale Wouters tagliando per primo il traguardo con un buon margine. Tutto il gruppo si è classificato ex aequo con il tempo del vincitore. La classifica non subisce variazioni.

RICUPERI DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Anche dall'Alessandria è sconfitto il Lecco (3-2)

Nel primo tempo 2-0 per i grigi - Caroli infortunato - Gol di Lindskog e Cappellaro

Alessandria, 13

Partita di discreta levatura, conclusa con la meritata vittoria dell'Alessandria, che avrebbe anzi potuto chiudere con un margine di vantaggio, se i suoi attaccanti non avessero banalmente fallito un paio di occasioni, e se i suoi difensori non avessero accusato uno sbandamento all'inizio della ripresa.

Il Lecco, dopo un primo tempo in sordina, ha disputato una ripresa vivace nonostante l'infortunio che ha tolto di mezzo Caroli. Lindskog ha trascinato all'attacco i compagni, e la difesa alessandrina è stata colta di sorpresa. Dopo aver riassestato le proprie linee, i padroni di casa sono però riusciti a conservare il distacco sia pur ridotto al minimo.

Passati in vantaggio al 10', allorchè Padovani ha ricevuto un esatto lancio di Tenente ed ha battuto il portiere lecchese in uscita, gli alessandrini hanno raddoppiato al 40', con Soncini che ha ricuperato una respinta corta di un difensore lombardo su tiro di Gambarini.

In apertura di ripresa Lindskog, servito da Clerici, ha «saltato» due avversari prevenendo poi Nobili in uscita. Padovani ha ristabilito le distanze cinque minuti dopo, battendo Meraviglia con un «cross» parabolico da posizione molto angolata; ed al 14' Cappellaro ha messo a segno l'ultima rete sorprendendo Nobili con un forte tiro da fuori area.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Tenente; Schiavoni, Bassi, Soncini; Taccola, Scantone, Gambarini, Padovani, Vanara.

LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Caroli; Schiavo, Pasinato, Duzioni; Galbiati, Lindskog, Cappellaro, Clerici, Sarchi.

ARBITRO: Cirone.

LA CLASSIFICA

1)	Messina	punti 37
2)	Lazio	» 31
2)	Bari	» 31
2)	Brescia	» 31
5)	Verona	» 29
5)	Padova	» 29
7)	Foggia	» 28
8)	Lecco	» 26
8)	Pro Patria	» 26
10)	Cagliari	» 25
11)	Triestina	» 24
11)	Cosenza	» 24
11)	S. Monza	» 24
14)	Alessandria	» 21
14)	Udinese	» 21
16)	Parma	» 20
16)	Catanzaro	» 20
16)	Como	» 20
19)	Sambenedettese	» 17
20)	Lucchese	» 16

Brescia - Foggia 1-0

Brescia, 13

Vittoria fortunosa della squadra di casa che ha realizzato l'unico gol su azione piuttosto confusa all'8' del secondo tempo. Ambedue le compagini hanno giocato mediocremente e solo le difese si sono parzialmente salvate, il controllo stretto di 4 difensori bresciani e cioè Turra, Vasini, Fumagalli, Mangili su Nocera e Santopadre da una parte ed il «catenaccio» degli ospiti dall'altra, non hanno permesso ai due undici alcuna azione degna di rilievo.

Nel primo tempo da annotare solamente un tiro di Baffi al 4' con una parata a tuffo di Biondani ed un colpo di testa di Nocera al 12' passato a un palmo sulla traversa. Nella ripresa, al 28' su calcio d'angolo battuto da Favalli, il pallone, dopo aver sfiorato la traversa, è arrivato a Baffi spostato sulla destra; il centravanti ha centrato, Vittolini ha intercettato la palla deviandola su Pagani, il quale con una magnifica rovesciata da 7 metri segnava. Su questa unica rete si è deciso l'incontro. Degna di rilievo, verso la fine della partita, una fuga di Baffi che però ha tirato sul portiere Biondani.

Parma - Catanzaro 2-0

Parma, 13

Con due reti di Smersy, realizzate entrambe nella ripresa, il Parma ha conquistato una vittoria preziosissima agli effetti della lotta per la salvezza. Il Catanzaro, assunto inizialmente uno schieramento prudenziale con Mecozzi «libero» e Maccaro in posizione di centromediano metodista, ha contenuto molto bene tutti gli attacchi del Parma fino al 14' della ripresa.

In complesso è stata una partita mediocre nella sua prima parte ed interessante nel secondo tempo. I migliori del Parma sono stati Recchia, Sentimenti, Vicino e Sersy; del Catanzaro si sono comportati bene Nardin, Mecozzi, Frontali e Maccacaro.



Gino Pivatelli ha marcato le due prime reti del Milan

PUGILATORE, POETA, GENIALE, SBRUFFONE, INDOVINO

Clay alla prova del fuoco

Ha riempito il Madison Square Garden - «Non gli concedo più di quattro riprese» - Jones: «Lasciatelo chiacchierare»

New York, 13

Il primo «tutto esaurito» negli ultimi sei anni è stato registrato al Madison Square Garden per l'incontro di questa notte (inizio alle ore 04.00 italiane) tra i massimi Cassius Clay e Doug Jones. Molti dei 18.700 spettatori che stasera affolleranno il «Madison» accorreranno per vedere all'opera Cassius Clay, campione olimpionico dei mediomassimi a Roma, il quale ha attirato su di sè grande interesse e curiosità. Clay è indubbiamente dotato di notevole personalità: qualsiasi cosa faccia, la fa bene, sia che insegua l'avversario sul ring, sia che declami una poesia. E' spiritoso, le sue battute raggiungono sempre lo scopo, è intelligente sul quadrato. Ha una preparazione culturale tutt'altro che mediocre, ha interessi più vasti di quelli che generalmente ha un pugile. Ma ciò che più ha acuito l'interesse degli sportivi è la puntualità con cui si avverano le sue previsioni sui suoi combattimenti: 12 volte su 14 Clay ha azzeccato in pieno, e non si trattava solo di vittoria ma di precisare la ripresa in cui avrebbe vinto.

La vittima più illustre di Clay è stata finora Archie Moore, ex campione mondiale dei massimi, messo k. o. alla quarta ripresa, come Clay aveva preannunciato. L'incontro di stasera è il più impegnativo che il ventunenne ex campione olimpionico affronterà nella sua rapida carriera e una vittoria lo qualificherebbe come il più diretto aspirante al titolo mondiale dei massimi detenuto da Sonny Liston.

Clay, che ha vinto tutti e 17 gli incontri professionistici disputati, neanche questa volta ha voluto mancare alla tradizione di fare una previsione. «Batterò Jones alla sesta ripresa» aveva detto in un primo momento. Ma ieri ha accorciato ancora il combattimento: «Lo batterò alla quarta ripresa. Raccomando, comunque agli spettatori di non venire tardi, perchè potrebbero non vedere nulla. Infatti potrei battere Doug Jones anche prima». Clay, che si presenterà a kg. 94,3 con circa 10 chili di vantaggio sull'avversario, è dato favorito per 3-1, ma questa quota non risponde al reale rapporto di forze, giacchè Jones, che lo scorso dicembre ha messo k. o. Zora Folley alla settima ripresa, è realmente un pugile forte e pericoloso. Jones è taciturno quanto Clay è loquace: «Lasciatelo parlare — ha detto Jones — sento che lo batterò. Ma con tutte le sue chiacchiere mi farà guadagnare un bel po', perchè ha attirato molta gente».

Baseball a Trieste

Il Radici assume l'americano Wood

Il Radici Libertas di Baseball sta portando a termine le trattative per l'ingaggio dell'americano Wood. Il Consiglio direttivo del sodalizio, che lavora a ritmo sostenuto per preparare la «grande» squadra in vista del prossimo campionato nazionale di Serie A, ha deciso in questi giorni di tesserare il giocatore statunitense. Wood, che si allineerà a fianco dell'altro americano Carr, firmerà nei prossimi giorni il cartellino che lo legherà al Radici per la stagione 1963.

Il giocatore, che ha fatto parte della rappresentativa militare di Vicenza nell'ultima edizione del trofeo «Generale Sebree», è un forte difensore che ricopre indifferentemente tutti i ruoli del «quadrato» anche se predilige quello di interbase, ed è un battitore molto apprezzato.

I dirigenti del massimo sodalizio giuliano, di baseball hanno inoltre deciso di tesserare, in qualità di «manager», l'italoamericano Di Paolo, che prenderà il posto lasciato vacante da Mr. Urner, rimpatriato.

Queste sono le due novità più grosse e, sotto certi aspetti, anche le più attese dai tifosi del baseball triestino. Sono sfumate del tutto invece le trattative con il nazionale Ludovisi. Il giocatore emiliano, che in un primo momento sembrava felicissimo di trasferirsi a Trieste, ha cambiato idea per stabilirsi altrove. Ludovisi avrebbe fatto molto comodo ai Radici che è ancora alla ricerca di un buon lanciatore. Da quanto ci risulta, i tecnici alabardati ritornerebbero alla carica presso le Alpina per avere Caldognetto.

La campagna acquisti del Radici registra ancora una novità. Mario Caris ha firmato il cartellino per la prossima stagione che segnerà il suo ritorno sui campi di baseball dopo molti anni di assenza. Caris, ottimo prima base e buon battitore, ha militato per alcune annate nelle file del Giants, fino cioè al 1953 quando, per motivi di lavoro, è stato costretto ad abbandonare l'attività agonistica.

Dodici cavalli alla corsa «Iris»

Roma, 13

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Vaprio, in programma domani all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo del Premio Vaprio: a metri 1620: 1) Ragnatela (G. Pasolini); 2) Cheese (G. Valtorta); 3) Magnolia (L. Canzi); 4) Nilo Blu (L. Bellotti); 5) Triger (W. Casoli); 6) Filosofa (I. Bertini). A metri 1640: 7) Masurpio (A. Cattaneo); 8) Orientale (M. Santi); 9) Giada di Iesolo (R. Leoni); 10) Tokyo (L. Bottoni); 11) Irving (L. Sarli); 12) El Barrani (G. Baldi).

L'accettazione della scommessa Tris avrà termine domani alle ore 16. Il Premio Vaprio, programma come settima corsa, sarà disputato alle ore 17.

Valencia - Hibernian 5-0

Valencia, 13

Il Valencia (Spagna) ha sconfitto oggi per 5-0 lo Hibernian (Scozia) in un incontro di andata valevole per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. Primo tempo: 4-0.

FRIGERI, SZOKE, VARGLIEN, FERRARA E ORLANDO

Cinque sono le variazioni probabili nello schieramento della Triestina

I tifosi della Triestina che ieri pomeriggio, approfittando del bel sole e dell'aria primaverile, si sono trasferiti allo stadio di Valmaura per assistere all'annunciata partitella di metà settimana, sono rimasti alquanto delusi. I cancelli erano sbarrati in quanto l'allenamento a due porte era stato rinviato. Colaussi, dopo aver constatato che il fondo di Valmaura era quasi impraticabile e quello di via Flavia di trovava nelle medesime condizioni o quasi, decideva di rimandare la partitella a questo pomeriggio. Evidentemente il tecnico triestino non vuole correre rischi inutili per quanto riguarda l'integrità fisica dei suoi uomini.

I titolari si sono ritrovati ieri mattina allo stadio e sullo spiazzo in cemento sottostante le tribune hanno lavorato per parecchio tempo a base di esercizi ginnico-atletici. Successivamente sono stati posti in libertà. La preparazione continuerà nella giornata odierna con l'annunciato allenamento a due porte fra titolari e rincalzi.

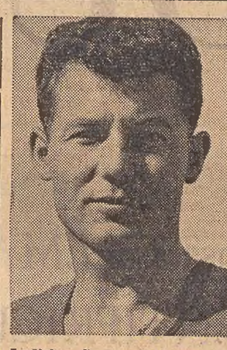
Tutti i componenti la «rosa» godono ottima salute. L'allenatore triestino comunque ci ha confermato che concederà un turno di riposo a quei titolari che nelle ultime settimane sono apparsi più affaticati. Come noto si tratta di Dalio, Sadar, Secchi e forse anche Vitali. Colaussi, anche se attende il «provino» odierno prima di pronunciarsi definitivamente sull'undici che scenderà allo stadio scaligero, porterebbe a Verona i seguenti 13 giocatori: Toros, Frigeri, Brach, Vitali, Szoke, Varglien, Mercusa, Ferrara, Mantovani, Porro, Vit, Orlando e Risos.

Rispetto alla formazione-base delle ultime settimane le novità sarebbero rappresentate dai rientri di Frigeri, Szoke, Varglien, Ferrara e Orlando. Frigeri rioccuperebbe il suo naturale ruolo di terzino destro dopo aver scontato la giornata di squalifica; Szoke indosserebbe la maglia numero quattro, Varglien giuocherebbe al centro della mediana con il conseguente spostamento di Mercusa a laterale sinistro. Per quanto riguarda il reparto avanzato l'allenatore sarebbe propenso di tentare i rilanci di Ferrara quale mezz'ala destra e di Orlando a mezz'ala sinistra.

Altra soluzione possibile sarebbe quella di far giuocare Ferrara a laterale sinistro con conseguente esclusione di Mercusa, mentre il ruolo di interno destro verrebbe ricoperto da Porro.

Tutti questi tentativi Colaussi sperimenterà nella partita a due porte di questo pomeriggio, prima di operare la scelta definitiva degli undici uomini che incontreranno il Verona.

C. N.



Ladislao Szoke rientra a Verona nel ruolo di mediano

Al Panathlon di Trieste

Varato il programma del nuovo consiglio

Nell'ultima riunione conviviale del Panathlon Club di Trieste, il presidente ing. Carlo Ulessi ha esposto il programma dell'attività che sarà svolta dal club nei prossimi mesi. Si tratta di un complesso di iniziative molto interessanti che investono ogni aspetto ed ogni settore dello sport.

Il giorno 26 marzo, presso la sede dell'ALUT, avrà luogo una riunione congiunta del Panathlon e della sottosezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica sul nuovo piano regolatore di Trieste nei riflessi degli impianti sportivi e delle zone verdi. La riunione fa seguito alle due precedenti in cui tali problemi sono stati esaminati e concretati in una serie di proposte che hanno trovato posto in una pubblicazione. Relatore sarà l'ing. Sabelli, uno degli artefici del piano regolatore.

Proseguirà su scala nazionale il lavoro elaborato dall'apposita commissione per lo sport nella scuola e nella azienda. Lo studio che è stato completato in unione ai clubs di Udine e di Gorizia sarà oggetto di un convegno che si svolgerà in una località dell'Alta Italia.

Il Panathlon Club intende partecipare alle celebrazioni per il centenario della Società Ginnastica Triestina con l'indizione di una riunione cui saranno invitate «vecchie glorie» biancocelesti.

Sarà ripresa l'organizzazione del concorso di pittura tra gli scolari, su temi sportivi, che ottenne un significativo successo nelle sue prime edizioni.

Il Club triestino, inoltre ha già posto allo studio altre iniziative tendenti a valorizzare la attività sportiva che è stata svolta in ogni tempo a Trieste e soprattutto ad esaminare il ruolo che lo sport avrà nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Durante l'ultima riunione è stata proiettata una pellicola a colori a 16 mm. sulle Olimpiadi di Roma. Si tratta di una sintesi tratta dal film ufficiale dei Giochi del 1960. Il film è stato presentato dal socio dott. Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI di Trieste. Il dott. Combatti, non senza amarezza, ha voluto sottolineare come questi splendidi ricordi rendano ancor più deludente l'atmosfera che circonda attualmente lo sport italiano. «Il CONI — ha detto l'oratore — da queste Olimpiadi è uscito sfibrato, sia come uomini, sia come iniziative, sia come mezzi, sia come possibilità; questo film documenta l'ampiezza delle speranze perdute e dei debiti da pagare».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA lunga pratica offresi. Telefonare 29618. 21803 A

INDIPENDENTE, civile, pratica tutti lavori casa, offresi stabile, presso 1-2 persone. Telefonare 49432. 21844 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. TUTTOFARE referenziata praticissima cercasi fissa oppure mezzo servizio. Presentarsi Pandolfi, Campo Marzio 4. 21859 B

BAMBINAIA indipendente, sappia inglese o francese, cercasi disposta trasferirsi. Tel. 62266. 21874 B

DONNA stabile buone referenze cerca persona sola. Tel. 77507 61962 B

FAMIGLIA due persone Brescia cerca coniugi 30-40 anni, senza figli, moglie tuttofare pratica cucina, marito domestico pratico giardinaggio. Inviare referenze a Pubbliman Casella 75 Brescia. 1100 B

PRESTASERVIZI mattinate ore da stabilirsi cercasi. Tel. 36455. 42047 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi. Telef. 94302. 21827 B

PRESTASERVIZI qualche ora mattino cercasi, buon trattamento, escluse domeniche e feste. Vallone, viale Ippodromo 16, IV piano, ascensore. 42054 B

STABILE referenziato massimo 40enne pratica cucina cercasi per famiglia due persone escluso lavori pesanti. Telef. 29571, ore ufficio. 42036 B

STABILE escluso bucato cerca famiglia 2 persone ottimo trattamento. Toros, p. S. Antonio 6. 21853 B

STABILE referenziata. Presentarsi 16-19, passo Goldoni 2, studio legale. 21855 B

TUTTOFARE stabile per tre persone cercasi. Pipolo, S. Maurizio 2, telef. 91194. 42037 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 41975 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 42006 C

AUTISTA D-E pubblica con passaporto offresi. Cassetta 42045 C, UPI.

DISEGNATORE progettista edile e cemento armato, decennale esperienza sviluppo progetti e particolari esecutivi. Pratico rilievi, contabilità lavori. Capace guida ufficio disegni; francese tedesco, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5510 C, UPI, Trieste.

RAGIONIERE pensionato vasta esperienza assicurazioni sociali offresi anche a ore. Offerte cassetta 42057 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 21663 C

TAPPEZZIERE-materassaio capace tutti lavori offresi, Scalinata 7, telef. 731236. 21594 C

TECNICO edile, esperienza decennale costruzioni civili, cemento armato, rilievi, contabilità, preventivi lavori, esperto disegnatore; francese tedesco, impiegherebbesi impresa, studio, stabilimento, ovunque. Scrivere cassetta 5518 C, UPI, Trieste.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. MURATORE pittore eseguono prontamente qualsiasi lavoro preventivi gratis prezzi modici. Tel. 730091. 21644 CC

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC

DATTILOGRAFA precisa, assume lavori di copiatura a domicilio. Offerte cass. 42051 CC, UPI

ESTINTORI Primax, tipi schiuma, CO_2, idrici i migliori. Revisioni ricariche. N. Campani. Giarizzole 13, tel. 55026. 42075 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati telefonare 75233. 21758 CC

«RINOVEST» rinnova rimoderna modifica ripara abiti soprabiti mantelli ecc. Personale pratico. Telef. 23412. 21869 CC

RIPARAZIONI in giornata acqua, luce, gas, elettrodomestici, esegue specializzato. Tel. 77705. 21854 CC

TINTURE e permanenti splendide a prezzi modicissimi. Salone Nors, via S. Giorgio 5, telefono 29704. 973 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO bancontera pratica. Bar Dante, Foscolo 28. 21850 D

APPRENDISTA banconiera 15-20 cercasi. El Cafetero, via Udine 1. 21816 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II, tel. 79346. 42062 D

APPRENDISTA o mezzolavorante elettrauto cercasi. Via Nobile 6, telef. 24988. 21839 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 cercasi. Bar Anny, via Ginnastica 52. 21819 D

APPRENDISTI cercansi per torrefazione, pasticceria la Cubana via Roma 12. 42049 D

APPRENDISTI sarti uomo e pantalonaia cercansi. Corso Italia 26. 21865 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 3034 SPI Torino. 5488 D

AUTISTA giovane svelto consegne cercasi. Candor, Torrebianca 35. 42072 D

COMMESSO, aiuto commesso, per salumeria cercasi. Telefonare 63182 ore 13.30-15. 21846 D

FATTORINO-autista giovane robusto cercasi. Baldi, via Cologna 12. 42053 D

GARZONA pratica, ben retribuita, cercasi. Salone Vuvien, via Brunner 5/a. 21822 D

GARZONA parrucchiera cercasi possibilmente pratica. Salone vicino Maddalena, via Molino a Vento 150. 21876 D

GIOVANE robusto, assoluta onestà, patente autocarro, assumiamo lavoro stabile, buona remunerazione per trasporti domiciliio, lavori magazzino. Offerte manoscritte. Cassetta 87 D, UPI.

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

IMPORTANTE società di vendita ricerca per ufficio Trieste impiegata veramente competente per mansioni di responsabilità. Richiedonsi conoscenza stenografia, dattilografia e contabilità generale. Offronsi buono stipendio e continuità lavoro. Inviare curriculum vitae, cassetta 12198 D, UPI.

MODELLE e modelli ogni età anche vecchi e bambini cercansi per fotografia pubblicitaria. Inviare offerte cassetta 42052 D, UPI.

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa 15 anni compiuti. Corso Italia 29, telefono 23790. 21842 D

PRATICISSIMA mensa cercasi. Ottimo trattamento economico. Assumesi prontamente. Telefonare 28640. 21857 D

RAGAZZA 15-18 cercasi per latteria caffè. D'Annunzio 39. 21845 D

RAGAZZA 14enne volonterosa, apprendista magazzino, portapacchi cercansi subito. Zovenzoni 3, I piano, porta 48. 42068 D

RAGAZZO 14-16enne scuola media praticante ufficio cercasi. Inviare domanda proprio pugno, cassetta 42061 D, UPI.

SARTE esperte confezione industriale giacche assume prontamente industria locale. Telefonare 99196. 42039 D

STIRATRICI per vestiti e biancheria, lavandaie, garzone portatrici per negozi e ragazzo per tintoria, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1099 D

15ENNE apprendista sala cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 16, Ristorante Dante, Carducci 12 21852 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata cercasi cambio lavori domestici. Telefonare 43797. 42056 E

SOFFITTA spaziosa, luminosa, con luce elettrica, centrale, cercasi affitto. Cass. 21851 E, UPI.

STANZA vuota centrale possibilmente lavandino cercasi. Cassetta 42059 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. USO UFFICIO 3 stanze servizi in zona centrale I piano affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 21871 F

CAMERINO affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, p.ta 18. 21843 F

INDIPENDENTE arredata uso ufficio camera letto riscaldamento centrale acqua corrente calda-fredda affittasi. Indir. UPI. 42043 F

MATRIMONIALE centralissima affitto 2 amici volendo anche 3 escluso donne. Via San Nicolò 20, I. 42044 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzette affittansi. Rosa Torrebianca 41. 21863 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

CROATO madrelingua, lezioni metodo speciale garantito. 91224 ore 10-12. 42010 G

DIPLOMATA impartisce lezioni scuole elementari medie. Telefonare 32043. 21801 G

UNIVERSITARIO ingegneria pratico lezioni impartisce accuratamente latino matematica. Telefono 48331. 42041 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSETTA nera smarrita martedì sera paraggi Cedas-Casello Dazio. Pregasi telefonare 42220 Trieste. 194 H

CANARINO smarrito ieri Carducci 24, mancia gentile rinvenitore. Pregasi telefonare 92004 oppure 95983. 42070 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. NUOVO inizio viale D'Annunzio, casa nuova, 4 stanze cucina bagno-gabinetto due poggioli ascensore autoriscaldamento 2 ripostigli affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze accessori doppi servizi centralnafta Carlalberto altri marina, Commerciale affitta Atec, p.zza Goldoni 1. 87 I

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina zona verde tranquilla, Lamarmora 36 (Rossetti) affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Altri ROIANO bistanze bagno poggioli centralnafta ascensore. SAN SABBA tristanze bagno garage 25.000. AGEP passo Goldoni 2. 9052 I

ALLOGGIO modesto 2 stanze cucina gabinetto IV piano Cittavecchia 8000 mensili affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 21871 I

APPARTAMENTI centralissimi 2-3-4-5-6-7 stanze affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 21879 I

APPARTAMENTO affittasi occasione causa trasferimento, 3 camere servizi soleggiato, rilievo alcuni mobili, via Tigor, Telef. 26757 pomeriggio. 42058 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina 22.000 affittasi. Amministrazione, p.zza Benco 2. 21881 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno con permesso subaffittare affittasi. Amministrazione, piazza Benco 2. 21881 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze IV p. soleggiato 24.000. Agenzia Gentile, Toro 3. 9056 I

CAMERETTA cucina ultimo piano abbaini posizione centrale 6000 mensili poche spese affittasi subito. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 21875 I

IACP appartamento bistanze cucina bagno soleggiato 3500 mensili, scambierei con 2 o 3 stanze soggiorno, moderno, qualsiasi affitto. Tel. 46936. 21864 I

LOCALE affittasi adatto calzolaio e altre diverse attività. Telefonare 34786. 21340 I

PRIMINGRESSO Navali affittasi cucina 2 stanze bagno poggiolo centralnafta. Telef. 29574. 21867 I

STANZA adatta ufficio affittasi oppure vendesi. Visitare Piccolomini 8 mezzanino ore 15-17, oppure telefonare 94873. 8991 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti casette ville possibilmente comfort moderni cerchiamo affittanza. Telefonare 61309. 21875 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 stanze accessori, cerca affitto marittimo. Telef. 721361. 42074 L

APPARTAMENTO 2 stanze bagno riscaldamento, zona tranquilla anche periferia cercasi affitto. Cassetta 42050 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno comfort moderni cercano affitto sposi soli. Cassetta 41863 L, UPI.

APPARTAMENTO nuovo 3, 4 stanze modernissimo cerco affitto per alto funzionario; telef. 37419. 21863 L

APPARTAMENTO tre stanze, ascensore riscaldamento possibilmente paraggi Giardino Pubblico cercano distanti coniugi anziani. Telef. 92745. 42069 L

APPARTAMENTO 4 stanze centralnafta piani alti cercasi affitto. Telef. 55371. 21861 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cerca affitto impiegato statale. Telef. 733244. 42074 L

QUARTIERINO anche mobiliato cercasi affitto zona centrale. Cassetta 61938 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BIBLIOTECA Impero, altra piccola, soprammobili, cristallerie, venderei privatamente. Telefonare 79336. 52067 M

BICICLETTA Cottur corsa seminuova vendesi dalle 11-14. Maroder, via Valle 10. 21856 M

CAMERA letto antica, cucina con marmo bianco e singoli mobili. Radio Telefunken 6 valvole, dischi, violino vecchio Jozep Guarnerius, vende privato, Stegensek, via Tigor 9, primo; pomeriggio. 42058 M

FISARMONICA «Scandalli» nuovissima, assumendo eventuale impegno insegnamento, vendesi. Telef. 52605. 42071 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 42055 M

MACCHINA Singer lussuosa 34 mila, 18.000, zigzag occasione. Nuove convenienti; mobiletti, rimodernature, riparazioni, «Gramaccini», Barriera 10, 42060 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate, nuove con eleganti mobiletti; automatiche zigzag. Facilitazioni, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 21849 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 41999 M

PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 200.000 in poi. Rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro, altre vasto assortimento, guarnizioni riparazioni, occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 346 M

TAPPETI due, tana, tipo persiano vendesi; telef. 29233. 29863 M

TELEVISORI germanici vendonsi, ritiro usato valutazione 100 mila. Telef. 75233. 21858 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri cucine camere letto salotti studi singoli per Veneto. Tel. 31428. 42011 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 21870 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi, matrimoniali, cucine; telef. 38193. 21862 N

A. BOTTIGLIE terro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

ACQUISTASI bilancia decimale dieci quintali, carrettine tarate, pesi; telef. 68143. 21857 N

ACQUISTO tappeti persiani e orientali. Telef. 30903, Albergo Corso. 62087 N

SESTANTE d'occasione cercasi telefonare 38676 oppure 35161. 150 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili per Friuli; telef. 30358. 21870 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divanietto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin, in Largo Barriera Vecchia n. 4. Aperto anche alla domenica dalle 10 alle 13. 62062 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 41972 NN

A. VISITATE il Mobilificio Maranzana, via Geppa 15. Nuovi arrivi. 61912 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gomma piuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 21802 NN

CUCINA marmi vendesi. Orario 15-17, Foschiatti 6 I, destra. 42073 NN

CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente; Piccardi 49. 61964/1 NN

MATRIMONIALE palissandro poliesteri, finissima, garanzia, prezzo occasione, 4 specchi. Falegnameria Coroneo 39. 42064 NN

MATRIMONIALE tipo ungherese robusta, in buonissimo stato lire 80.000. Telefonare 224115. 21829 NN

STANZA matrimoniale ottime condizioni vendesi causa partenza, inintermediari. Telef. 29300 dalle 9 alle 13. 21847 NN

STUDIO bellissimo moderno o stile, nonchè altri mobili ufficio acquisto purchè occasione. Telefonare 96354. 21880 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CONOSCIUTA ditta cerca introdotti gelaterie vendita polveri paste polpe specialità fabbricazione gelati et ghiaccioli. Buone condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 3053 SPI, Torino. 5523 P

IMPORTANTE Azienda commerciale maglieria - confezioni sede Padova, cerca giovane elemento avviare carriera rappresentante nelle zone di Trieste, Gorizia e Belluno, ivi residente. Ottima retribuzione possibilità carriera; si richiede auto propria o comunque patente auto. Esigonsi dettagliate referenze. SPI Cassetta 73, Padova. 5511 P

SPA Tocco Magico assume agente di scorta per il Veneto richiedesi esperienza vendita minimo quinquennale. Ottimo venditore organizzatore. Serietà ineccepibile. Presenza, cultura adeguata, introduzione parrucchieri profumieri massimo 40enne, auto propria documentate referenze attività precedenti offronsi stipendio prima categoria rimborso spese piedlista. Inviare dettagliato curriculum Casella 13/T SPI, via Parlamento 9, Roma. 5505 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. 600/D '61, '56; 103 '58, '55; Giulietta sprint '56; 1400/A. Telefonare 35430 ore ufficio. 21866 Q

A 40 Innocenti '61, vendo, eventuali dilazioni; telef. 38820. 42066 Q

AUTO Borgward Isabella, seminuova, km. 23.000 originali, colore crema, accessori extra, con garanzia vendesi L. 750.000; telef. 3776, Udine, ore ufficio. 5524 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 '58, '59; BMW '62; coupè sport Dauphine '61, Giulietta sprint '58; 600 '58, '59; Gordini '59; Nuova 500 '63, scambio, rateazioni. Geppa 6, telef. 29714. 9053 Q

FIAT 1100 modello 1958 vendo eventualmente ritiro 600. Piccardi 47. 42065 Q

FIAT 600 D '61, perfette condizioni vendo, eventuali dilazioni. Telef. 38820. 42066 Q

FIAT 1100/103 occasionissima, motore nuovo, perfetta, vendesi; telef. 68501 int. 13, mattinata. 42060 Q

GILERA 6 giorni ottime condizioni vendesi; telef. 68708 ore 9-11, 15-17. 21877 Q

GRANSPORT Lambrette Vespe accessori e pezzi di ricambio a prezzi eccezionali anche rate. Nicoli, via Galatti 8, tel. 61966. 41956 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

103 1958, 600 1956, Opel 1961, 500 B. Bosco 20. 42028 Q

250.000 compenso notizie atte recupero buone condizioni Fiat 1300 bianca TS 51579 rubata 21 febbraio. Telef. 32757. 42038 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione, Julia. Imbriani 10. 9057 R

BAR avviatissimo diamo consegna. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 21879 R

LATTERIA vendesi ragioni familiari. Indirizzo UPI. 21848 R

MACELLERIA bovini avviatissima, centro, 7.000.000 vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 21879 R

NEGOZIO alimentari vasta licenza, avviato, cedesi oppure offresi gestione. Cassetta 1040 R UPI.

NEGOZIO vasto centrale con annesso lavoratorio confezioni, cedesi affittanza con arredamento. Informaz. 95982. 42020 R

NEGOZIO bene avviato completo di licenza e arredo per olisfusi e per vini, liquori, sciropi; bibite in genere in bottiglie, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 21871 R

SPACCIO vini cedo ritirandomi malattia occasione: Marcello, Trattoria Bulese, Ginnastica 3. 21860 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1241 ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO, COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57; appartamenti signorili, panoramici, vista mare, 1-2-3 stanze cucina, o soggiorna con cucinino, bagni, poggioli, ascensori, unica centraltermica. SARÀ DAVIS prossima consegna, ultimi disponibili: stanza, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, vista mare, ascensore, centraltermica; visite sul posto, feriali: 10-13, MOLINAVENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3 stanze, soleggiatissimi, ascensore, centraltermica, consegna NATALE, una stanza cucina per scopo investimento capitale. GIUSTINELLI 6, unico disponibile: stanza, saloncino, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, ascensore, centraltermica. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, soggiorni, cucinini, servizi, ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE. ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova, 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, armadi muro, termonafta, ascensore, vendesi combinazione, Agenzia Domus galleria Tergesteo, 155 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5 stanze, salone, servizi doppi e semplici, ripostiglio, poggiolo di servizio, armadio muro, balconate vista panoramica, ascensore, termonafta, cantina, box auto, giardino, mansarde, terrazze, finiture accurate. Visione progetti, prenotazioni, Agenzia Domus galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. ULTIMI disponibili in palazzina signorile, consegna giugno '63, appartamentini matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, vendonsi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.A. MEDIA casa nuova, 3 stanze grandi, cucina, servizi separati, ripostigli, ascensore, termonafta, poggiolo, vendesi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 stanze soggiorno, cucina, terrazze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ambienti spaziosi, signorili, edificio 8 piani, prossimo inizio lavori, consegna 1964, XX Settembre 91-93, Impresa ing. Battara. Prenotazioni Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29, telef. 23143. 21878 S

A.A.A.X. PASCOLI appartamento 2 stanze, cucina, bagno, completamente rimesso nuovo, soleggiato. ALTRO 2 stanze cucina, camerino, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9049 S

A.A.A.X. ZONA GIULIA, consegna settembre, appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9048 S

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo IV piano finiture accurate con conveniente mutuo, via Ghirlandaio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 21871 S

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato rimesso a nuovo 4 stanze cucina bagno poggioli, via San Francesco vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 21872 S

A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione IV casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2 stanze soggiorno comforts, poggioli, ascensore, centralnafta, ottimo investimento capitale. RONCHETO iniziata costruzione complesso condominiale appartamenti panoramici due stanze soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. RIGUTTI-D'ANNUNZIO appartamenti nuovi pronti giugno 2 stanze soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, I piano. Al sesto piano attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 21872 S

A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI paraggi Rossetti appartamenti 2, 4, 5 stanze, accessori, doppi servizi, ampie terrazze, mansarde, giardino, garage, rifiniture extra lusso. Visione progetti, prenotansi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9047 S

A. A. APPARTAMENTI varie grandezze, attici, costruzione signorile zona Sanatorio Rossetti, tutti comforts moderni, poggioli, vende Atec, Goldoni 1. 87 S

A.A. APPARTAMENTO casa signorile Carlo Alberto, tristanze stanzetta veranda servizi vende Atec, Goldoni 1. 87 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali, appartamenti ogni comforts, bagno poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO 1-2-3 stanze, soggiorno. RONCHETO 1-2 stanze soggiorno. DALMAZIA salone bistanze, stanzetta. ATTICO (Garibaldi) grandissimo salone, bistanze terrazza. SAN LAZZARO 6 stanze. S. LUIGI stanza soggiorno, garage. S. GIACOMO (prossimo inizio) bistanze, cucina. BESENGHI villa signorile 7 stanze, giardino, garage. ISTRIA 1-2-3 stanze, soggiorno. ROIANO bistanze, stanzino, soggiorno (già affittato). CENTRALI 1-2-3 stanze, soggiorno. ATTICI 4 stanze ampie terrazze. 9050 S

A.B. GHIRLANDAIO prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Altro 4 stanze, salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 9051 S

APPARTAMENTI vista mare entrata maggio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 21873 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta ascensore; ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9054 S

APPARTAMENTI zona Cologna 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, gabinetto separato, poggioli, centralnafta, ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9055 S

APPARTAMENTI signorili erigendi stabili Piccardi, tutte grandezze e comfort, piano attico, vendonsi. Immobiliare Nuova, Carducci 2, III. 42048 S

APPARTAMENTO nuova costruzione pronto settembre, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, giardino, bella posizione, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 21873 S

COMPLESSO edilizio via D'Aviano nuova: appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore, vendonsi esclusa provvigione. Amministrazione Gelletti, v. Rossetti 7. 42032 S

CHIADINO: inizio costruzione palazzine condominio, appartamenti 2-3 stanze stanzetta soggiorno poggioli vista mare cantine centralnafta autorimessa giardino. Progetti, prenotazioni Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879 pomeriggio. 42002 S

GORIZIA terreno mq. 6400, tre particelle per costruzione ville, posizione ottima, zona residenziale, vendesi. Scrivere Gorizia, casella postale 11. 223 S

MAGAZZINO libero 200 mq. centro, altri (30-130 mq. Boccaccio) (30 mq. Battisti), (25 mq. San Giacomo), (negozio 70 mq. Marina) vendonsi facilitazioni pagamento; telef. 94873. 8989 S

OTTIMO investimento vendesi vicinanze piazza Garibaldi magazzino di mq. 400 circa diviso 2 piani, L. 29.000.000. Cassetta 17 A, SPI, Udine. 5507 S

TERRENI circa 1500 mq. Strada Friuli, 7000 mq. Basovizza, vendonsi. Informaz. telef. 35503. 42046 S

VILLETTA splendida, vista mare, pressi Sistiana, vendesi; pagamento in parte anche dilazionato; telef. 75233. 21853 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

DURBAN'S *vi offre*

in un'eccezionale vendita abbinata

✻ una meravigliosa CREMA GELO per le mani
col famoso DENTIFRICIO del SORRISO

un risparmio di **170** *lire!*

✻ La CREMA GELO DURBAN'S è la più moderna crema gelatinizzata per la bellezza delle vostre mani.
Un breve massaggio con CREMA GELO due volte al giorno ravviva la giovinezza della vostra epidermide e vi garantisce

mani belle... più belle... bellissime!



APM 43

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO CEDE ALLA VOLONTA' DEGLI SCIOPERANTI?

Marcia su Parigi dei minatori lorenesi

Festeggiate nella metropoli le «facce gialle» La manifestazione si è svolta senza incidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

La volontà di lotta dei minatori e la solidarietà della classe lavoratrice hanno costretto il Governo francese a venire a miti consigli. Riunitosi nel pomeriggio di oggi, mentre duemila dipendenti delle miniere di ferro della Lorena concludevano agli Invalidi la loro «marcia su Parigi», e in tutti i bacini minerari lo sciopero continuava compatto, il Consiglio dei Ministri non soltanto non ha confermato l'applicazione del decreto di requisizione, che era stato avallato dallo stesso De Gaulle, ma ha deciso di accettare l'arbitrato di una «commissione di saggi» sulla questione dei salari, inoltre di riesaminare «ab ovo» i problemi delle fonti energetiche, accogliendo così virtualmente le due rivendicazioni-base dei lavoratori. Lo sciopero dei minatori non terminerà immediatamente. Il Governo «esaminerà, si consulterà, farà i conti», e nel clima di tensione provocato da tredici giorni di agitazione il peggio non è ancora scongiurato. E' significativo, tuttavia, che De Gaulle e i suoi Ministri abbiano riconosciuto l'impossibilità di trionfare sul movimento di rivendicazioni sociali usando la maniera forte.

La marcia su Parigi dei minatori della Lorena è cominciata a Piennes, nel cuore della regione mineraria. Le «facce gialle» (come vengono chiamati i lavoratori delle miniere di ferro) si erano raccolti nel cuor della notte, a bordo di 600 tra furgoni e utilitarie, provenienti dai ventotto pozzi della Meurthe-et-Moselle e dai tre della Meuse. Alle 6.15, sulla piazza illuminata dai fari delle macchine, il segretario della federazione minatori della CGT, Balducci, ha arringato i presenti. Poi il corteo si è messo in moto, disciplinatamente. Erano in tutto duemila minatori con le loro tute da lavoro, le lampade e i caschi; inoltre molte donne e qualche ragazzo. Le macchine si sono snodate su un tratto di cinque chilometri, attraverso la campagna ancora bruciata dal gelo. Apriva il corteo un «Babybus» con altoparlante, da dove i dirigenti sindacali impartivano gli ordini. Seguivano un'autoambulanza e un'autogru, poi la carovana. I minatori venivano accolti trionfalmente dai villaggi e dalle cittadine appena sveglie; rispondevano ai saluti agitando le braccia dai finestrini e lanciavano volantini. Tappa a Chalons-sur-Marne e colazione; poi la «marcia» è ripresa. A mezzogiorno buona parte dei 300 chilometri erano stati percorsi, e alle 13 il corteo arrivava a Pantin, alla periferia nord-est di Parigi. La città era imbandierata, la popolazione e le autorità attendevano i minatori. Per la prima volta dopo la guerra d'Algeria la Francia operaia ritrovava l'entusiasmo perduto.

I sindacati avevano fatto affluire agli Invalidi numerose rappresentanze, inoltre diverse migliaia di parigini si erano ammassati spontaneamente per festeggiare le «facce gialle». Quando una rappresentanza dei minatori che precedeva il grosso è giunta sul piazzale si sono avute scene di entusiasmo. I minatori sono stati portati in trionfo; poi i loro caschi sono circolati tra la folla e sono piovute offerte in denaro per gli scioperanti.

I pullman sono giunti verso le 5 di sera. La piazza nereggiava di folla; almeno dodicimila persone. La Polizia ha cercato di contenere il pubblico, ma questo ha invaso il terrapieno degli automezzi e si è mescolato ai minatori. Abbracci, strette di mano, grida di benvenuto. Uniti in un unico corteo preceduto dai dirigenti sindacali, i minatori dello Lorena e i parigini si sono allora diretti verso il più vicino ponte sulla Senna, con l'intenzione di attraversarlo e di andare a dimostrare in centro. Si sono scontrati però con un triplice sbarramento di agenti, agli ordini del Prefetto di polizia in persona. Allora, per evitare incidenti, sono riaffluiti nel piazzale. «Viva i minatori!», gridava la folla. E: «Charlot in miniera», «Abbasso Pompidou». Sui cartelli che ondeggiavano sopra le teste si poteva leggere: «Sciopero generale», «Unità sindacale».

La manifestazione è terminata sotto la pioggia, quando il capo della delegazione che era stato ricevuto al Ministero dell'Industria ha riferito sui contatti avuti. «Bokanowski non ci ha ricevuto — ha detto l'oratore, fra gli urli della folla —, perchè era al Consiglio dei Ministri, ma al suo capo di Gabinetto abbiamo detto la nostra volontà di continuare la lotta e di salvare le nostre miniere».

Ugo Ronfani

NOTA DEL CREMLINO AL DIPARTIMENTO DI STATO

I sovietici protestano per un presunto attacco

Una nave americana - dicono i russi - avrebbe sparato contro un peschereccio nell'Atlantico - Ma Washington smentisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Dobrynin ha inviato a Rusk una protesta arrivata dal Cremlino, nella quale è detto che una nave da guerra americana, in navigazione in acque aperte dell'Atlantico, ha sparato quattro colpi contro un peschereccio sovietico il quale, pur non essendo stato colpito, è rimasto danneggiato, e che danni hanno subito anche gli uomini dell'equipaggio. «Il Governo sovietico — dice la nota — considera questo attacco come una aperta violazione delle leggi internazionali generalmente accettate e come un atto di clamorosa arbitrarietà che potrebbe avere gravi conseguenze. Il Governo sovietico protesta contro tale azione provocatoria e si aspetta che i responsabili siano puniti e che siano prese le misure necessarie per evitare simili azioni nel futuro».

Il Dipartimento di Stato non fa commenti, per ora almeno, sulla faccenda. I suoi portavoce hanno fatto sapere che la Marina militare ha avuto ordine di condurre un'inchiesta sul fatto per stabilire la realtà di esso e, se esiste, la sua proporzione e le ragioni per cui è avvenuto. La nave americana, un incrociatore, pare, avrebbe sparato contro il peschereccio russo a settanta miglia dalla costa della Virginia, all'altezza del porto militare di Norfolk il giorno 8 marzo a mezzogiorno e un quarto. L'incrociatore avrebbe prima lanciato due bombe a distanza e poi, avvicinatosi al peschereccio, avrebbe ancora una volta lasciato partire due colpi. Tutti questi proiettili non avrebbero colpito il battello sovietico, pur cadendo in un raggio ristretto intorno a esso.

Ora a Washington, in attesa di sapere cosa dirà l'inchiesta, si fanno diverse ipotesi. Una è che se l'incidente è veramente avvenuto, esso potrebbe essere stato causato da un errore o della nave o del peschereccio. Infatti, si dice, può darsi benissimo che la nave da guerra, trovandosi in acque aperte dell'Atlantico caraibico, abbia condotto un'azione di esercitazione a fuoco nel raggio della quale è venuto a trovarsi il piccolo mercantile battente bandiera russa. Oppure che il peschereccio non abbia fatto caso o capito i segnali di allarme della nave americana e si sia imprudentemente spinto nel poligono del tiro di esercitazione.

Secondo un portavoce della Marina che ha fatto dichiarazioni a New York, le navi americane anche in esercitazione non usano proiettili a salve ma soltanto munizioni attive. Dunque, sarebbe inesatto quanto afferma Radio Mosca, che i colpi diretti contro il peschereccio erano a salve. Ma al Pentagono e al Comando della Flotta atlantica di Norfolk si afferma il contrario: si dice che le navi da guerra portano tanto proiettili a carica inerte, quanto proiettili a carica normale quando fanno esercitazioni di tiro. Insomma, poichè non esistono danni gravi o morti, l'incidente appare abbastanza banale.

Il guaio è che nella zona in cui sarebbe avvenuto l'affare del bombardamento, incrociano normalmente un centinaio di navi da pesca di bandiera russa che gli americani guardano più come navi strategiche «mascherate» che come innocui pescherecci. La Marina americana è convinta infatti che un numero notevole di questi pescherecci è formato da unità equipaggiate con progrediti apparecchi elettronici e il cui compito consiste: 1) nel controllare le attrezzature radar americane nella zona e registrare i movimenti di navi e aerei degli Stati Uniti nella fascia caraibica; 2) nel fare da navi-mulo per i sottomarini sovietici che incrocerebbero nell'Atlantico caraibico.

All'ultima ora si apprende da fonti informate di Washington che le accuse sovietiche secondo cui navi da guerra americane avrebbero tirato colpi di arma da fuoco in prossimità di un peschereccio sovietico, venerdì scorso, sono senza fondamento.

Mentre si cercavano risposte agli interrogativi posti dalla nota del Cremlino, Kennedy parlava al congresso degli enti pubblicitari americani riunito a Washington. Il suo discorso è stato tutto di natura economica, con un senso strettamente interno, ma ci sono certe affermazioni che non possono non interessare anche il resto del mondo. Questa per esempio: che gli Stati Uniti potrebbero subire una nuova recessione se il Congresso non approverà la riduzione delle tasse, non rinuncerà ai tagli al Bilancio e respingerà la cifra del debito pubblico stabilita dall'Amministrazione.

Stelio Tomei

BANDIERA A LUTTO SUL TEATRO DELL'OPERA

Nessuna traccia del mostro che uccise la bambina a Vienna

La vittima era stata molestata negli ultimi tempi da un giovane sconosciuto
Un compenso di circa mezzo milione di lire a chi fornirà indicazioni utili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

La Polizia di Vienna ha rilevato le impronte digitali del «mostro» che ha ucciso con diciassette pugnalate la allieva dodicenne della Scuola di ballo dell'Opera di Stato Dagmar Fuhrich, ed è riuscita pure a ricostruire il cammino presumibile che questi ha percorso nell'interno dell'edificio, dal luogo del delitto all'uscita sulla maggiore arteria del traffico metropolitano, la Kärntner Strasse.

L'omicida ha lasciato tracce di sangue sul suo cammino, sulla porta del bagno, sui muri e perfino sulla maniglia dell'uscita. Questi indizi, i soli per ora, danno alimento all'ipotesi che si possa trattare di persona pratica del luogo. E' entrato da un lato dell'immenso palazzo ed è uscito mezz'ora dopo circa dall'altro, superando almeno una ventina di corridoi e scale. Come avrebbe potuto un estraneo raccapezzarsi? Oppure ha chiesto forse informazioni ad inservienti occasionali incontrati lungo il percorso? Nessuno sa nulla al riguardo. Si ritiene che possa aver seguito la vittima fin dall'uscita di casa nella Botzmangasse 9, dove risiedeva con la mamma ed una sorella di 17 anni, fino alla Scuola di ballo che si trova nel cuore di Vienna. Che abbia quindi salito le stesse scale dietro di lei e la abbia aggredita e violentata mentre si stava spogliando. Ha estratto un coltello a serramanico, di quelli che qui portano infilati nei pantaloni in cuoio, e l'ha quindi finita con diciassette colpi tutti mortali.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Isolde Fuhrich la madre della bimba uccisa all'Opera di Vienna

Per procedere al riconoscimento la Polizia è stata costretta ad andare per eliminazione, dato che le stesse insegnanti della Scuola non sapevano a chi potesse appartenere quell'ammasso sanguinolento che venne loro sottoposto per la identificazione. Una zia della ragazza, che aveva fissato l'ora di lezione tra le 17 e le 18, è stata pregata di portare una fotografia. Così s'è potuto appurare nella tarda serata di chi si trattava. Dagmar Fuhrich era una brava ragazza dai capelli lunghi, biondi, occhi celesti, dal viso pulito e sorridente, una delle migliori allieve dell'Istituto che prepara le riserve per il Corpo di ballo dell'Opera. Era più volte comparsa sulla ribalta del celebre teatro in balletti di ragazzi.

Nella tarda serata, in un comunicato ufficiale diramato dall'agenzia di stampa APA, la direzione di polizia di Vienna ha fatto sapere che chi riuscirà fornire indicazioni utili per l'identificazione dell'omicida riceverà un compenso pari a mezzo milione di lire italiane. Si spera in tal modo di allettare certi circoli della «malavita» a collaborare alla ricerca del mostro che sembra però appartenere a quel tipo di criminale solitario che agisce senza collaborazione di complici o sicari.

L'ispettore capo dott. Heger, che dirige le indagini, ha dichiarato ai giornalisti che le tracce che la polizia sta seguendo attualmente sulla scorta degli indizi raccolti sono varie, ma che si brancola ancora nel buio più assoluto. Un grave errore è stato commesso all'inizio dalle dirigenti della scuola che, prima di chiamare la centrale di polizia, si sono preoccupate di mettersi in contatto coi loro superiori diretti, con la presidenza dell'Opera, permettendo in tal modo allo omicida di prendere il largo e di cancellare preziose tracce. Le macchie di sangue rinvenute nei corridoi e sulla maniglia appartengono al gruppo «O» e possono essere dovute anche a qualcuno che non ha nulla a che vedere con il fatto.

La «scientifica» non si è tuttavia ancora pronunciata al riguardo, non ha cioè fatto sapere se si tratta dello stesso gruppo sanguigno dell'uccisa. Il delitto, secondo una ricostruzione fatta oggi, si dev'essere svolto esattamente tra le 16.32, ora in cui la ragazza è entrata nell'edificio, e le 16.47, due minuti prima che il cadavere venisse rinvenuto. L'allarme è stato dato al comando di polizia verso le 18 circa, cioè un'ora dopo.

Nell'albo dei criminali sessuali i controlli eseguiti non hanno dato finora risultati. Questo genere di delitti è molto frequente in Austria dove qualche tempo fa è stata trovata uccisa e deturpata nello stesso bestiale modo, con lo stesso tipo di ferita, un'altra tredicenne, Brigitta Betzenlehrer. Questo delitto non è mai stato chiarito. Si crede che l'autore possa essere stato un giovanotto sui trent'anni, zoppicante dalla gamba destra. Zoppicava l'uomo visto ieri in prossimità dell'Opera?

Nelle ultime due settimane la bambina era stata spesso molestata da un giovane, che essa non conosceva, all'interno del teatro. Essa ne parlò alla madre e anche il padre, che vive separato dalla famiglia, ne fu informato. Egli raccomandò alla fanciulla di gridare al primo tentativo di avvicinamento di estranei con intenzioni sospette. L'arma del delitto, secondo gli esperti, deve essere stata un coltello con una lama lunga da 12 a 14 centimetri. Oggi la polizia ha interrogato le 63 allieve delle quattro classi della scuola di ballo. Quindi procederà ad un interrogatorio sistematico di tutto il personale del teatro.

Questa sera avrebbe dovuto aver luogo al teatro dell'Opera una rappresentazione del corpo di ballo, ma la direzione è stata costretta ad annullare il programma per l'eccitazione che regna tra la troupe. Al posto del balletto, è stata rappresentata la «Bohème» di Puccini. Una lunga bandiera nera è stata collocata sull'edificio del teatro in segno di lutto.

Bruno Tedeschi

TREDICI PROFUGHI ATTRAVERSO UN TUNNEL SOTTERRANEO

Avventurosa fuga dalla Berlino orientale

Una donna cieca e una vecchia di 70 anni nel gruppo

Berlino, 13

I protagonisti di una avventurosa fuga dal settore orientale di Berlino, avvenuta domenica scorsa, hanno narrato oggi al campo profughi di Marienfeld la storia della loro impresa. I tredici profughi, sono giunti a Berlino Ovest per un tunnel sotterraneo scavato da due di loro a partire da una casa vicina al confine; essi hanno dovuto scegliere una abitazione priva di cantina, perchè tutti i seminterrati vengono controllati periodicamente dalla Polizia di frontiera di Pankow. Il tunnel è stato scavato con una comune pala, tranne nel tratto sottostante alla linea di demarcazione, dove i due hanno grattato via la terra con le mani per paura di essere uditi dalle guardie sulla strada. il terriccio e la sabbia sono stati occultati nell'abitazione di Berlino Est, perchè nessuno si accorgesse dei detriti.

La fuga è stata particolarmente drammatica, perchè il tunnel era alto appena mezzo metro. Del gruppo facevano parte una donna cieca, la quale è stata guidata dalla sorella che, strisciando all'indietro nel cunicolo, l'ha tirata per la mano per tutto il percorso. Inoltre, una vecchia di 70 anni è stata trascinata con una fune legata ai piedi. I fuggitivi la avevano infatti sistemata su un tappetino di gomma sgonfio, e tirato con una corda, ma dopo un breve tragitto, la donna è scivolata giù; allora gli altri le hanno legato la corda ai piedi e l'hanno trascinata per il resto del viaggio. «Si è messa a piangere e poi è svenuta — ha detto il figlio —. Ma l'abbiamo tirata con noi comunque; non potevamo più tornare indietro».

«Stare la dentro» — ha detto uno dei fuggitivi parlando del tunnel —, «era come l'eternità in una bara». I tredici sono arrivati all'estremità del tunnel a Berlino Ovest e sono rimasti due ore prima di uscire, tutti ammassati allo sbocco, finchè non hanno visto arrivare gli agenti di Berlino Ovest; avevano paura che uscendo sarebbero stati catturati dalle guardie di confine comuniste.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — L'attentato contro il rapido Clermont Ferrand - Parigi — crivellato da una decina di pallottole di fucile automatico, nei pressi di Moulins — rappresenta per la polizia un enigma apparentemente insolubile. Cinque viaggiatori sono rimasti leggermente feriti dalle schegge di vetro dei finestrini: uno solo di essi è stato ricoverato all'ospedale per alcune ferite al viso. Sui fianchi del convoglio sono stati trovati i fori d'entrata di sette pallottole, ma i colpi sparati dall'attentatore sono stati certamente di più. Ecco il treno all'arrivo a Parigi

LA REALIZZAZIONE DELLA FORZA NUCLEARE NATO

Raggiunto un compromesso fra Stati Uniti e Inghilterra

Una spesa di trenta milioni di sterline all'anno

Londra, 13

Stati Uniti e Granbretagna hanno deciso di adottare un programma di due punti per dotare la NATO di una forza nucleare strategica. I due Paesi hanno deciso di proseguire parallelamente per l'attuazione di due piani: 1) il piano americano per una flotta di navi di superficie armate di «Polaris» e con equipaggi misti; 2) il piano britannico per assegnare alcune esistenti forze nucleari nazionali, come i bombardieri inglesi, al comando NATO.

Questo compromesso è stato raggiunto dopo due giorni di consultazioni tra Livingston Merchant, inviato speciale del Presidente Kennedy ed i più alti dirigenti britannici tra cui lo stesso Primo Ministro Macmillan. Un comunicato diramato al termine del colloquio esprime l'appoggio inglese al piano americano mentre da parte statunitense si approva il concetto inglese. Entrambi i piani mirano in definitiva allo stesso scopo: soddisfare la richiesta degli alleati della NATO per avere una maggiore voce nelle questioni nucleari, ostacolando al tempo stesso la diffusione degli armamenti nucleari. In particolare tanto Londra che Washington sperano che questo loro accordo persuaderà i tedeschi a rinunciare al tentativo di darsi un proprio armamento nucleare.

Il comunicato dice: «Le conversazioni hanno confermato lo accordo di principio esistente tra i due Governi che una forza multilaterale rappresenterebbe un importante contributo alla unità ed alla forza della NATO. Esse hanno anche consentito di rivelare l'esistenza di un'ampia area di intesa comune su vari elementi del concetto di una forza multilaterale. Le discussioni sulle suddette questioni proseguiranno. Il Governo britannico prenderà ulteriormente in esame le idee che l'Ambasciatore Merchant ha illustrato alla luce delle opinioni finora espresse dagli altri membri della NATO». Fonti diplomatiche hanno detto che tra i due piani, i tedeschi dell'Ovest sembrano preferire quello americano per la creazione di una forza multilaterale.

L'Inghilterra dovrà spendere trenta milioni di sterline all'anno per dieci anni quale suo contributo alla forza nucleare della NATO, inoltre gli inglesi continueranno a tenere il loro deterrente separato. In base alla concezione inglese multinazionale la forza nucleare dell'Inghilterra dei bombardieri verrebbe integrata immediatamente nella struttura del comando NATO. I sottomarini «Polaris» inglesi prenderebbero il posto di questi bombardieri.

Bidault non ha ancora deciso di chiedere asilo politico

Steinebach, 13

Georges Bidault è rimasto oggi nella villa di Steinebach (Baviera), dove si trova sotto la protezione della polizia. Egli non ha ancora deciso se chiedere o no asilo alle autorità bavaresi: secondo persone vicine all'ex Presidente del Consiglio francese, Bidault chiederebbe il permesso di soggiornare in Baviera per un periodo limitato». E' stata d'altra parte smentita la notizia secondo cui egli intenderebbe lasciare la Germania e recarsi in Portogallo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 3

CHI SI DIFENDE SI SALVA



Difendete
il vostro fegato
e i vostri nervi.
Bevete CYNAR,
l'aperitivo
a base di carciofo
e vitamina B_1

INTERAPIA R.S.)

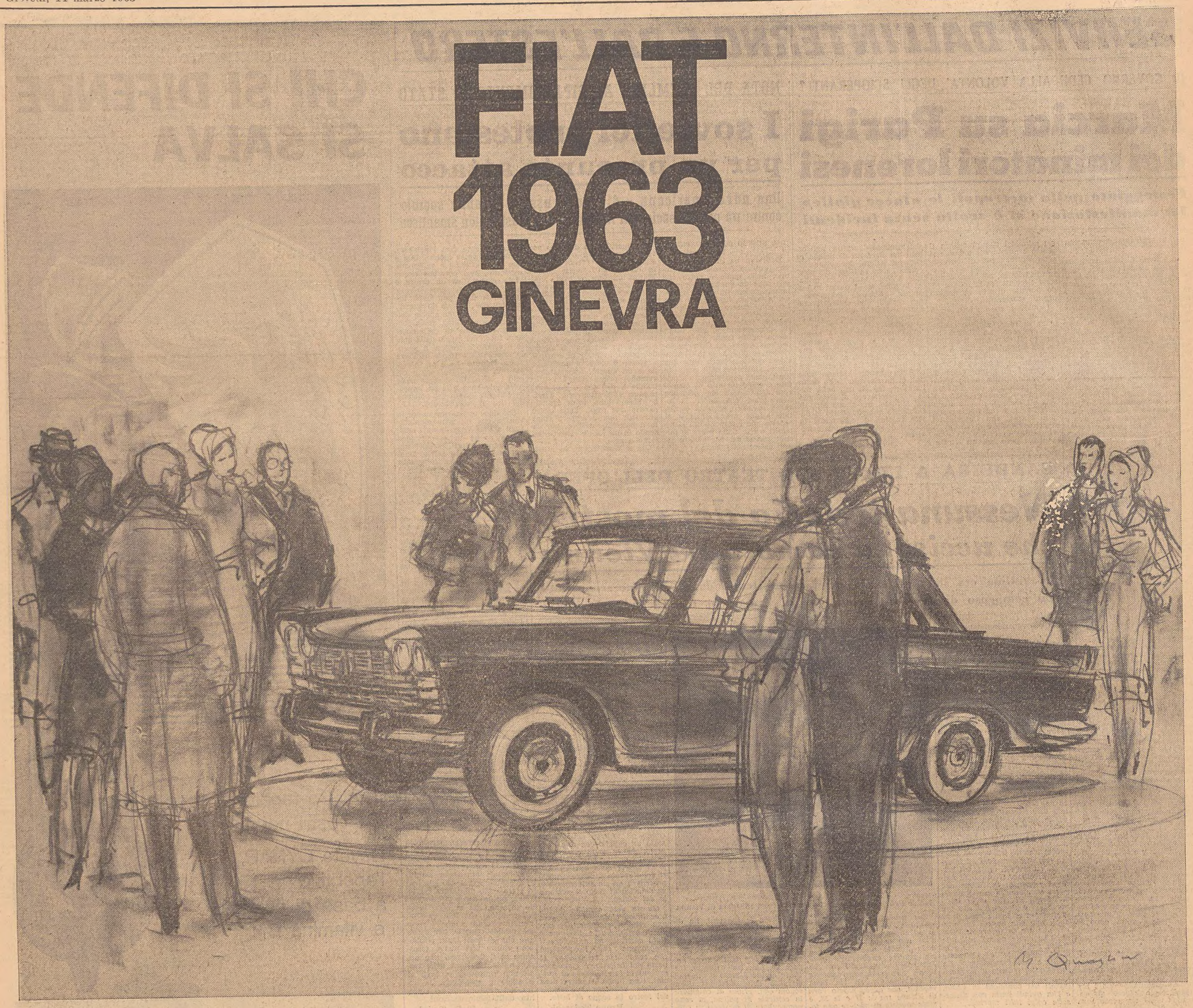
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
ISTITUTO DI BELLEZZA LADYSHIP di Tania Gallo,
Corso Italia 31 — Telefono 36878 — Trieste
ISTITUTO ESTETICA MODERNA, via Santa Lucia 16 — Telefono 26231 — Padova
ISTITUTO ESTETICA «LADY», via Teatro Filarmonico 12 — Telefono 33901 — Vero

Signora
le piacerebbe avere in casa la più bella cucina d'Europa?
Oltre ad essere indiscutibilmente i più bei mobili componibili in metallo, gli elementi «Adige Bencini» sono anche tra i più convenienti.
Brema arredamenti - via Mazzini 16

FIAT 1963 GINEVRA



Al Salone di Ginevra - compendio della competizione mondiale sul mercato automobilistico - l'auto sempre più per tutti nella gamma Fiat: le piccole utilitarie (prima o seconda vettura) che passano dappertutto; le vetture medie a 4 cilindri; le 6 cilindri dalle elevate prestazioni, comodità ed eleganza.

Novità

2300 "lusso"
L. 1.750.000

1500 cabriolet
L. 1.400.000

1100 D familiare
L. 995.000

(Prezzi franco Filiali Fiat Italia)

Nuovi convenienti prezzi delle "**familiari**" 1300-1500, 1800 B e 2300

Qualità prezzo servizio: successo Fiat